

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale
della Società Italiana di Biologia Marina

OTTOBRE 2005 - N° 48

S.I.B.M. - SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Cod. Fisc. 00816390496 - Cod. Anagrafe Ricerca 307911FV

Sede legale c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57127 Livorno

Presidenza

A. TURSI - Dip. di Zoologia, Univ. di Bari
Via Orabona, 4
70125 Bari
Tel. e fax 080 5443350
e-mail a.tursi@biologia.uniba.it

Segreteria

G. RELINI - Dip. Te. Ris., Univ. di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel. e fax 010.357888
e-mail sibmzool@unige.it

Segreteria Tecnica ed Amministrazione

Coordinamento Nazionale Programmi MEDITSIT, CAMPBIOL e GRUND
c/o DIP. TE. RIS., Università di Genova - Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova
e-mail sibmzool@unige.it
web site www.sibm.unige.it
G. RELINI - tel. e fax 010.3533016
E. MASSARO - tel. e fax 010.357888

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 2006)

Angelo TURSI - Presidente

Angelo CAU - Vice Presidente	Silvano FOCARDI - Consigliere
Giulio RELINI - Segretario Tesoriere	Maria Cristina GAMBI - Consigliere
Stefano DE RANIERI - Consigliere	Silvestro GRECO - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.

(in carica fino al dicembre 2006)

Comitato BENTHOS

Carlo Nike BIANCHI (Pres.)
Leonardo TUNESI (Segr.)
Giovanni Fulvio RUSSO
Carlo FROGLIA
Francesco MASTROTOTARO
Alberto CASTELLI

Comitato PLANCTON

Marina CABRINI (Pres.)
Giorgio SOCAL (Segr.)
Olga MANGONI
Cecilia TOTTI
Ireneo FERRARI
Maria Grazia MAZZOCCHI

Comitato NECTON e PESCA

Giuseppe LEMBO (Pres.)
Fabrizio SERENA (Segr.)
Gian Domenico ARDIZZONE
Matteo MURENU
Francesco COLLOCA
Enrico ARNERI

Comitato ACQUACOLTURA

Lucrezia GENOVESE (Pres.)
Gabriella CARUSO (Segr.)
Maria Teresa SPEDICATO
Lorenzo CHESSA
Marco SAROGLIA
Riccardo CECCARELLI

Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE della FASCIA COSTIERA

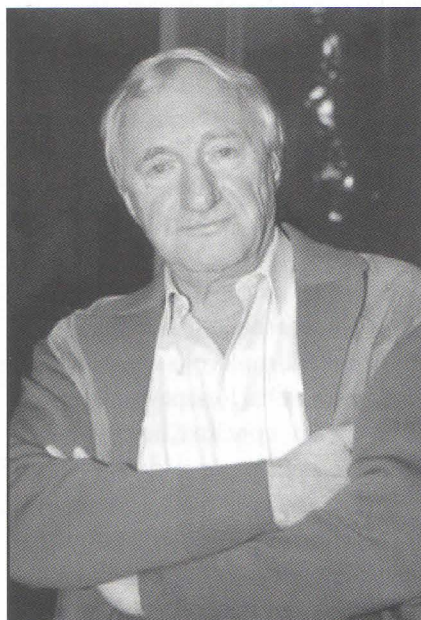
Andrea BELLUSCIO (Pres.)
Sergio RAGONESE (Segr.)
Franco ANDALORO
Roberto SANDULLI
Marino VACCHI
Nicola UNGARO

Notiziario S.I.B.M.

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Segretarie di Redazione: Elisabetta MASSARO, Rossana SIMONI, Sara QUEIROLO (Tel. e fax 010.357888)
E-mail sibmzool@unige.it

RICORDO DI RUPERT RIEDL (1925-2005)



Quando ho iniziato l'università, nei primi anni Settanta, andavo a mare, a raccogliere organismi, e poi li dovevo identificare. Per il "mio" gruppo (gli idrozoi) avevo letteratura specializzata, ma per il resto? Per il resto c'era "il Riedl". A quell'epoca era *Fauna und Flora der Adria*, così in tedesco che più tedesco non si può. E chi lo sa il tedesco? Però c'erano 2950 disegni. E c'era tutto, dai protozoi alle balene. Ecco, per me Riedl non era una persona, era "quel libro", il Riedl, appunto. Il primo, e spesso unico, riferimento per dare un nome a quel che trovavo nelle mie immersioni. C'erano pochi idroidi e meduse, nel Riedl. E la stessa specie era riportata con il nome dell'idroide nel capitolo degli idroidi e con quello della medusa nel capitolo delle meduse. Ma io non usavo il Riedl

per i miei animaletti, lo usavo per tutto il resto. E funzionava. La prima edizione del Riedl è del 1960, la prima copia che ho comprato è del 1970. Nel 1978 andai a Ischia, per seguire un corso sulla posidonia organizzato dai viennesi. Il direttore del corso era Rupert Riedl. Non sarebbe stato presente per tutto il corso, ma sarebbe comunque venuto, senz'altro. Ma allora Riedl esisteva, non era solo un libro! Era anche una persona, che si poteva incontrare.

Il corso era tenuto da Joerg Ott (e altri). Era bellissimo vedere come, in due settimane, gli studenti potessero utilizzare tutte le potenzialità offerte da una magnifica struttura, il Laboratorio di Ecologia Del Benthos della Stazione Zoologica di Napoli a Ischia. Andavamo a mare, sotto il Castello Aragonese, prima e dopo aver assistito a lezioni su quel che avremmo trovato. Teoria e pratica strettamente connesse. Tutti (docenti e corsisti) avevano un libro sul tavolo



Pseudolithophyllum expansum

lo, vicino ai microscopi: il Riedl. Una parentesi: oggi, col senno di poi, il Riedl altro non è che la taxonomic sufficiency. Tutto viene identificato con quella fonte di informazione e quel che non vi si conforma (semplicemente perchè c'è molto di più, là fuori) o viene stiracchiato per acquisire un nome che non è il suo, oppure viene messo da parte. Ho visto proposte progettuali in cui il riconoscimento delle specie si basava sul Riedl. Non basta. Però era un'arma per l'identificazione che non aveva eguali, un modello da seguire. Joel Hedgpeth, coautore di *Between Pacific Tides* (con Ricketts e Calvin), per rispondere alla domanda "come mai si conosce così bene l'intertidale del Pacifico e non c'è una guida per il subtidale?" rispose: "Noi non abbiamo un Riedl".

Ecco, ora siamo pronti, arriva Riedl. Non avevo mai visto una sua foto, ma sapevo come era la sua faccia. A pagina 78 del Riedl, mimetizzato nelle convoluzioni del tallo di *Pseudolithophyllum expansum*, c'era un suo profilo. Un piccolo segreto che ci aveva raccontato Ott e che veniva tramandato oralmente. Ora lo sapete anche voi. Riedl stava all'hotel Sant'Angelo, a fianco del laboratorio, con una bella vista sul mare. Riedl non lo conoscevo solo per "il Riedl" ma anche per il primo lavoro mai pubblicato sull'ecologia degli idroidi. Riedl aveva invitato tutti i corsisti e i docenti a bere qualcosa sulla terrazza del Sant'Angelo, una sorta di cocktail. A tutti chiedeva quali fossero i loro interessi, se erano contenti del corso. Era interessato a noi! Riedl. Anzi, "il Riedl". Mi spiegò perchè quegli animalletti fossero importanti per capire come funziona il mare, spiegandomi quel che aveva scritto nei suoi libri in un tedesco molto difficile. Anche il famoso *Biologie der Meereshollen* (la monografia sulle grotte marine) è fondato, in buona parte, su osservazioni sugli idroidi. Riedl girava tra i banchi del laboratorio e chiedeva, rispondeva a domande. Gli studenti erano austriaci e italiani e la lingua che usavamo era l'inglese. E lo dovevamo anche scrivere. Riedl decise che dovevamo fare una specie di piccola monografia sulla posidonia, usando il materiale fornito dai docenti e anche le nostre osservazioni, derivanti dai piccoli progetti che ognuno di noi era stato chiamato ad elaborare. In cinque giorni dovevamo scrivere un lavoro. Eravamo terrorizzati. È inutile che vi lamentiate, ci disse Ott, Riedl vuole che resti qualcosa e qualcosa dovrà restare. Un dittatore. In quei cinque giorni lavorammo giorno e notte.

Al momento del congedo, alla fine del corso, Riedl mi invitò a Vienna, presso il suo laboratorio, ad approfondire la mia conoscenza sugli idroidi.

Arrivato nel vecchio istituto di Waringherstrasse (quello nuovo di Althanstrasse era in costruzione) Riedl mi diede una stanzetta lasciata libera da una sua collaboratrice che era fuori, in America. Davanti a chi sedeva alla scrivania c'era una scritta, grossa: PUBLISH OR PERISH. Pubblica o muori. Non ci avevo mai pensato. Discretamente, chiesi in giro il significato di quelle parole. Facendo finta di saperlo e di volerne solo discutere. Dalla mia tesi avevo pubblicato cinque lavori, quindi mi sembrava di essere bravo. Ma imparai cosa sono le riviste internaziona-

li, gli editorial board, e altre cosette del genere. Non si parlava ancora di Impact Factor, ma c'erano riviste di serie A e riviste di serie B. Forse il Bollettino dei Musei e degli Istituti Biologici dell'Università di Genova, dove avevo pubblicato fino a quel momento, non era il massimo. Non è importante soltanto "cosa si pubblica" ma anche "dove si pubblica". È la cosa più importante che ho imparato in quel soggiorno a Vienna, e non fu poco. Riedl non mi seguì moltissimo. Era sempre impegnato. C'era la televisione e lui era il protagonista di documentari. Poi stava scrivendo libri filosofici. Sotto sotto, a Vienna, erano dispiaciuti che Riedl si fosse messo a fare il teorico e avesse smesso di andar sott'acqua. Di fare il biologo marino.

Nel tempo che passai con lui mi raccontò i suoi inizi. Di quando fece una spedizione a Napoli per studiare la fauna e la flora delle grotte marine. Usava l'autorespiratore e voleva dimostrare che quello strumento era utile. Le grotte non si potevano esplorare se non con quello, e a Napoli ce n'erano tante. Sulle prime, alla Stazione Zoologica, gli dissero che loro avevano bisogno di scienziati, non di sportivi! Poi, però, visti i risultati delle sue indagini, si arresero all'evidenza e fu proprio con le Pubblicazioni della Stazione Zoologica di Napoli che Riedl pubblicò, nel 1959, i risultati della *Tyrrhenia Expedition* del 1952, un volumone grigio con un capitolo di 166 pagine sull'ecologia degli idroidi. Mentre ero a Vienna, Riedl passò con me qualche pomeriggio e mi spiegò concetti, idee, cose che avrei rielaborato in seguito e che, comunque, partivano da lui. Presi appunti, e poi scrissi tutto a macchina, con disegni rifatti dagli schizzetti che Riedl mi faceva per spiegarsi meglio. Io capivo il privilegio che avevo, anche allora. Non sapevo bene perchè lo facesse, ma cercavo di trarne il massimo vantaggio, chiedevo e chiedevo. E più chiedevo più lui parlava. Evidentemente si divertiva.

FAUNA UND FLORA DER ADRIA

*Ein systematischer Meeresführer für Biologen
und Naturfreunde*

In der Gemeinschaft von

Doz. Dr. ERICH ABEL, Wien – Assoc. Prof. Dr. KARL BANSE, Seattle – Dr. GERHARD CZIHAK, Tübingen – Prof. Dr. ANTE ERCEGOVIĆ, Split – cand. phil. ANTAL FESTETICS, Wien – Prof. Dr. TOMO GAMULIN, Dubrovnik – Dr. MIROSLAV NIKOLIĆ, Rovinj – Dr. EDUARD PIFFL, Wien – Dipl.-Biol. TEREZA PUČER-PETKOVIĆ, Split – Doz. Dr. RUPERT RIEDL, Wien – Prof. Dr. MICHELE SARÀ, Bari – Dr. FERDINAND STARMÜHLNER, Wien – Prof. Dr. ANNELIESE STRENGER, Wien – Prof. Dr. MIROSLAV ZEJ, Ljubljana

bearbeitet und herausgegeben von

Dr. RUPERT RIEDL

Universitätsdozent am I. Zoologischen Institut
der Universität Wien

Mit 2590 Abbildungen im Text und auf Tafeln

1963

VERLAG PAUL PAREY
HAMBURG UND BERLIN

In quel periodo la Stazione Zoologica stava attraversando un brutto momento, e decise di chiudere la rivista, le Pubblicazioni della Stazione Zoologica di Napoli. Riedl aveva scritto un bellissimo articolo sull'ultimo numero della rivista. Un articolo dove lamentava come le stazioni marine si stessero trasformando in stazioni di fisiologia (ancora si parlava poco di biologia molecolare) e non venissero più adoperate per studiare gli animali nel loro ambiente (non aveva previsto che poi, alla Stazione Zoologica, si sarebbe arrivati anche a studiare la tiroide umana), e usò la figura retorica della chiusura delle finestre che guardano il mare. Riedl amava Napoli, la Stazione. E non sopportava che la rivista chiudesse. Così decise di rifonderla, usando l'acronimo del vecchio titolo *PSZN* con l'aggiunta di *Marine Ecology*. L'I dopo *PSZN* significava che c'era anche un II, una rivista di storia della scienza. Era la fine degli anni settanta e Kinne decise di lanciare una rivista che affiancasse la popolarissima *Marine Biology*. Decise di chiamarla *Marine Ecology*, ma fu preceduto da Riedl. Tra i due ci fu un forte attrito per questo. Kinne aveva redatto una grossissima monografia chiamata *Marine Ecology*, e Riedl aveva scritto il capitolo sul movimento dell'acqua. I due si conoscevano bene. Obtorto collo, Kinne chiamò la nuova rivista *Marine Ecology Progress Series*, il che significa che la rivista è il seguito, il completamento perennemente in corso, della monografia. Nel suo capitolo sul movimento dell'acqua Riedl spiegò, in inglese, le profondità critiche, un modello alternativo a quello di Pérès e Picard su cosa generi la distribuzione batimetrica delle specie. Per Pérès e Picard era la luce, per Riedl era il movimento dell'acqua. Ovviamente avevano ragione tutti.

Riedl, intanto, era diventato un filosofo. Un suo libro filosofico fu tradotto anche in italiano: *Biologia della Conoscenza*. Capii solo un terzo di quel che c'era scritto, e poi citava sempre un tipo viennese dal nome buffo: Popper. Quel libro mi incuriosì, e mi fece apprezzare la teoria, la formalizzazione di quel che si fa. Comprai i libri di Popper, di Khun. Fu Riedl a insegnarmi anche quello. Lorenz lo conoscevo già. Viennese anche lui, citatissimo. La filosofia, per la prima volta, mi sembrava interessante. Darwin. Darwin era un filosofo. Solo che le cose non gli uscivano dalla testa come monadi. Chi l'ha mai vista una monade? Darwin si guardava attorno, si faceva domande, e poi cercava le risposte. Con buona pace di Zichichi (che dice che l'evoluzione non è una scienza perchè non è matematizzata), usando il metodo comparativo, Darwin aveva fondato la filosofia della biologia. A ben pensarci, il vero scopritore dell'evoluzione, il buon Jean Baptiste Lamarck, aveva scritto un libretto che aveva chiamato *Philosophie Zoologique*. Insomma, anche se non lo sappiamo, siamo filosofi. Ci poniamo le domande dei filosofi e troviamo risposte adoperando un metodo che non è quello dei filosofi classici. Il metodo scientifico. A volte sperimentale, a volte comparativo. Ovviamente la maggior parte di chi conosceva Riedl e lo scopriva filosofo diceva che era un po' rinto... Quando uno non ce la fa più a lavorare davvero si mette a fare il filosofo. Noi biologi abbiamo l'invidia per la fisica. Loro, i fisici, hanno leggi,

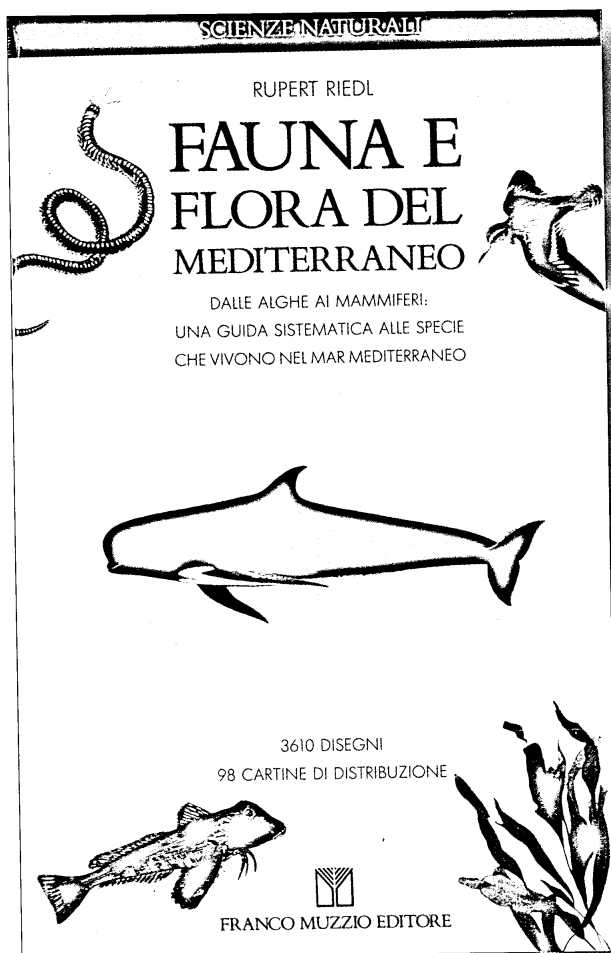
formule ben precise. Noi no. E vorremmo tanto averle. Così cerchiamo di imitarli e di trovare formule magiche. Leggi. Tristemente, ogni volta che ne troviamo una ci rendiamo conto che loro l'hanno già trovata prima di noi. L'ecologia termodinamica, basata sull'invidia per la fisica, altro non è che termodinamica. C'è solo una cosa che dobbiamo invidiare ai fisici: la fisica teorica. In fisica, i tipi in gamba, quelli che diventano famosi, fanno teorie. Newton, Einstein. Teorie che poi stimolano la sperimentazione. Gli esperimenti, la parte pratica, li fanno quelli che non hanno gran talento, mentre i fisici "fighi" son quelli che hanno le idee, che elaborano teorie. I fisici teorici sono come gli architetti, mentre i fisici sperimentali sono come gli ingegneri. Conoscete un ingegnere famoso? Tra quelli che fan opere di costruzioni, intendo. Io ne conosco uno, si chiamava Nervi, ma era famoso per aver fatto cose che di solito fanno gli architetti. I personaggi famosi sono Le Corbusier, Wright, Gropius, fino a Aulenti e Piano. Tutti architetti. Nessuno si sogna di dire che son tipi che fan scarabocchi su un foglio e che poi il lavoro vero lo fanno gli ingegneri che fan calcoli in modo che quei disegni stiano in piedi, una volta realizzati.

Ecco, Riedl era un architetto. Disegnava teorie, aveva idee. Collegava le cose tra loro, faceva grandi affreschi. Da giovane aveva fatto il muratore, poi l'ingegnere, e poi l'architetto. E i muratori lo prendevano in giro. Perché non sapeva tirar su i muri e faceva "solo chiacchiere".

Quando era "muratore" il buon Rupert andò sott'acqua a guardare di persona come era là sotto. E poi fece il suo manuale su fauna e flora, prima sull'Adriatico e poi sul Mediterraneo. Quando ancora non si parlava di biodiversità. L'ultima volta che vidi Riedl fu a Vienna, cinque anni fa, in occasione del suo 75° compleanno. Tutti quelli che potevano definirsi suoi allievi furono invitati a raccontare qualcosa. Le giornate di studio si tennero un po' a Vienna e un po' nella casa di Konrad Lorenz, diventata la sede di una fondazione presieduta proprio da Riedl. Fu l'ultima volta che lo vidi. Son tornato a Vienna poche settimane fa, per l'ultimo EMBS, organizzato per festeggiare il suo ottantesimo compleanno. Ma Riedl non si è fatto vedere. Era in ospedale, pesava quaranta chili. Diversi personaggi famosi parlarono in suo onore, ricordando le sue imprese scientifiche. Ma nessuno parlò dei suoi contributi speculativi, teorici. Forse non era quello il posto, bisognava parlare di biologia marina. E quindi si parlò di grotte, di potenziale redox, di ambienti estremi, di immersione subacquea, di gnatostomulidi.

Un messaggio di Riedl che non ho più dimenticato permea tutta la sua produzione scientifico-filosofica: cerca di chiederti il perché delle cose, non ti fermare ai fatti circostanziali; le idee sono più interessanti dei fatti. Il suo comportamento nei miei confronti, inoltre, mi ha insegnato che è importantissimo essere gentili e disponibili con i giovani entusiasti. È importantissimo sopportare la loro petulanza, incoraggiarli.

È vero che quando manca qualcuno bisogna sempre dire che è una gran perdi-



ta, che il mondo non sarà più lo stesso. Ma, nel caso di Riedl, mi sento di dire che il buon Rupert dev'essere partito da qui molto soddisfatto. La sua vita biologica è stata lunga, la sua vita scientifica è durata sessant'anni, è stato pioniere in molte discipline, ha influenzato il pensiero di moltissime persone e molti suoi allievi, sparsi per il mondo, lavorano elaborando le sue idee, seguendo il suo modello di come si fa scienza. La sua vita continua in loro, ed è la più grande soddisfazione che un ricercatore possa avere. E poi state tranquilli, "il Riedl" non smetterà di stupirci, in futuro. Magari qualcuno, prima o poi, penserà di tradurre il suo libro sulle grotte, e altri suoi libri più speculativi. E il suo pensiero, il corpo

delle sue opere, diventerà ancora più vivo, più attuale.

A questo punto mi viene in mente Ramon Margalef, anche lui morto di recente. Un altro gigante dell'ecologia, molto legato alla sua lingua, il catalano. Margalef, comunque, pubblicò moltissimo in inglese e diventò famoso nel mondo anglosassone. Riedl resistette molto all'inglese, continuò imperterrito a pubblicare in tedesco i suoi lavori più complessi, anche se molti suoi allievi lavorano negli Stati Uniti, dove lui li ha lanciati come semi durante la permanenza a Chapel Hill, l'università di Odum. Il suo contributo è ancora molto sottovalutato a causa di questa ostinazione linguistica. In negativo, anche questa è una lezione. Moltissimi giovani la hanno capita perfettamente. Ma ce ne sono ancora molti che stentano a capire. Nell'ultimo numero della Lettera ai Soci della Società Italiana di Ecologia c'è un'inchiesta sulla produzione scientifica dei ricercatori di ecologia. Andate sul sito della SIe e leggetela: moltissimi ricercatori di ecologia hanno zero lavori

con impact factor, e credo che questo valga anche per molti altri settori concorsuali. Giovani con pochi stimoli, miracolati con un posto a vita senza aver fatto gran che, oppure senza aver saputo valorizzare quel che di buono han fatto. Questo è per loro: seguite l'esempio di Riedl, pubblicate o morirete (a meno che non vogliate far carriera quali fidi scudieri, purtroppo una via ancora molto proficua), non seguite l'esempio di Riedl e pubblicate in inglese. Ora diamo un colpo anche alla botte, dopo aver colpito il cerchio. Molti dei bravissimi che hanno capito come si fa, e che stanno onorando scientificamente l'Italia, spesso si accontentano di ottimi risultati che restano finì a se stessi. Questo è per loro. Seguite l'esempio di Riedl e non fermatevi a quel che trovate, fate ipotesi, costruite teorie, andate lontano con l'immaginazione, non fermatevi mai di fare collegamenti e non spaventatevi di esplorare nuove strade.

Mi è stato chiesto, anche, di fornire qualche dato sulla carriera di Rupert Riedl. Potrei anche farlo, ma l'informazione la potete trovare nel lavoro:

Wagner GP, Laubichler MD. 2004. Rupert Riedl and the re-synthesis of evolutionary and developmental biology: body plans and evolvability. *J Exp Zool B Mol Dev Evol.*;302(1):92-102.

Lo trovate in rete, nella pagina web di Gunther Wagner:

http://pantheon.yale.edu/~gpwagner/pubs_2000.html

La lista delle pubblicazioni di Riedl non è in mio possesso. Penso che Ott, prima o poi, la farà. Però ho trovato la lista dei suoi libri, nella versione tedesca:

- 1966: *Biologie der Meereshöhlen. Topographie, Faunistik und Ökologie eines unterseeischen Lebensraums.* Hamburg-Berlin: Paul Parey
- 1975: *Die Ordnung des Lebendigen. Systembedingungen der Evolution.* Hamburg-Berlin: Paul Parey. Translated into English as *Order in Living Systems* (1977)
- 1976: *Die Strategie der Genesis. Naturgeschichte der realen Welt.* München Zürich: Piper
- 1980: *Biologie der Erkenntnis. Die stammesgeschichtlichen Grundlagen der Vernunft.* Hamburg-Berlin: Paul Parey. Translated as *Biology of Knowledge* (1984)
- 1982: *Evolution und Erkenntnis; Antworten auf Fragen aus unserer Zeit.* München-Zürich: Piper
- 1983: mit F. Kreuzer (Hgg.): *Evolution und Menschenbild.* Hamburg: Hoffmann und Campe
- 1985: *Die Spaltung des Weltbildes. Biologische Grundlagen des Erklärens und Verstehens.* Hamburg-Berlin: Paul Parey
- 1987: *Begriff und Welt. Biologische Grundlagen des Erkennens und Begreifens.* Hamburg-Berlin: Paul Parey

- 1987: mit E.-M. Bonet (Hgg.): Entwicklung der Evolutionären Erkenntnistheorie. Wien: Staatsdruckerei
- 1987: Kultur, Spätzündung der Evolution? Antworten auf Fragen der Erkenntnistheorie. München-Zürich: Piper
- 1988: Der Wiederaufbau des Menschlichen. Wir brauchen Verträge zwischen Natur und Gesellschaft. München: Piper
- 1988: mit F.-M. Wuketits (Hgg.): Die Evolutionäre Erkenntnistheorie. Hamburg-Berlin: Paul Parey
- 1989: Die Gärten des Poseidon. Wie lebt und stirbt das Mittelmeer? Wien: Ueberreuter 2000: Strukturen der Komplexität. Eine Monographie des Erkennens und Erklärens. Heidelberg usf.: Springer
- 1992: Wahrheit und Wahrscheinlichkeit. Biologische Grundlagen des Für-Wahr-Nehmens. Hamburg-Berlin: Paul-Parey
- 1994: Mit dem Kopf durch die Wand. Die biologischen Grenzen des Denkens. Stuttgart: Klett-Cotta
- 1994: Darwin, Zeus und Russels Huhn. Gespräche im Himmel und auf Erden. Wien: Kremayr & Scheriau
- 1996: mit M. Delpos (Hgg.): Die Ursachen des Wachstums. Unsere Chancen zur Umkehr. Wien: Kremayr & Scheriau
- 1996: mit M. Delpos (Hgg.): Die EE im Spiegel der Wissenschaften. Wien, Universitätsverlag
- 2000: Chaos, Zufall, Sinn. Nachdenken über Gott und die Welt. Stuttgart: Kreuz
- 2003: Clarissa und das blaue Kamel. Zeitreisen am Rande Europas. Wien: Seifert
- 2003: Riedls Kulturgeschichte der Evolutionstheorie. Die Helden, ihre Irrungen und Einsichten. Heidelberg usf.: Springer
- 2004: Die unheilige Allianz. Bildungsverlust zwischen Forschung und Wirtschaft. Wien: Facultas
- 2004: Neugierde und Staunen. Autobiographie. Wien: Seifert

Sono stato colpito, in questi giorni, da un'affermazione di Pasolini, tratta da una vecchia intervista trasmessa in televisione in qualche programma di RAI 3. Alla domanda di quali fossero le persone che amava frequentare, Pasolini rispose che gli piacevano molto gli analfabeti, perchè non corrotti da una pseudocultura che appiattisce. E poi gli piacevano, ovviamente, i grandi pensatori. Era chiaro che, in mezzo, c'era una massa di persone di mediocre livello, pur se acculturate. Ed era chiaro che Pasolini si metteva con i grandi pensatori. Ho conosciuto moltissimi analfabeti adulti (soprattutto in Papua Nuova Guinea, persone davvero meravigliose, proprio perché non corrotte dalla nostra pseudocultura), e dall'affermazione di Pasolini ho scoperto perché mi piacciono moltissimo anche gli analfabeti

piccoli. I bambini. Dicono cose sorprendenti perché pensano liberamente, poi cambiano. Ingessiamo loro la mente. Ho avuto la fortuna di conoscere anche molti grandi uomini non analfabeti, capaci di ritornare a stadi prealfabetizzati per far viaggiare la mente in libertà. Imparare le regole e dimenticarle, oppure non conoscerle, è l'unico modo per innovare, per fare qualcosa di diverso. Un altro grande che ho conosciuto, tale Frank Zappa, ha descritto questo atteggiamento con una frase illuminante: senza deviazione dalla norma il progresso non è possibile. Ecco, Riedl era uno che amava deviare dalla norma, per esplorare nuove strade. Ha cominciato saltando per primo giù dalla barca per andare sott'acqua per studiare la biologia marina, e ha continuato con questo atteggiamento in moltissimi campi della scienza e della filosofia. Era un grande uomo.

FERDINANDO BOERO



41st European Marine Biology Symposium

September 4-8, 2006

University College Cork, Ireland

Challenges to Marine Ecosystems

SUBTHEME

KEYNOTE SPEAKER

Genetics and resilience of
marine organisms

Prof Gary Carvalho
(UK)

Marine protected areas

Dr Bill Ballantine
(New Zealand)

Global climate change and
marine ecosystems

Prof Carlo Heip
(The Netherlands)

Sustainable fisheries and
aquaculture

Prof Daniel Pauly
(Canada)

Dates to Remember

September 2005 to 1st February 2006 - Pre-registration

1st December 2005 to 1st March 2006-Submission of abstracts

1st February 2006 to 30th April 2006-Registration

1st May 2006 onwards - Late Registration

www.EMBS41.ucc.ie

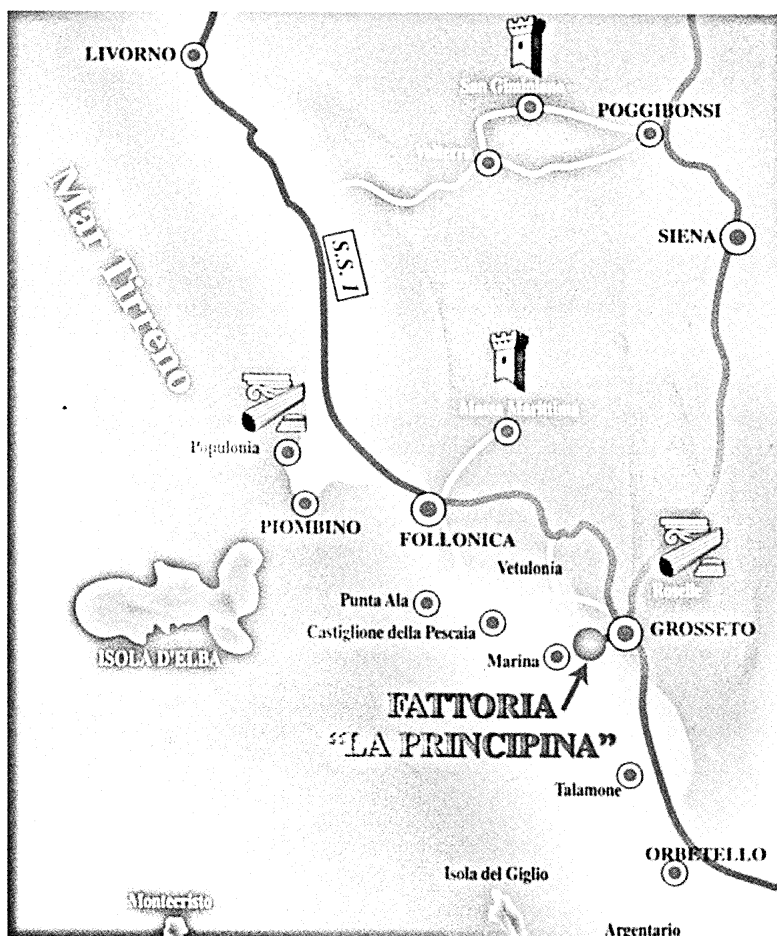
EMBS41@ucc.ie

37° CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Grosseto, 5-10 giugno 2006

Per l'anno 2006, l'organizzazione del XXXVII Congresso della Società Italiana di Biologia Marina è affidata al Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti" dell'Università degli Studi di Siena.

Il Congresso si terrà a Grosseto la settimana dal 5 al 10 giugno 2006 presso la Fattoria La Principina (Via S. Rocco, 465 – 58046 Principina Terra, Grosseto).



Comitato Organizzatore

Prof. Silvano Focardi (Presidente)

Dott.ssa Soania Fossi

Dott.ssa Ilaria Corsi

Dott.ssa Enrica Franchi

Dott.ssa Simonetta Corsolini

Dott.ssa Cristiana Guerranti

Dott. Guido Perra

Segreteria Organizzativa

Dipartimento Scienze Ambientali "G. Sarfatti"

Via Mattioli, 4

53100 Siena

e-mail congressosibm37@unisi.it

Segreteria Tecnica SIBM

C/o Dip.Te.Ris. – Univ. di Genova

Viale Benedetto XV, 3

16132 Genova

e-mail sibmzool@unige.it

Temi del congresso

- 1) Indicatori di qualità e benessere animale nell'acquacoltura
(coordinatori I. Corsi, G. Lembo, L. Genovese)
- 2) Effetti degli interventi antropici sulle comunità marine della fascia costiera
(coordinatori A. Belluscio, S. Focardi, G.D. Ardizzone)
- 3) Analisi della distribuzione spaziale delle comunità marine
(coordinatori C.N. Bianchi, M. Cabrini)

Programma preliminare

- Lunedì 5 giugno 2006

16:00 Apertura segreteria Congresso

19:00 Cocktail di benvenuto

- Martedì 6 giugno 2006

9:00 Inaugurazione Congresso

9:30 – 10:30 Relazione introduttiva sul Tema "Indicatori di qualità e benessere animale nell'acquacoltura"

10:30 – 11:00 *Pausa Caffè*

11:00 – 13:00 Comunicazioni Tema 1

13:00 – 14:30 *Pausa Pranzo*

14.30 – 16:00 Comunicazioni Tema 1
16:00 – 16:30 *Pausa Caffè*
16:30 – 19:30 Assemblea dei Soci

• Mercoledì 7 giugno 2006

9:00 – 10:30 Comunicazioni Tema 1
10:30 – 11:00 *Pausa Caffè*
11:00 – 13:00 Discussione Poster Tema 1
13:00 – 14:30 *Pausa Pranzo*
14:30 – 15:30 Relazione introduttiva sul Tema “Effetti degli interventi antropici sulle comunità marine della fascia costiera”
15:30 – 16:30 Comunicazioni Tema 2
16:30 – 17:00 *Pausa Caffè*
17:00 – 19:00 Spazio incontri Comitati
20:00 Cena Sociale

• Giovedì 8 giugno 2006

9:00 – 10:30 Comunicazioni Tema 2
10:30 – 11:00 *Pausa Caffè*
11:00 – 13:00 Discussione Poster Tema 2
13:00 – 14:30 *Pausa Pranzo*
14:30- 15:30 Relazione introduttiva sul Tema “Analisi della distribuzione spaziale delle comunità marine”
15:30 – 16:30 Comunicazioni Tema 3
16:30 – 17:00 *Pausa Caffè*
17:00 – 19:30 Tavola Rotonda

• Venerdì 9 giugno 2006

9:00 – 11:00 Comunicazioni Tema 3
11:00 – 11:30 *Pausa Caffè*
11:00 – 13:00 Comunicazioni Tema 3
13:00 – 14:30 *Pausa Pranzo*
14:30 – 16:00 Discussione Poster Tema 3
16:00 – 16:30 *Pausa Caffè*
16:30 – 19:00 Discussione Poster Vari
19:00 – 19:30 Chiusura dei lavori

• Sabato 10 giugno 2006

9:00 Gita Sociale

Scadenze

- 15/03/06 Termine presentazione riassunti
Termine presentazione domande premi di partecipazione
15/04/06 Risposta agli autori
30/04/06 Termine iscrizione Congresso
Termine prenotazione alberghiera

Quote di iscrizione

	Entro il 30/04/06	Oltre il 30/04/06
Soci	€ 150,00	€ 180,00
Studenti	€ 100,00	€ 120,00
Non Soci	€ 180,00	€ 200,00

Premi di partecipazione per i giovani

Sono previste n° 5 premi di partecipazione come da bando pubblicato su questo numero del Notiziario a pag. 17.

Norme generali

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che ogni Autore non possa partecipare a più di tre lavori (comunicazioni e/o poster). La scelta dei lavori sarà effettuata dai Coordinatori dei Temi e convalidata dal Consiglio Direttivo. Verranno accettate come comunicazioni solo i lavori riguardanti i temi e, comunque, in numero proporzionale al tempo disponibile.

Almeno un Autore per lavoro e non lo stesso per più lavori, dovrà essere iscritto regolarmente al congresso ed il testo completo, pronto per i referees, dovrà essere consegnato alla Segreteria Tecnica S.I.B.M. IN DUPLICE COPIA CARTACEA E FORMATO ELETTRONICO durante il Congresso, prima della presentazione della comunicazione o della discussione del poster. La mancata consegna non consentirà la presentazione ed il tempo a disposizione verrà utilizzato per la discussione.

Tra gli Autori dei lavori deve essere presente almeno un socio SIBM. Eventuali deroghe saranno autorizzate dal C.D. della SIBM, in accordo con il Comitato Organizzatore.

Gli Autori si dovranno impegnare a pubblicare i lavori sugli Atti del Congresso ed apportare le modifiche suggerite dai referees.

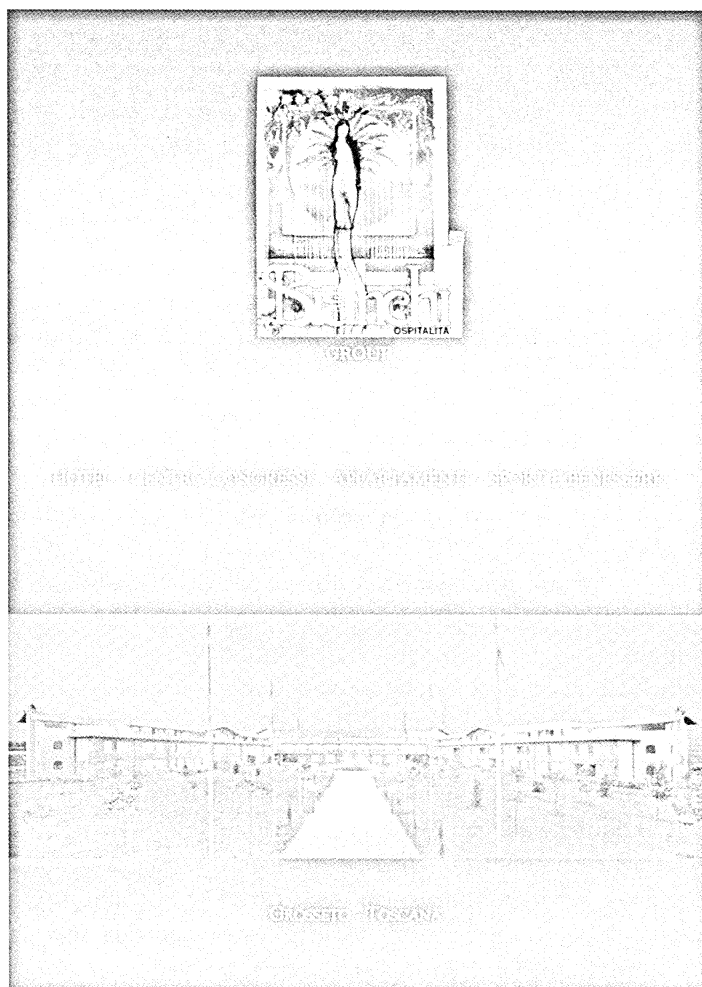
Solo i lavori effettivamente presentati e discussi al Congresso potranno essere sottoposti ai referees per la pubblicazione negli Atti. Questi saranno pubblicati in *Biologia Marina Mediterranea*. Le pagine a disposizione per la stampa definitiva saranno 7 per le comunicazioni (compresa una pagina per summary o riassunto)

e 2 per i poster. Eventuali pagine in più, approvate dai referees, saranno a carico dell'Autore e comunque non più di 4 per le comunicazioni e non più di 2 per i poster.

Riassunti e testi completi

I riassunti vanno inviati alla Segreteria Tecnica di Genova (sibmzool@unige.it) entro il 15/03/2006.

Invece, i lavori, scritti secondo le norme di stampa di *Biologia Marina Mediterranea*, dovranno essere consegnati alla Segreteria Tecnica SIBM, durante il Congresso, come sopra riportato.



37° CONGRESSO S.I.B.M.

Grosseto, 5-10 giugno 2006

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 5 PREMI DI PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Direttivo della S.I.B.M., d'intesa con il Comitato Organizzatore del 37° Congresso S.I.B.M., al fine di facilitare la partecipazione dei giovani ai congressi, bandisce un concorso per l'assegnazione di n° 5 premi di Euro 500 cad. al lordo della ritenuta d'acconto del 25% (totale al netto € 375,00), per il Congresso che si svolgerà a Grosseto dal 5 al 10 giugno 2006. La somma verrà erogata come assegno, che i vincitori dovranno ritirare in sede di congresso.

Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla S.I.B.M., con meno di 5 anni di laurea e senza un lavoro fisso.

La domanda, corredata da un curriculum, nel quale deve essere necessariamente indicato il voto di laurea, la data di accettazione nella Società, la dichiarazione di aver/non aver ricevuto borse SIBM in anni precedenti, la residenza, il codice fiscale e da una copia dell'eventuale lavoro (o degli eventuali lavori) in presentazione al Congresso, deve pervenire, per posta o via fax, entro il 15 marzo 2006 al seguente indirizzo:

Segreteria Tecnica della S.I.B.M.
c/o DIP.TE.RIS.
Università di Genova
Viale Benedetto XV, 3
16132 Genova
Tel/fax 010 357888.

Per la graduatoria si terrà conto del voto di laurea, della distanza fra residenza e sede del congresso, dell'anzianità nella S.I.B.M. e di eventuali lavori (comunicazioni e/o poster) in presentazione al congresso.

La SIBM favorisce chi non ha beneficiato di suoi premi in anni precedenti.



SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

10 maggio 2005 ore 16,00

Trieste, Stazione Marittima

Il giorno 10 maggio 2005, alle ore 16.00, presso i locali della Stazione Marittima di Trieste, si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM).

Sono presenti:

Agnesi Sabrina, Ardizzone Gian Domenico, Bastianini Mauro, Beccornia Eugenio, Bellan Gerard, Bellan Santini Denise, Belluscio Andrea, Bombace Giovanni, Bressan Guido, Cabiddu Serenella, Cantone Grazia, Carpentieri Paolo, Casellato Sandra, Cattaneo Vietti Riccardo, Cau Angelo, Cecere Ester, Chemello Renato, Chessa Lorenzo, Cingolani Nando, Colloca Francesco, Congestri Roberta, Cossu Andrea, Cuccu Danila, D'Adamo Raffaele, De Ranieri Stefano, De Zio Grimaldi Susanna, Del Negro Paola, Del Piero Donatella, Donato Fortunata, Ferrari Fabrizio, Fiorentino Fabio, Froggia Carlo, Galluzzo Giuseppina, Genovese Lucrezia, Giaccone Giuseppe, Giovanardi Otello, Gramitto Maria Emilia, Greco Silvestro, Grimaldi Piero, Iraci Sareri Daniela, Lanteri Luca, Lembo Pino, Ligas Alessandro, Mancusi Cecilia, Manfrin Gabriella, Mangoni Olga, Mannino Anna Maria, Marin Maria G., Mauri Marina, Mazzocchi Maria Grazia, Merello Stefania, Mistri Michele, Mo Giulia, Orsi Relini Lidia, Pagliarani Alessandra, Palandri Giovanni, Pastorelli Annamaria, Penna Antonella, Pititto Francesco, Ponti Massimo, Porcu Cristina, Pugnetti Alessandra, Relini Giulio, Rende Sante Francesco, Riggio Silvano, Salvadori Susanna, Sandulli Roberto, Santojanni Alberto, Sartor Paolo, Semprucci Federica, Serena Fabrizio, Silvestri Roberto, Socal Giorgio, Spoto Maurizio, Todano Antonio, Tunesi Leonardo, Tursi Angelo, Ugolini Alberto, Vallisneri Maria, Ventrella Vittoria, Zanon Veronica, Zupo Valerio.

È presente al tavolo della Presidenza il Dr. Alessandro Pinto.

Alle 16.15 il Presidente dichiara aperta l'Assemblea e pone all'approvazione l'OdG a suo tempo inviato e pubblicato sul Notiziario n. 47, pag. 42.

Il seguente OdG viene approvato all'unanimità:

1. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Genova (19/07/04), pubblicato sul Notiziario n. 46/2004 pp. 18-60
 2. Relazione del Presidente
 3. Relazione del Segretario Tesoriere
 4. Presentazione dei bilanci consuntivo 2004, previsione 2006 e variazione previsione 2005
 5. Relazione dei revisori dei conti
 6. Approvazione bilancio consuntivo 2004
 7. Approvazione bilancio di previsione 2006
 8. Attività coordinate dalla SIBM
 9. Pubblicazioni
 10. Relazione dei Presidenti di Comitato
 11. Relazione dei Gruppi di Lavoro
 12. Congressi SIBM
 13. Varie ed eventuali
1. Approvazione definitiva del verbale dell'Assemblea di Genova (19/07/04), pubblicato sul Notiziario n. 46/2004 pp. 18-60

Viene approvato all'unanimità, senza modifiche, il verbale dell'Assemblea di Genova del 19/07/04 pubblicato sul Notiziario n. 46/2004 pp. 18-60

2. Relazione del Presidente

Il Presidente, dopo aver salutato i presenti e ringraziato pubblicamente i colleghi triestini per aver voluto organizzare il XXXVI Congresso SIBM, passa brevemente in rassegna le attività che hanno impegnato il Direttivo e la Presidenza in quest'ultimo anno.

- Riorganizzazione della struttura amministrativa della Società.

Grazie all'intensa attività del dott. A. Pinto nonché della Segreteria Tecnica localizzata presso il DIP.TE.RIS. di Genova (Prof. G. Relini ed il suo staff), è stato possibile riorganizzare l'amministrazione della SIBM. In particolare, a seguito della risposta del Ministero delle Entrate all'interpello della SIBM, sono state chiarite, definitivamente, la natura delle attività svolte dalla SIBM per conto del MIPAF nonché la possibilità di appartenenza alla tipologia ONLUS.

A seguito del verificarsi di particolari condizioni, l'appartenenza ad una ONLUS verrà sospesa, della qualcosa ha poi relazionato il dott. A. Pinto.

- Attività scientifiche

- È stata ormai definita la collaborazione tra la SIBM e la Stazione Zoologica di Napoli per la pubblicazione della Rivista "Marine Ecology PSZN".

- Nell'ambito della collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, è stato portato a termine l'aggiornamento delle Check list sulla fauna marina e sulle microfite marine.
- Nell'ambito della collaborazione con il MIPAF sono state proseguite le attività di collaborazione per quanto riguarda i progetti di Alieutica. In particolare, la SIBM si è impegnata ad elaborare un nuovo protocollo di Raccolta Dati Sperimentale a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento CE.
- La SIBM si è impegnata, in quest'ultimo anno, a partecipare a varie attività scientifiche e congressuali che si sono svolte in Italia. Fra le altre, sono state citate:
 - a) partecipazione attiva al Convegno sulla carrying capacity delle Aree Marine Protette nei riguardi delle attività subacquee (dott. A. Belluscio);
 - b) partecipazione al Convegno svoltosi a Cervia, organizzato dal socio A. Rinaldi, sulla gestione della fascia costiera (A. Tursi).
- Ulteriori attività
 - Il prof. Tursi comunica che è sua intenzione procedere ad un ulteriore aggiornamento della bibliografia SIBM sempre che i soci intendano collaborare con l'invio di nuove pubblicazioni.
 - Il lavoro di referaggio e di pubblicazione della Rivista impegna ogni giorno



di più le attività del gruppo editoriale. Il Presidente lancia un invito ai Soci di voler essere più attenti e solleciti nell'attività di redazione, sia per quanto concerne il referaggio e sia per quanto concerne la qualità dei lavori da accettare e/o rifiutare. A questo invito si associano i presenti all'Assemblea.

3. Relazione del Segretario Tesoriere

Il Segretario Tesoriere informa l'Assemblea sul numero di Soci che al 1 maggio 2005 risulta essere 850. Di questi, alcuni sono morosi per più anni e verranno ancora una volta sollecitati a mettersi in regola prima di essere cancellati. Il ritardo nel pagamento delle quote annuali è di grande nocumento anche per il lavoro supplementare richiesto per i solleciti.

Il Segretario raccomanda la puntuale informazione sul cambio eventuale d'indirizzo o di altro dato presente nell'indirizzario dei soci inviato insieme al Notiziario n. 47. Nel 2004 e nel 2005 la Segreteria ha dovuto svolgere un enorme lavoro e pertanto Relini ringrazia sentitamente la dott.ssa Elisabetta Massaro, Rossana Simoni e Sara Queirola per il costante e qualificato impegno nelle attività della Segreteria Tecnica e Redazione. Il Presidente, anche interpretando il pensiero dell'Assemblea, si unisce a tali ringraziamenti.

4. Presentazione dei bilanci consuntivo 2004, previsione 2006 e variazione previsione 2005

Introducendo il punto 4 dell'OdG, il Presidente Prof. Angelo Tursi informa l'assemblea di aver invitato a partecipare il Dr. Alessandro Pinto ai fini di una più esauriente illustrazione dei bilanci che peraltro sono stati predisposti su incarico della SIBM dallo Studio A. Pinto e Sartore. Il Presidente precisa inoltre che i bilanci sono stati formalmente e definitivamente approvati dal Consiglio Direttivo della Società nella riunione del 9/05/05.

Il Presidente passa la parola al dott. Pinto chiedendogli di evidenziare all'Assemblea le varie problematiche e conseguenze derivanti dalla nota dell'Agenzia delle Entrate del 16 marzo 2005, ricevuta in risposta all'interpello presentato da SIBM in data 22 Aprile 2004 relativo alla migliore impostazione tributaria da attribuire alle rilevanti entrate spettanti a SIBM in forza di specifici contratti.

Il dott. Pinto ricorda che nel 2004 le criticità rilevate relativamente alle convenzioni stipulate da SIBM con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) per il 2000-2001-2002-2003, per l'esecuzione dei programmi di attività di ricerca e raccolta dati denominati GRUND, MEDITS e CAMPBIOL, avevano portato, da una parte, alla proposta al Ministero di una diversa impostazione dei rapporti per la stipula della convenzione relativa alle attività dell'anno 2004, e, dall'altra, a ritenere necessario ed opportuno inoltrare l'atto di interpello di cui sopra.

Relativamente alla nuova impostazione dei rapporti con il MIPAF con riferimento alle attività del 2004, si è determinato:

- a) il riconoscimento di una pari dignità contrattuale di SIBM rispetto agli altri Soggetti esecutori, riservando pertanto a SIBM un ruolo di coordinamento, con obblighi connessi e funzioni anche esecutive (per quota parte residuale rispetto agli altri esecutori);
- b) una nuova forma contrattuale finalizzata a disciplinare i rapporti fra le parti attraverso la migliore definizione delle funzioni ad esse attribuite, delle obbligazioni su ciascuna ricadenti, dei diritti spettanti e delle modalità attuative.

Relativamente all'interpello il dott. Pinto sintetizza nei seguenti punti la risposta dell'Agenzia delle Entrate:

- 1) dall'analisi della convenzione stipulata tra MIPAF e SIBM, l'Agenzia ha ritenuto che i finanziamenti/contributi corrisposti a SIBM non possano essere considerati a fondo perduto, e quindi vengano, al contrario, identificati quali corrispettivi di prestazioni di servizi, regolarmente da assoggettare ad IVA alla aliquota ordinaria.
- 2) L'Agenzia ha evidenziato che il perseguimento di finalità di tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente si può considerare realizzato, se pur per via indiretta, anche con riferimento alle attività specificatamente afferenti le fasi della ricerca scientifica propedeutica, con ciò potendosi attribuire a pieno titolo a SIBM la qualifica di ONLUS.
- 3) L'Agenzia ha ritenuto che le attività affidate dal MIPAF a SIBM siano inquadrabili tra quelle cosiddette "connesse".

Il dott. Pinto raccomanda la valutazione di un atteggiamento conformativo al parere espresso dall'Agenzia delle Entrate, pur ritenendo che, particolarmente per quanto concerne la qualificazione delle attività connesse, l'interpretazione adottata dall'Agenzia non pare del tutto priva di elementi discutibili. Conseguenza di detta adesione dovrà comportare la rivasitazione dei comportamenti finora adottati ed una profonda modifica dei rapporti intercorrenti con il MIPAF.

Il dott. Pinto prosegue sottolineando la necessità che SIBM concordi con il MIPAF le concrete modalità operative da porre in essere al fine di esercitare l'azione di rivalsa resa obbligatoria dall'applicazione dell'Art 18 del DPR 633/72 (Legge IVA).

Il dott. Pinto prosegue evidenziando che un'ipotesi alternativa rispetto all'impostazione tributaria sin qui descritta, risiede nel verificare la riconducibilità della complessa fattispecie fra quelle inquadrabili nella disciplina tributaria normata dall'art. 72 del DPR 633/72.

Il citato art. 72 DPR 633/72 prevede che, nel rispetto delle rilevanti statuizioni pattuite in seguito ad Accordi Internazionali, gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi effettuati e rese alla Comunità Europea nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali anche se effettuati ad imprese o Enti per l'esecuzione di

contratti ricerca e di associazione conclusi con le dette Comunità (e per questi ultimi fino a concorrenza dell'apporto comunitario) sono non imponibili IVA.

In altre parole ciò significa che le prestazioni rese al Ministero, in applicazione delle previsioni dell'art. 72, potrebbero essere fatturate invocando la non imponibilità IVA.

Per fruire di detto regime agevolativo è necessario che il Ministero, nella qualità di Ente esecutore di un contratto di ricerca o di associazione con la Comunità Europea, fornisca a SIBM, nella qualità di prestatore di servizi, un'apposita dichiarazione contenente la volontà di rendere applicabile il detto art. 72, specificando altresì la percentuale di fornitura da assoggettare al regime di non imponibilità e quella, di converso, da assoggettare ad IVA, nonché gli elementi identificativi del contratto stipulato con la Comunità Europea.

Il dott. Pinto osserva, però, che l'ipotesi alternativa ora descritta, pur essendo risolutiva di diverse criticità legate essenzialmente alla capienza dei fondi ministeriali e alle conseguenti procedure di rendicontazione, presenta varie problematiche interpretative che comportano la necessità di dar corso a tutti i necessari ed opportuni approfondimenti, anche in contraddittorio con il MIPAF.

Terminata la relazione del dott. Pinto, seguono numerosi interventi volti a sottolineare il ruolo no profit dell'Associazione nel convincimento che il perseguimento delle finalità statutarie estranee alla logica di impresa possa efficacemente e legittimamente essere conseguito attraverso le attività di ricerca finanziate dal MIPAF, convenendo tuttavia sull'opportunità di addivenire con il Ministero finanziatore ad una ridefinizione contrattuale volta a disciplinare con rigore le funzioni, le obbligazioni ed i diritti delle Parti.

In tal senso l'Assemblea approva il comportamento del Consiglio e rinnova il proprio pieno mandato finalizzato ad una rapida soluzione della complessa fattispecie descritta.

Viene quindi illustrato il bilancio consuntivo 2004 (Allegato 1) e la relativa relazione tecnica (Allegato 2).

Il Segretario Tesoriere informa l'assemblea delle difficoltà nel predisporre un bilancio di previsione per il 2006 a causa della non ancora avvenuta approvazione delle ricerche per il 2006. Comunque viene presentata una proposta (Allegato 3). Non viene presentata una variazione del bilancio preventivo 2005 per mancanza di elementi nuovi.

Il Segretario ed il Dr. Pinto rispondono ad alcune richieste di precisazione ed, in particolare, al dispiacere di alcuni per la perdita delle caratteristiche di Onlus.

5. Relazione dei revisori dei conti

Su invito del Presidente prende la parola il revisore dei conti Dr. Piero Grimaldi che legge un documento preparato insieme all'altro revisore dei conti, Prof. Corrado Piccinetti (Allegato 4). Essi concludono invitando l'assemblea ad approvare il bilancio.



6. Approvazione bilancio consuntivo 2004

Il Presidente mette in votazione il bilancio consuntivo 2004 (Allegati 1 e 2). Il bilancio viene approvato all'unanimità.

7. Approvazione bilancio di previsione 2006

Viene approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2006 (Allegato 3).

8. Attività coordinate dalla SIBM

Il Segretario ricorda brevemente le ricerche ed attività coordinate dalla SIBM: Medits, Grund, Campbiol, Fisboat e Nurseries, quest'ultimo non ancora iniziato ufficialmente.

Viene ricordata anche l'attività svolta per il MiATT, in particolare la revisione della check list delle specie animali marine e la preparazione del quaderno habitat sul dominio pelagico.

9. Pubblicazioni

Relini informa che gli Atti del 35° SIBM svoltosi nel luglio 2004 a Genova saranno distribuiti entro l'estate. Non è stato possibile stamparli prima a causa dei

ritardi dovuti agli Autori nel restituire i lavori corretti o addirittura le bozze. Egli invita tutti ad una maggiore collaborazione e rispetto delle regole. La redazione sarà costretta a rifiutare i lavori (anche in bozza) se arriveranno in ritardo perché non è giusto che a causa di pochi, i molti che hanno operato con sollecitudine siano penalizzati.

Si rammenta l'esistenza di nuove regole dopo la convenzione con il tipografo editore "Erredi Grafiche Editoriali" per la gestione della rivista.

Ogni volume sarà inviato gratuitamente ai soci in regola con il pagamento delle quote al momento della spedizione. I soci ritardatari avranno la possibilità di acquistare i volumi arretrati presso il Tipografo al 50% del prezzo di copertina. Gli Atti dei Congressi saranno inviati anche ai non soci iscritti al Congresso. Gli Autori riceveranno 30 estratti gratuiti. Copie in più potranno essere ordinate al tipografo. Si ricorda che le pagine soprannumerarie (più di 7 per le comunicazioni, più di 2 per i poster) sono a carico degli Autori al costo di 30 Euro per pagina e che comunque dovranno essere autorizzate dal Comitato di redazione e non potranno superare le 4 pagine per le comunicazioni e le 2 pagine per i poster.

I volumi in preparazione sono: manuale mortalità, manuale/protocollo Medits, gli indicatori biotici (Conferenza dell'aprile 2004), i reference points nella pesca; in programma c'è la check list delle specie marine ed un volume sul convegno di Tor Paterno riguardante l'attività di ricerca subacquea nelle Aree marine protette.

Il Notiziario n.47 è stato pubblicato prima del Congresso di Trieste ed è stato inviato insieme all'indirizzario. Il Segretario raccomanda nuovamente il continuo aggiornamento da parte dei soci.

Si apre un'ampia discussione sul ruolo della nostra rivista che non ha la pretesa di competere con riviste internazionali ad alto livello, ma di essere uno strumento serio e scientificamente corretto di diffusione della ricerca italiana nel campo della biologia marina. La nostra rivista accoglie anche note faunistiche e floristiche, descrizioni d'interesse locale che le cosiddette grandi riviste rifiutano e, proprio per questo, *Biol. Mar. Medit.* ha un notevole interesse perché fornisce informazioni non reperibili sulle altre riviste, in particolare per coloro i quali si dedicano agli studi di biodiversità, distribuzione degli organismi in Mediterraneo.

Tra i commenti e proposte emerse, vale la pena di ricordare la richiesta di fornire agli autori il loro lavoro anche in PDF oltre che in formato cartaceo e la questione degli "Atti". Viene sottolineato che spesso i lavori pubblicati negli Atti di Congressi ottengono un punteggio nella valutazione dei titoli inferiore ad una normale rivista, come se fossero pubblicati senza aver subito il giudizio dei referee.

Un socio suggerisce di togliere la dicitura "Atti di Congresso", visto che tutti i lavori sono stati sottoposti a giudizio. Il Segretario ricorda che ogni anno il 10-20% dei lavori non viene accettato per la pubblicazione, sfatando l'opinione che in *Biol. Mar. Medit.* sia pubblicato di tutto, anche se qualche errore di percorso c'è stato. Il C.D. viene incaricato di studiare il problema.

La dott.ssa Maria Cristina Gambi interviene sul rilancio del Marine Ecology, ribadendo la mutua promozione tra la Rivista (sia come Blackwell che come Stazione Zoologica) e la SIBM, in particolare con l'apposizione del logo SIBM sulla copertina del Journal e come link al sito SIBM sul sito web della rivista. Futuri sviluppi di questa mutua promozione possono coinvolgere i soci SIBM quali promotori di volumi speciali, su argomenti di comune interesse, o stimolare la presentazione di buoni lavori da ospitare sulla rivista.

Tra le principali novità del nuovo corso della rivista indica la presenza di due nuovi Editors, Lei stessa e la Dr.ssa Lisa Levin (Scripps Institution San Diego USA), di un Editorial Board rinnovato e più ampio, che vede la presenza di oltre 30 ricercatori, rappresentanti di 25 diverse istituzioni italiane ed internazionali e 14 diversi paesi europei ed extra-europei, tra questi ben 8 ricercatori italiani tutti soci SIBM; il nuovo focus della rivista che vuole promuovere la ricerca ecologica marina sia su tematiche classiche, che su aspetti evoluzionistici e filogenetici a vari livelli di organizzazione biologica del vivente (dai geni agli ecosistemi).

Inoltre la dott.ssa Gambi, a seguito del grande successo ottenuto dal Tema 1 del Congresso sulle serie storiche, propone di organizzare un primo "volume speciale" da dedicare appunto alle serie storiche in ambiente marino Mediterraneo da pubblicare a cura della SIBM con scelta di due o più Guest Editors e con contributi ad invito, da estendere anche a gruppi Europei che operano in ambito Mediterraneo. L'organizzazione, il coordinamento, il finanziamento e la tempistica di questo volume dovranno ovviamente essere definiti meglio in seguito.

10. Relazione dei Presidenti di Comitato

▪ Relazione del Presidente del Comitato Acquacoltura, dott.ssa Lucrezia Genovese:

Il 36° Congresso, svoltosi a Trieste, ha fatto registrare un rilevante interesse nei confronti della tematica: "Impatto della maricoltura sulla fascia costiera", tematica indicata da Comitato Acquicoltura ed ampiamente accolta dal Direttivo, anche sulla base della trasversalità con gli argomenti propri degli altri comitati. La trattazione della tematica è stata supportata da contributi di diversa impronta, approfondendo aspetti scientifici, tecnici ed applicativi, questi ultimi con riferimento anche a sistemi di certificazione e audit ambientale. Lo stato dell'arte ha evidenziato quanto il tema sia complesso e l'impatto reale della maricoltura difficilmente quantificabile, poiché determinato da una varietà di parametri e fattori con reciproca influenza. Il percorso più adeguato è apparso quello di identificare un insieme di "descrittori", biotici ed abiotici, in grado di integrare le informazioni sugli input (e.g. carico in ingresso) ed output (e.g. apporti al corpo recettore) del sistema, tenendo conto delle relazioni ambientali (correnti, clima) e delle interazioni con il fondo marino (sedimenti) e la colonna d'acqua (diffusione/dispersione). Nel quadro generale della sostenibilità ed eco-compatibilità della

maricoltura, è stato sottolineato come anche gli aspetti legati al benessere animale meritino maggiore approfondimento, integrando diversi approcci metodologici.

È importante, quindi, ed è nello stesso tempo strategico, il ruolo della comunità scientifica che, in base alle competenze richieste dalla specificità dei problemi, promuova azioni concertate, in modo da svolgere un ruolo propositivo di "advice" nei confronti della Pubblica Amministrazione. La SIBM rappresenta, quindi, un luogo privilegiato dove confrontare opinioni e sviluppare, nella massima sinergia delle competenze, i "term of reference" per promuovere lo sviluppo e la diffusione di sistemi integrati di valutazione degli impatti della maricoltura sulla fascia costiera.

▪ Relazione del Presidente del Comitato Gestione della Fascia Costiera, dott. Andrea Belluscio:

Le attività del Comitato Fascia Costiera nel periodo appena trascorso non sono state numerose.

Siamo stati coinvolti nell'organizzazione del workshop "Le attività subacquee nelle Aree Marine Protette e gli impatti sull'ambiente: esperienze mediterranee a confronto" tenutosi a Roma il 17 e 18 febbraio scorso, curato da Roma Natura, l'ente che gestisce la AMP "Secche di Tor Paterno". Al Convegno hanno partecipato circa 200 persone, molte delle quali Soci della SIBM, con un gran successo anche per quanto riguarda l'interesse suscitato dai lavori presentati.

Per il resto, le attività del Comitato sono state quelle istituzionali relative alla scelta dei temi del Congresso di Trieste, alla valutazione degli abstract giunti e al lavoro di supporto alla Redazione della Rivista per la stampa dei lavori presentati ai Congressi.

Il Direttivo del Comitato perciò ha deciso di proporre una serie di attività che tenderanno di coinvolgere in modo attivo e trasversale i Soci appartenenti a diversi Comitati. Queste attività riguarderanno i) gli impatti dei lavori di ripascimento, dragaggi, ecc. sull'ambiente marino, ii) la situazione dei SIC in Italia e il ruolo della SIBM nell'ambito delle nuove Direttive Comunitarie ambientali, e iii) le attività compatibili (pesca, turismo, ecc.) nelle Aree Marine Protette. Si cercherà di organizzare in questi ambiti delle Tavole Rotonde o dei Seminari.

Come il solito, si richiede e si auspica un maggior coinvolgimento di tutti i Soci nelle attività del Comitato e dei gruppi di lavoro.

▪ Relazione del Presidente del Comitato Benthos, prof. Carlo Nike Bianchi: in assenza del presidente, interviene il segretario del comitato, dott. Leonardo Tunesi.

Egli riferisce che durante il Congresso sono stati discussi 42 poster afferenti al benthos e che è stata fatta una riunione congiunta con il comitato Fascia Costiera per discutere i seguenti argomenti:

- Tema da sviluppare in collaborazione con il "Comitato Fascia Costiera": "Relazioni tra comunità e descrittori ambientali in comunità costiere"

- Proposta di organizzare una tavola rotonda su "Revisione dei biotopi marini"
- Proposta di una giornata dedicata alla subacquea e alla sua regolamentazione in funzione dell'impatto sui popolamenti marini.

Si è concordato che queste proposte saranno meglio definite nel corso dei prossimi mesi.

Inoltre si è convenuto sulla necessità di dare maggiore impulso al gruppo aree marine protette, con idee che consentano una migliore finalizzazione delle attività di studio.

A questo proposito ricordo alcuni degli spunti dell'intervento che ho fatto a Genova, in occasione della riunione del gruppo aree marine protette (SIBM 2004), con l'obiettivo di suggerire distinzioni (a mio avviso) necessarie per affrontare l'argomento "Ricerca nelle aree marine protette" in modo adeguato.

Questo aspetto va opportunamente chiarito al fine di prevedere la valorizzazione dei risultati degli studi mediante l'organizzazione di giornate o tavole rotonde che siano chiaramente connotabili in funzione delle diverse categorie di misura gestionale in oggetto.

Nello specifico suggerisco un approccio su base dicotomica, più familiare ai biologi, considerando di volta in volta aspetti prioritari utili a definire distinzioni nell'insieme dei problemi elencati da coloro che mi avevano preceduto nel corso dell'incontro di Genova.

Il primo aspetto che ho fatto presente, e che ritengo prioritario, è costituito dall'identificazione chiara dell'obiettivo sulla base del quale è istituita una specifica area protetta. A questo proposito ho consigliato di considerare una prima distinzione di base:

1. gestione delle risorse ittiche o
2. protezione/salvaguardia ambientale.

Nel primo caso (1.) la scelta di obiettivi legati alla gestione della fauna ittica, implicano automaticamente misure di limitazione/regolamentazione del prelievo; di conseguenza, studi per valutare gli effetti delle misure gestionali, dovranno prevedere ricerche finalizzate a valutare il recupero di determinate componenti del popolamento ittico; in questo caso l'analisi degli obiettivi dovrebbe spingersi a considerare se:

- a) gli scopi possano essere perseguiti solo con la limitazione del prelievo (zone di ripopolamento), oppure
- b) prevedere di accompagnare alle prime, iniziative di ingegneria costiera (barriere artificiali);

Nel caso (2.), di aree istituite per rispondere ad obiettivi conservazionistici (solo queste, a mio avviso, sono "aree marine protette" e deve essere chiaro che in questa categoria non possono essere ammesse iniziative che implicino modificazioni degli habitat, a meno di attività di recupero di *situazioni* naturali e/o iniziali), ne andrebbero nuovamente analizzati i fini istitutivi, distinguendo:

- a) aree per le quali sono previste misure strettamente conservazionistiche (ad esempio, al momento, SIC e ZPS),

- b) zone dove l'area marina protetta costituisce un sistema di gestione delle attività, caratterizzato anche da componenti propositive relative ad iniziative afferenti ad attività sostenibili dal punto di vista ambientale (AMP) (aspetti ambientali, storico-culturali, socio-economici);

Ovviamente le attività di ricerca dovrebbero essere calibrate in funzione degli obiettivi istitutivi delle aree protette e dei loro strumenti gestionali.

Se, ad esempio, la maggioranza delle misure gestionali previste per un'area marina protetta italiana interessano le attività di prelievo ittico, gli studi tesi a valutare la efficacia della protezione, devono essere focalizzati proprio sulla componente ittica (prendendo ovviamente in considerazione possibili "effetti cascata").

Nel corso dell'incontro di Genova, mi sono interrogato provocatoriamente sulla possibilità di successo di studi tesi a valutare gli effetti della creazione di network di AMP per Poriferi o Cnidari quando, nella maggioranza dei regolamenti delle AMP attualmente istituite non sono previste specifiche misure di protezione per gli appartenenti a questi gruppi sistematici (rispetto a quanto già previsto per tutte le coste italiane!).

Allo stesso modo ho ricordato la difficoltà di cercare i possibili effetti di un diverso livello di protezione all'interno di una stessa AMP con lo studio della composizione del popolamento algale mediolitorale quando, per decreto istitutivo, in tutte le acque di un'AMP è vietato liberare inquinanti (ovunque!).



Studi di questo tipo potrebbero eventualmente servire per valutare il grado di implementazione dei vincoli istitutivi, piuttosto che stimare differenze nei livelli di protezione (che non esistono per quanto riguarda la qualità delle acque in una stessa area marina protetta).

Quindi, in estrema sintesi, nel corso del mio intervento ho fatto presente che le attività di ricerca devono essere impostate in funzione: della tipologia dello strumento gestionale (zona di ripopolamento, barriera artificiale, Sic, AMP, ecc.) e, soprattutto delle misure gestionali (di regolamentazione) applicate al loro interno (ad esempio, se sono messe in atto delle misure di limitazione delle attività di pesca, allora si potrà studiarne gli effetti sulla fauna ittica; se sono state avviate delle limitazioni delle attività subacquee, si potrà, ad esempio, analizzarne l'influsso sulla componente strutturante del benthos; e così via).

Alla luce di quanto sopra concordo sull'importanza di preparare un workshop sulle AMP in Italia; tuttavia ritengo necessario identificare chiaramente dei "paletti", cioè delle categorie di argomenti sulla base di quanto schematizzato, in modo che i partecipanti possano affrontare temi specifici in modo chiaro, evitando confusioni spesso controproducenti.

▪ Relazione del Presidente del Comitato Necton e Pesca, dott. Giuseppe Lembo:
Il Comitato Necton si è riunito per discutere i seguenti argomenti:

1. standardizzazione delle metodiche di determinazione specifica e valutazione degli stock delle razze dei mari italiani;
2. standardizzazione delle metodiche di determinazione dell'età nei pesci ossei.

Per ognuno dei due punti all'ordine del giorno è stata presentata una specifica iniziativa. Entrambe di considerevole interesse scientifico ed, al tempo stesso, concretamente utili a tutti coloro che sono impegnati in specifici programmi di ricerca sul necton.

Per la realizzazione di tali iniziative è stato richiesto il coinvolgimento del vastissimo patrimonio di conoscenze che vi è fra i colleghi, su specifici aspetti sia relativi alla standardizzazione dei metodi di analisi e di studio delle razze dei mari italiani, sia relativi alla standardizzazione delle metodiche di determinazione dell'età nei pesci ossei.

La partecipazione e l'adesione alle iniziative proposte è stata molto ampia e, pertanto, si è deciso di inviare una lettera circolare, con annesso un questionario, allo scopo di censire le esperienze e le specifiche competenze di tutti i partecipanti ed organizzare i rispettivi contributi.

In relazione alla "Standardizzazione delle metodiche di determinazione specifica e valutazione degli stock delle razze dei mari italiani" è stato presentato uno schema preliminare di protocollo metodologico con annesse schede per specie, sulla base del quale è stato approvato:

- a) un protocollo di lavoro per la raccolta dati ed il censimento dei soci interessati;
- b) l'organizzazione di un workshop nazionale da tenersi al termine della campagna GRUND 2005;

- c) la pubblicazione di un manuale corredato di schede per specie.

In relazione alla "Standardizzazione delle metodiche di determinazione dell'età nei pesci ossei" è stato proposto un censimento preliminare delle competenze (per specie) presenti tra i soci e del materiale biologico conservato nei singoli laboratori e istituti dove si studia questa tematica. Si è, quindi, approvato:

- a) uno schema preliminare di protocollo che dovrà essere utilizzato per redigere le schede, con le procedure e le metodiche per specie;
- b) l'organizzazione, nell'autunno 2005, di un workshop della durata probabile di due giorni, per confrontare metodi e risultati, e per produrre un rapporto (da pubblicare) sulle metodologie comuni adottate in Italia per le principali specie studiate nell'ambito del Reg. Ce 1581/04;
- c) di candidare l'Italia al coordinamento di un workshop internazionale sull'Ageing, all'inizio del 2006, nell'ambito del programma europeo di raccolta dati.

In conclusione, considerando la notevole mole di lavoro che lo svolgimento delle due iniziative comporterà, è stata vivamente apprezzata l'offerta pervenuta da Fabrizio Serena ed Enrico Arneri di coordinare, rispettivamente, le due iniziative, con l'aiuto che comunque non verrà meno del presidente del Comitato.

▪ Relazione del Presidente del Comitato Plancton, dott.ssa Marina Cabrini:

Il presidente ha comunicato le attività tenute nel corso dell'anno:

- relazione sul fitoplancton quale indice di qualità tenuta dal presidente in collaborazione con Cristina Mazziotti (ARPA Cesenatico) al Seminario sulla Direttiva sulle acque 2000/607CE: quali indicatori biologici? svoltasi a Roma lo scorso 22 aprile 2004;
- collaborazione di diversi membri del CP alla stesura della prima guida italiana del fitoplancton e del mesozooplancton;
- messa a punto della prima check list delle microfiti planctoniche dei mari italiani in collaborazione con tutti i membri del CP e gli afferenti alle UUOO dei principali progetti riguardanti il fitoplancton degli ultimi 20 anni e dei monitoraggi costieri operativi presso tutte le ARPA. Sarà presto disponibile la lista complessiva dei taxa revisionata ed aggiornata.

11. Relazione dei Gruppi di Lavoro

Data l'ora tarda e l'assenza di alcuni coordinatori dei gruppi di lavoro, si decide di pubblicare sul prossimo Notiziario le relazioni dei gruppi di lavoro: specie aliene (Prof. A. Occhipinti), Policheti (Prof. A. Castelli), Biodiversità marina (Prof. G. Giaccone), Indicatori biologici (Prof. R. Sandulli), Selaci (Dr. F. Serena e M. Vacchi), Ecotossicologia (Prof. S. Focardi), Aree marine protette (Dr. F. Badalamenti).

12. Congressi SIBM

Il Presidente informa che tra le proposte per il 37° Congresso SIBM c'è quella del Prof. S. Focardi che viene invitato ad esprimersi. Il Prof. Focardi conferma la sua disponibilità ad organizzare il prossimo Congresso in Toscana, anche se non ha ancora preso una decisione definitiva sul luogo che potrebbe essere Orbetello, Follonica o Siena. Egli si riserva di indicare la località al più presto possibile e conferma che il periodo sarà a cavallo tra maggio e giugno com'è tradizione dei Convegni SIBM. Ovviamente dovranno essere decise le tematiche.

L'Assemblea approva la proposta ed incarica il CD di cui, tra l'altro, il prof. Focardi fa parte, di seguire l'organizzazione del 37° Congresso. Il Presidente, in nome di tutti, ringrazia vivamente il Prof. Focardi.

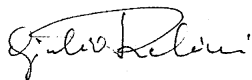
13. Varie ed eventuali

Elide Catalfamo invita la SIBM ad occuparsi con maggior impegno nella didattica della Biologia Marina in Italia. Viene ribadito l'interesse dalla Società per l'argomento e viene sollecitata la costituzione di un gruppo di lavoro il quale sia in grado di fare proposte concrete al C.D. Solo allora il C.D. sarà in grado di sostenere anche finanziariamente le iniziative.

Avendo esaurito l'OdG, alle ore 19.45 il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Allegati:

- 1) Bilancio consuntivo 2004
- 2) Reazione tecnica al bilancio consuntivo 2004
- 3) Proposta di bilancio di previsione 2006
- 4) Relazione dei revisori dei conti



Il Segretario
prof. Giulio Relini



Il Presidente
prof. Angelo Tursi

SCHEMA DI BILANCIO

Ditta 6705 SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA
MARINA
Esercizio 2004

Nome schema BCEE1 BILANCIO CEE 1
Sezione 1 ATTIVO

ABBREVIATO

Valuta Euro
Data 9/05/2005
Pag. 1

Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	Saldo
1.B	IMMOBILIZZAZIONI	15.799,95			
1.B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	774,67			
1.B.I.90	Immobilizzazioni immateriali lorde	4.341,84	213 6 213 7	Software capitalizzato Spese di manut. da ammortizzare	4.131,65 210,19
1.B.I.91	Fondi Ammortam. immobili. immateriali	3.567,17	263 6 263 7	Fondo amm.to software capitalizzato Fondo amm.to spese manutenz.da ammort	3.356,98- 210,19-
1.B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.025,28			
1.B.II.90	Immobilizzazioni materiali lorde	429.158,50	233 2 233 4 233 5 233 6 233 7 233 8 233 9 233 10 233 101	Mobili ed arredi Elaboratori Attrezzature diverse Fax Frigorifero Bilancia Attrezzatura di ricerca Attrezzatura da pesca Macchine elettroniche d'ufficio	2.770,17 67.045,61 241.442,56 1.047,10 731,30 430,21 39.270,55 75.647,44 773,56
1.B.II.91	Fondi Ammort. immobil. materiali	414.133,22-	283 2 283 4 283 6 283 7 283 8 283 9 283 10 283 11 283 101	Fondo ammortamento mobili e arredi Fondo ammortamento elaboratori Fdo amm.to fax Fdo amm.to frigorifero F.do amm.to bilancia F.do amm.to attrezzatura ricerca F.do amm.to attrezza. da pesca F.do amm.to attrezzature diverse Fondo amm.to macchine elettr. d'uffic	1.110,49- 66.593,83- 663,90- 731,30- 430,21- 39.270,55- 70.313,43- 234.864,80- 154,71-
1.C	ATTIVO CIRCOLANTE	2.871.080,95			
1.C.I	RIMANENZE	166.719,30	313 3 313 4	Servizi in corso di esecuzione Attivita' in corso di esecuzione	91.202,89 75.516,41
1.C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	1.994.278,91	321 1 321 5 411 0 421 7 429 12 531 6 533 3 535 1 535 4 535 5 537 3	Fatture da emettere a clienti terzi Contributi da ricevere CLIENTI Anticipi diversi Medits 2000/2001 Erario c/liquidazione Iva Erario c/rif.su redditi lav. autonomo Ritenute subite su interessi attivi Ritenute subite su contributi Erario c/crediti d'imposta Erario c/ acconti IRAP	2.387,02 1.540.520,42 122.341,17 4.475,52 281.216,23 20.780,44 5.408,67 2.423,76 60,00 4.019,50 10.646,18
1.C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	710.082,74	571 1	Banca Carige e/c 922/80	637.075,16

SCHEMA DI BILANCIO

Ditta 6705 SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA

MARINA

Esercizio 2004

Nome schema BCEEL BILANCIO CEE 1

Sezione 1 ATTIVO

ABBREVIATO

Valuta Euro
Data 9/05/2005
Pag. 2

Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	S a l d o
1.C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	710.082,74	571 2 581 2	Banca Carige c/c 1619/80 C/C Postale	42.565,42 30.442,16
1.D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.020,00			
1.D.II	Altri ratei e risconti attivi	1.020,00	331 1	Ratei attivi	1.020,00
1 TOTALI	ATTIVO	2.887.900,90			

SCHEMA DI BILANCIO

Ditta 6705 SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA
MARINA
Esercizio 2004

Valuta Euro
Data 9/05/2005
Pag. 3

Nome schema BCEE1 BILANCIO CEE 1
Sezione 2 PASSIVO

ABBREVIATO

Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	S a l d o
2.A	PATRIMONIO NETTO	363.596,29			
2.A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)	336.744,79	111 10	Fondo dotazione 2001	160.340,77-
			111 12	Avanzo Esercizio 2002	43.494,02-
			111 14	Riserva Art.14 L.289/02	132.910,00-
2.A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	26.575,99	111 16	Avanzo Esercizio 2003	26.575,99-
2.A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	275,51	116 1	Utile d'esercizio	
2.B	FONDI PER RISCHI E ONERI	109.000,00	133 5	Fondo rischi e oneri lavori in corso	25.000,00-
			133 6	Fondo rischi contrattuali	25.000,00-
			133 7	Fondi rischi per passività potenziali	59.000,00-
2.C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	11.369,19	137 1	Fondo T.F.R.	11.369,19-
2.D	DEBITI	2.403.725,42	322 1	Fatture da ricevere da fornitori terz	109.072,66-
			322 5	Collaborazioni da ricevere	96.741,80-
			322 6	Accantonamenti da ricevere progetti 2	514.647,01-
			322 99	Accant. da ricevere progetti 2004	131.508,14-
			322 100	Parcelle da ricevere da profess.sogg.	14.976,00-
			451 0	FORNITORI	434.763,40-
			461 1	INPS	4.188,78-
			461 2	INAIL	16,54-
			461 10	Debiti per contributi previd. collab	5.145,65-
			463 1	Personale c/retribuzioni	7.819,83-
			469 1	Anticipi da clienti	109.462,57-
			469 2	Debiti diversi	684,02-
			469 3	Debiti per missioni	487,05-
			469 16	Mediti 2000/2001	549.300,00-
			469 17	Mediti 2002	144.150,04-
			469 18	Samed 2000/2001	9.086,70-
			469 19	Campbiol 2002	82.863,60-
			469 22	Contributi c/anticipi	167.912,21-
			469 200	Debiti diversi	336,90-
			533 1	Erario c/rit. acconto lav.dip./aut.	7.184,01-
			537 2	Erario c/IRES	7.987,00-
			537 7	Erario c/IRAP	5.387,00-
			537 300	Erario c/imposta sostit. TFR	4,51-
2.E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	210,00			
2.E.2	Altri ratei e risconti passivi	210,00	333 5	Risconti passivi	210,00-
2 TOTALI	PASSIVO	2.887.900,90			

SCHEMA DI BILANCIO

Ditta 6705 SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA
MARINA
Esercizio 2004

Nome schema BCEEL BILANCIO CEE 1
Sezione 3 CONTO ECONOMICO

ABBREVIATO

Valuta Euro
Data 9/05/2005
Pag. 4

Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	S a l d o
3.A	VALORE DELLA PRODUZIONE	509.436,58			
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.989,51	617 1	Prestazioni di servizi	46.989,51-
3.A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.645.484,06-	630 1	Rim. iniziali servizi in corso di ese	31.372,98
			630 2	Rim. iniziali attività in corso di es	1.780.830,38
			631 7	Rim. finali servizi in corso di esecuz	91.202,89-
			631 9	Rim. finali attività in corso di esec	75.516,41-
3.A.5	Altri ricavi e proventi	2.107.931,13			
3.A.5.a	Contributi in conto esercizio	2.093.528,12	643 1	Contributi ministeriali	2.093.528,12-
3.A.5.b	Ricavi e proventi diversi	14.403,01	641 4	Abbuoni e arrot. attivi	5,66-
			643 4	Quote Sociali	10.560,00-
			643 6	Cena Congresso 2004	33,33-
			643 8	Altri ricavi e proventi imponibili	3.804,02-
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	571.218,38			
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	68.005,32	711 3	Acquisti materiali di consumo	29,67
			742 1	Cancelleria varia	1.317,24
			742 2	Stampati amministrativi	66.658,41
3.B.7	Costi per servizi	357.437,72	721 4	Spese telefoniche ordinarie	1.020,95
			723 1	Trasporti	121,87
			735 1	Consulenze tecniche	600,00
			735 6	Consulenze amministrative	16.099,86
			735 8	Rimborsi spese	644,94
			735 9	Contributi Cassa Previdenza	10,26
			735 10	Contributi INPS co.co.pro.	4.594,79
			735 12	Servizi vari	1.833,33
			735 13	Collaborazioni occasionali	59.135,00
			735 20	Co.co.pro	38.724,00
			735 101	Accantonamenti progetti	161.508,14
			737 3	Emolumenti collegio sindacale	1.920,00
			737 6	Contributi cassa organi sociali	38,40
			741 12	Missioni	22.132,66
			741 13	Ristoranti e alberghi	12.284,83
			742 3	Postali	2.071,20
			742 4	Varie amministrative	100,00
			743 1	Assicurazioni	8.721,76
			743 14	Assistenza informatica	1.966,30
			743 16	Partecipazione Convegni	9.633,12
			746 5	Tassa società	0,50
			761 4	Fidejussioni	12.589,01
			761 5	Commissioni e spese bancarie	1.686,80
3.B.9	Costi per il personale	75.131,90			

SCHEMA DI BILANCIO

Ditta 6705 SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA
MARINA
Esercizio 2004

Valuta Euro
Data 9/05/2005
Pag. 5

Nome schema BCEE1 BILANCIO CEE 1
Sezione 3 CONTO ECONOMICO

ABBREVIATO

Codice Voce	Descrizione	Importo a bilancio	Mastro/conto	Descrizione	S a l d o
3.B.9.a	Salari e stipendi	54.479,49	731 1	Retribuzioni lorde	54.479,49
3.B.9.b	Oneri sociali	16.632,79	731 3 731 8	Oneri sociali Premi INAIL	16.286,39 346,40
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	4.019,62	731 7	Accantonamento T.F.R.	4.019,62
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni	9.809,24			
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	516,46	781 16	Amm.to software capitalizzato	516,46
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.292,78	782 22 782 24 782 25 782 26 782 120 782 121	Amm.ti ordinari mobili e arredi Amm.ti ordinari elaboratori Amm.ti ordinari attrezzature diverse Amm.ti ord. attrezzatura da pesca Amm.ti ordinari fax Amm.ti ordinari macchine elettr. uffi	226,32 987,36 821,73 7.006,86 95,80 154,71
3.B.14	Oneri diversi di gestione	60.834,20	743 4 743 8 743 9 743 13 743 17 743 100	Valori bollati e concessioni governat Arrotondamenti Passivi Spese generali varie Spese utilizzo strutture Spese organizzazione Convegni Oneri accessori vari	1.357,00 4,68 9.086,70 1.154,00 47.231,82 2.000,00
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	8.976,84			
3.C.16	Altri proventi finanziari	8.976,84			
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	8.976,84			
3.C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	8.976,84	667 5	Interessi attivi bancari	8.976,84-
3.E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	66.454,47			
3.E.20	Proventi straordinari	77.006,47			
3.E.20.b	Altri proventi straordinari	77.006,47	647 3 647 4	Sopravvenienze attive Quote sociali esercizi precedenti	68.486,47- 8.520,00-
3.E.21	Oneri straordinari	10.552,00-			
3.E.21.c	Altri oneri straordinari	10.552,00-	747 4 748 7	Costi non di competenza Sopravvenienze passive	5.000,00 5.552,00
3.F.22	Imposte sul reddito dell'esercizio	13.374,00-	746 2 746 14	IRES IRAP	7.987,00 5.387,00
3.G.26	Utile (perdita) dell'esercizio	275,51	992 1	Conto economico	

**SOCIETA' ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA
SIBM**

Sede legale: Livorno - Piazzale Mascagni 1

C.F.: 00816390496

Bilancio al 31/12/2004

RELAZIONE TECNICA

(VALORI IN EURO)

Signori associati,

La Vostra Associazione è stata costituita ed è regolata dalle norme del codice civile di cui agli artt. 14 e segg., con riferimento alla disciplina della associazioni riconosciute.

Dal punto di vista fiscale la Vostra Associazione è stata iscritta al Registro delle ONLUS fino al 31/12/2004; tuttavia, a seguito dell'esito ricevuto nel marzo 2005 dell'Atto di Interpello presentato all'Agenzia delle Entrate nell'aprile 2004, si è ritenuto prudentiale aderire all'impostazione risultante dalla risposta fornita dal Ministero, per cui l'attività di ricerca effettuata nel 2004 a favore del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali non può essere ricondotta alle attività istituzionali essendo viceversa assimilabile alle attività connesse; secondo la descritta impostazione dette attività connesse risultano prevalenti a quelle istituzionali, e comunque superano il limite posto dall'art. 10 comma 5 del D. Lgs.vo 460/1997, che prevede che i proventi delle attività connesse non possano superare il 66% del totale delle spese complessive dell'Associazione.

Ciò ha comportato la perdita della qualifica di ONLUS ai fini tributari, con decorrenza 1/1/2004. La conseguenza di detta diversa impostazione si riflette sulla redazione del presente bilancio, che ai fini tributari è stato impostato secondo la normativa vigente per gli Enti di natura commerciale.

In considerazione dell'opportunità di fornire un quadro fedele e trasparente della situazione patrimoniale, si è ritenuto opportuno redigere:

1. una situazione patrimoniale secondo criteri civilistici, applicando i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
2. il conto economico redatto secondo uno schema conforme rispetto al dettato civilistico, improntato a evidenziare il valore della produzione e il costo della produzione per meglio identificare l'efficienza della linea strategica proposta recentemente dall'Ente;
3. la presente relazione tecnica, finalizzata a descrivere e fornire i criteri di valutazione adottati e le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i debiti distinti secondo un criterio di durata residua, la composizione di ratei e risconti attivi e di ratei e risconti passivi, la composizione delle voci degli altri fondi, il numero dei dipendenti.

La redazione del bilancio in termini di competenza economica ha voluto soddisfare il principio in base al quale il costo assurge a parametro di valutazione principale in quanto, diversamente dal concetto di spesa proprio della contabilità finanziaria:

1. sorge quando la risorsa è impiegata;
2. è valorizzato in relazione all'effettivo consumo della risorsa stessa;
3. è attribuito al periodo amministrativo in cui si manifesta, indipendentemente dal momento in cui si avvera l'esborso finanziario effettivo.

Seguendo tale principio inoltre è stato possibile classificare le risorse in base alla loro natura e, introdotto un sistema di contabilità analitica, in base alla loro destinazione (per centri di costo, di imputazione contabile, di progetto – commessa).

L'Associazione, infine, ha redatto il bilancio di cassa che riflette, nella forma prevista, le componenti finanziarie suddivise nei vari titoli, categorie e capitoli aperte alle varie attività e centri di imputazione contabile.

Vale la pena in ultimo precisare che, mentre la contabilità finanziaria e il conseguente bilancio di cassa rilevano i fatti amministrativi sulla base degli incassi degli esborsi realizzati ed eseguiti, la contabilità economico – patrimoniale (supportata dalla contabilità analitica) e quindi il bilancio in termini di competenza, registra il valore dei fattori produttivi impiegati e la remunerazione degli stessi.

L'amministrazione ha quindi provveduto a elaborare distinti conti economici riflettenti i costi e i ricavi riclassificati sulla base di un criterio di destinazione quale desunto direttamente dalla contabilità analitica dei centri di imputazione e delle commesse.

L'esercizio conclusosi al 31.12.2004 chiude con un avanzo di amministrazione pari a euro 275,51.

Di seguito vengono illustrati i criteri di valutazione, i dettagli delle poste dello Stato Patrimoniale e altre informazioni ritenute di interesse.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali: in particolare si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta nonché il principio della continuità.

Nell'esercizio oggetto del presente commento è stato seguito il principio base del costo inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.

Ai sensi dell'art. 2423-ter, si precisa che non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e sono state ammortizzate in quote costanti in base al periodo in cui si stima producano la loro utilità. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati a quote costanti e la durata del periodo di ammortamento è stata fissata in cinque anni.

Si riporta il dettaglio delle immobilizzazioni e delle relative variazioni della loro consistenza e dei relativi fondi ammortamento:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Valore iniziale	Amm. ord. 2004	F.do amm. ord.	Residuo da amm.
Software capitalizzato	4.131,65	516,46	3.356,98	774,67
TOTALI	4.341,84	516,46	3.356,98	774,68

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte sulla base del costo di acquisto o di produzione e sono state ammortizzate in quote costanti e in relazione alla loro possibile residua utilizzabilità. Sono stati mantenuti i criteri e le ragioni di ammortamento dei beni già adottati nei decorsi esercizi e quindi in particolare:

- sono state calcolate quote di ammortamento confacenti ai rispettivi piani di utilizzo per beni inseriti in progetti di ricerca specifica e soggetti a rendicontazione;
- sono state calcolate le seguenti aliquote annuali di ammortamento

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Elaboratori	20%
Attrezzature diverse	15%
Fax	20%
Attrezzature di pesca	30%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%

Si esamini il seguente prospetto delle movimentazioni:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Costo storico	Amm. ord. 2004	F.do amm. ord. 2004	Residuo da ammort.
Elaboratori e macchine elettroniche d'ufficio	67.819,17	1.142,07	66.748,54	1.070,63
Attrezzature diverse	241.442,56	821,73	234.864,80	6.577,76
Fax	1.047,10	95,80	663,90	383,20
Mobili ed arredi	2.770,17	226,32	1.110,49	1.659,68
Frigorifero	731,30	-	731,30	-
Bilancia	430,21	-	430,21	-
Attrezzatura di ricerca	39.270,55	-	39.270,55	-
Attrezzatura da pesca	75.647,44	7.006,86	70.313,43	5.334,01
TOTALI	429.158,50	9.292,78	414.133,22	15.025,28

RIMANENZE

Tale voce accoglie la valorizzazione al 31/12/2004 delle attività iniziate nel corso degli esercizi precedenti e non ancora concluse al 31/12/2004.

Le rimanenze riferite a tali servizi e alle attività in corso di esecuzione, aventi durata complessivamente superiore a 12 mesi, sono valorizzate, come consigliano i corretti principi contabili, secondo il criterio della percentuale di completamento.

Tale criterio implica che i costi, i ricavi e il margine di commessa siano riconosciuti in funzione dell'avanzamento dei servizi e dell'attività.

Il criterio adottato permette la contabilizzazione per competenza dei contratti a lungo termine, imputando il risultato stimato del contratto in misura proporzionalmente corrispondente allo stato di avanzamento dell'opera.

Il metodo utilizzato per la valutazione dello stato di avanzamento dei servizi ed attività in corso è quello della percentuale del costo sostenuto.

La voce "servizi in corso di esecuzione" accoglie le rimanenze relative a lavori in corso su attività remunerate a corrispettivo;

La voce "attività in corso di esecuzione" accoglie le rimanenze relative a lavori in corso su attività svolte a fronte di contributi UE specifici soggetti a rendicontazione.

RIMANENZE

	Valore iniziale	Valore finale	Variazione (RF-RI)
Servizi in corso di esecuzione	31.372,90	91.202,89	59.829,99
Attività in corso di esecuzione	1.780.830,38	75.516,41	-1.705.313,97
TOTALI	1.812.203,28	166.719,30	-1.645.483,98

CREDITI

I crediti sono iscritti secondo il valore di loro presumibile realizzazione.

I crediti verso clienti corrispondono a prestazioni di servizi svolte e dovute nel 2004.

Le fatture da emettere rappresentano crediti v/clienti relativi a servizi già prestati e terminati al 31/12/2004 ma per i quali non è stata ancora emessa relativa fattura.

	valore al 31/12/2004	valore al 31/12/2003	variazione
Fatture da emettere	2.387,02	0,00	2.387,02
Contributi da ricevere	1.540.520,42	980.560,00	559.960,42
Crediti verso clienti	122.341,17	463.438,16	-341.096,99
Anticipi diversi	4.475,52	30.880,52	-26.405,00
Crediti diversi	281.216,23	605.850,00	-324.633,77
Crediti vs/Erario c/IVA	20.780,44	8.230,49	12.549,95
Crediti vs/Erario c/Ritenute	5.408,67	5.408,67	0,00
Erario C/Crediti imposta	6.503,26	4.019,50	2.483,76
Crediti vs/Erario per acconti di imposte	10.646,18	1.407,49	9.238,69
TOTALE	1.994.278,91	2.099.794,83	-105.515,92

La voce Contributi da ricevere e' costituita da contributi relativi al saldo dei seguenti progetti:

CONTRIBUTI DA RICEVERE	
MEDITS 2003	490.280,00
GRUND 2003	490.280,00
CAMPBIOL 2003	429.929,50
CONGRESSO 2004	12.500,00
PROGETTI 2004	117.530,92
TOTALE	1.540.520,42

Nei crediti v/Clienti trovano allocazione i crediti per fatture emesse nei confronti di committenti istituzionali a fronte dei servizi da essi richiesti a SIBM e da questa regolarmente fatturati in adempimento delle obbligazioni contrattualmente stabilite.

Tale voce e' così composta:

CIBM	6.197,48
COISPA	17.472,00
MINISTERO DELL'AMBIENTE ISPETTORATO CENTR. DIFESA MARE	76.538,92
APAT	11.498,57
MINISTERO AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO DIR. PROTEZ. NATURA	9.979,20
ALTRI	655,00
	122.341,17

Nella voce Anticipi diversi trovano allocazione gli anticipi erogati a Fornitori a fronte di servizi ricevuti per i quali al 31/12/2004 non era stata ancora ricevuta fattura o ricevuta; nel dettaglio essi rappresentano:

M/P Giusada	180,00
M/P Cerasella	180,00
Copav M/P Santa Lucia	360,00
Bubble Viaggi	<u>3.755,52</u>
TOTALE	4.475,52

I crediti diversi si riferiscono a crediti verso il Ministero delle Politiche Agricole Forestali a saldo dei progetti Medits 2000/2001 per Euro 193.350,00 e Medits 2001 per Euro 87.866,23.

La voce Crediti vs/Erario c/IVA rappresenta il credito vantato al 31/12/2004 per IVA.

Nella voce Crediti vs/Erario c/Ritenute trovano allocazione le ritenute d'acconto versate in eccedenza rispetto al dovuto. Si segnala che il credito sarà compensato in conseguenza della dichiarazione annuale Mod. 770.

Nella voce Erario c/crediti di imposta per Euro 4.019,50 sono allocati crediti rivenienti dai precedenti esercizi in attesa di definizione.

Nel conto Crediti vs/Erario per acconti di imposta sono evidenziati i versamenti effettuati nel 2004 in acconto del debito IRAP del presente esercizio.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

In detta voce trovano allocazione i saldi dei conti aperti alle disponibilità bancarie e postali esistenti al termine dell'esercizio, nonché le giacenze di denaro contante presso le casse accese presso la sede amministrativa.

Si precisa che l'Associazione non possiede giacenze in denaro in contanti o giacenze presso istituti bancari in una valuta diversa dall'euro.

Si consideri il seguente dettaglio:

	Saldo Iniziale 31/12/2003	Saldo Finale 31/12/2004	Variazione
C/c bancari	214.082,04	679.640,58	465.558,54
C/c Postale	19.158,75	30.442,16	11.283,41
TOTALI	233.240,79	710.082,74	476.841,95

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti sono determinati in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza temporale dei costi e degli oneri nonché dei ricavi e dei proventi comuni a due o più esercizi.

	Saldo Iniziale	Saldo Finale	Variazione
Ratei Attivi	0,00	1.020,00	1.020,00
Risconti Attivi	391,50	0,00	-391,50
TOTALI	391,50	1.020,00	628,50

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'Associazione, pari a complessivi euro 336.744,79, è composto dal Fondo dotazione 2001, che accoglie la valorizzazione del Patrimonio Netto quale risultante dalle scritture contabili al 31/12/2001, dall'avanzo di amministrazione maturato nell'esercizio 2002 e 2003, nonché dalla riserva ex art. 14 Legge 289/2002, che accoglie il margine attivo rinveniente dalla differenza tra le iscrizioni dei crediti e dei debiti conseguenti alla regolarizzazione delle scritture contabili al 31/12/2002.

Riepiloghiamo con il seguente schema:

	Saldo al 31/12/2004
Fondo Dotazione al 31/12/2001	160.340,77
Avanzo esercizio 2002	43.494,02
Avanzo esercizio 2003	26.575,99
Riserva art. 14 L. 289/2002	132.910,00
TOTALI	363.320,78

Il totale come sopra ottenuto non comprende il risultato di esercizio 2004, che per migliore evidenziazione viene posto al termine delle passività come posta di saldo a pareggio rispetto al totale delle attività.

Il patrimonio netto al 31/12/2004, calcolato includendo il risultato dell'esercizio 2004 (pari a euro 275,51) ammonta a complessivi euro 363.596,29.

FONDI RISCHI

Nel passivo sono iscritti i fondi relativi agli accantonamenti operati nel 2003 per complessivi euro 109.000,00 a fronte dei seguenti rischi e oneri futuri potenziali:

- fondo rischi e oneri lavori in corso: tale voce accoglie la stima dei potenziali rischi e oneri connessi a interventi richiesti dai committenti posteriormente alla chiusura delle diverse commesse.
- fondo rischi contrattuali: tale voce accoglie la stima dei potenziali rischi e oneri derivanti da eventuali riduzioni di crediti connesse alla attività di verifica dei rendiconti operata dai Miniseri eroganti.
- fondo rischi per passività potenziali: tale voce accoglie la stima dei potenziali rischi e oneri derivanti da situazioni in corso caratterizzate da incertezze che potrebbero originare in futuro perdite o oneri la cui competenza economica e dell'esercizio in chiusura.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nel conto sono confluite le quote annuali di accantonamento a norma di legge a favore del trattamento di fine rapporto personale dipendente.

	Saldo Iniziale	Saldo Finale	Variazione
TFR	7.213,65	11.369,19	4.155,54

Il saldo così ottenuto al 31/12/2004 rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente tenuto debito conto delle quote accantonate nell'anno.

DEBITI

I debiti sono espressi in base al corrispondente valore da pagare ai creditori, che corrisponde al valore nominale.

Si ricorda che, con riferimento alla situazione al 31/12/2002, nel bilancio al 31/12/2003 era stata effettuata la regolarizzazione delle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 289/2002. Tale regolarizzazione aveva comportato, oltre all'iscrizione di crediti per complessivi euro 2.065.401,20, l'iscrizione di debiti per euro 1.932.491,20, relativi ai progetti Medits 2000-2001, Medits 2001, Medits 2002, Campbiol 2002, determinati sulla base delle valutazioni effettuate dall'amministrazione in relazione alle attività svolte dalle unità operative e non ancora finanziate. Correlativamente a tale regolarizzazione, erano state radiate passività provenienti dagli esercizi precedenti al bilancio al 31/12/2002 prive del necessario riscontro di dettaglio e di giustificazione economico - amministrativa; ciò aveva comportato l'insorgenza di sopravvenienze attive per euro 445.972,75.

	Valori in bilancio al 31/12/2004	Valore in bilancio 31/12/2003	Variazione
Accantonamenti passivi	866.945,61	2.250.895,14	-1.383.949,53
Fornitori	434.763,40	470.628,65	-35.865,25
Enti Previdenziali	9.350,97	4.340,00	5.010,97
Debiti Diversi	1.072.102,92	910.592,64	161.510,28
Erario c/rit. da versare	7.188,52	11.534,82	-4.346,30
Erario c/imposte	13.374,00	23.664,00	-10.290,00
TOTALE	2.403.725,42	3.671.655,25	-1.267.929,83

In relazione agli accantonamenti passivi, pari a complessivi euro 866.945,61 si evidenziano:

- le *fatture da ricevere* pari euro 109.072,66, le collaborazioni da ricevere, per euro 96.741,80, e le parcelle da ricevere da professionisti per Euro 14.976 corrispondono ad accantonamenti per obbligazioni contrattualmente perfezionate;

- gli *accantonamenti da ricevere progetti 2003*, pari a euro 514.647,01, corrispondono agli accantonamenti residui operati nell'esercizio 2003 con riferimento ai seguenti progetti:

Meditis 2003	92.136,51
Grund 2003	204.754,74
Campbiol 2003	139.653,34
Scarti 1	9.729,99
Scarti 2	46.005,41
Tonno rosso	22.367,02
TOTALE	514.647,01

Tali accantonamenti corrispondono all'importo dell'accantonamento determinato al 31/12/2003 al netto delle fatture e note relative ai progetti che sono state ricevute nel corso del 2004. La determinazione al 31/12/2003 è stata effettuata sulla base dell'importo complessivo dei costi afferenti i progetti approvati e finanziati dal MIPAF, con riferimento alle risorse attribuite alle singole unità di ricerca per le attività da esse svolte in esecuzione dei progetti stessi.

- gli *accantonamenti da ricevere progetti 2004*, pari a euro 131.508,14, corrispondono agli accantonamenti operati con riferimento ai progetti Campbiol 2004, Grund 2004 e Medits 2004.

La determinazione al 31/12/2004 è stata effettuata sulla base dell'importo complessivo dei costi afferenti i progetti approvati e finanziati dal MIPAF, con riferimento alle risorse attribuite alle singole unità di ricerca per le attività da esse svolte in esecuzione dei progetti stessi.

Nel conto Enti previdenziali sono allocati i debiti nei confronti dell'Inps e Inail per i contributi afferenti le prestazioni di lavoro dipendente e assimilato relative al mese di Dicembre 2004.

Tra i Debiti Diversi, pari a complessivi euro 1.064.283,09, si segnala quanto segue:

- Nel conto *anticipi da Clienti* si evidenziano anticipi ricevuti, a fronte di presentazione di idonea fattura in adempimento alle obbligazioni contrattualmente stabilite in relazione a prestazioni in corso di esecuzione e non ancora concluse e accettate a titolo definitivo dai committenti, la cui valorizzazione trova allocazione nei conti aperti alla variazione dei lavori in corso. Gli anticipi corrispondono per Euro 29.997 al progetto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, e per Euro 79.465,57 al Congresso svolto nel 2004 a Genova.
- Nel conto *debiti diversi*, pari a Euro 684,02, sono allocate anticipazioni cui ha beneficiato SIBM ed effettuate dai propri amministratori a fronte di prestazioni di servizi erogate a favore di SIBM stessa.
- Nel conto *debiti per missioni*, pari ad euro 487,05, sono iscritti debiti verso collaboratori per missioni effettuate nel 2004

- La voce *Meditis 2000/2001*, pari a euro 549.300,00, accoglie il debito residuo complessivo verso le unità operative per le attività da esse già svolte in esecuzione dei progetti Medits 2000/2001 e Medits 2001;
- La voce *Meditis 2002*, pari a euro 144.150,04, accoglie il residuo debito al 31/12/2004 verso le unità operative per le attività da esse già svolte in esecuzione del progetto Medits 2002;
- La voce *Samed 2000/2001*, pari ad euro 9.086,70, accoglie il residuo debito verso l'Istituto Espagnol de Oceanografia per le attività da esso già svolte in esecuzione del progetto Samed;
- La voce *Campbiol 2002*, pari a euro 82.863,60, accoglie il residuo debito verso le unità operative per le attività da esse già svolte in esecuzione del progetto Campbiol 2002;
- La voce *Contributi c/anticipi*, pari ad euro 167.912,21, accoglie gli anticipi erogati da Clienti a fronte di servizi e attività ultrannuali in corso di esecuzione al 31/12/2004. La voce accoglie per 93.927,20 anticipi relativi al progetto Fisboat, per euro 55.776,05 anticipi relativi al progetto Birdmod e 18.208,96 euro anticipi relativi alle attività inerenti il Congresso svoltosi a Genova nel 2004.

Nel conto Erario c/ritenute da versare sono allocati i debiti per ritenute effettuate nei confronti di dipendenti, collaboratori e professionisti nello svolgimento della funzione di sostituto d'imposta.

Nel conto Erario c/imposte per Euro 13.374,00 si evidenziano debiti tributari per euro 7.987 relativi all'IRES e per euro 5387 relativi all'IRAP dovuta con riferimento all'esercizio 2004.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei ed i risconti passivi sono determinati in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza temporale dei costi e degli oneri nonché dei ricavi e dei proventi comuni a due o più esercizi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

	Saldo Iniziale	Saldo Finale	Variazione
Ratei Passivi	3.616,99	0,00	-3.616,99
Risconti Passivi	2.920,00	210,00	-2.710,00
TOTALI	6.536,99	210,00	-6.326,99

Nella voce risconti passivi sono rilevati gli incassi di quote sociali relative all'anno 2005 pari a Euro 210.

Dettagli al Conto Economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni
Ricavi per prestazioni di servizio	46.989,51	295.000,00	-248.010,49
Variazione delle attività in corso di esecuzione	-1.645.484,06	1.812.203,36	-3.457.687,42
Altri ricavi e proventi:	2.107.931,13	1.384.652,70	723.278,43
TOTALE	509.436,58	3.491.856,06	-2.982.419,48

Ricavi per prestazioni di servizio: tale voce accoglie il valore delle prestazioni di servizi relative ad attività istituzionali remunerate a corrispettivo

Variazione dei servizi ed attività in corso di esecuzione: tale voce, per quanto riguarda i servizi e le attività in corso di esecuzione di durata ultra annuale è determinata dalla differenza tra il valore delle rimanenze iniziali (servizi in corso di esecuzione al 31/12/2003) e il valore delle rimanenze al 31/12/2004, e rappresenta la quota di competenza del 2004 dei corrispettivi maturati delle commesse in corso.

Per quanto riguarda le commesse di durata inferiore a 12 mesi, invece, tale voce esprime la variazione dei costi diretti sostenuti nell'esercizio per la realizzazione dell'opera.

Si evidenzia il seguente dettaglio:

Variazione dei lavori in corso di esecuzione		
Rimanenze iniziali all'1/1/2004 servizi e attività in corso di esecuzione di durata ultra annuale	-31.372,98	apat
Rimanenze iniziali all'1/1/2004 attività in corso di esecuzione di durata inferiore a 12 mesi	-1.780.830,38	grund campbiol 2003
Rimanenze finali al 31/12/2004 servizi in corso di esecuzione di durata ultra annuale	25.272,31	miatt
Rimanenze finali al 31/12/2004 servizi in corso di esecuzione di durata ultra annuale	75.516,41	birdmod - fisboat
Rimanenze finali al 31/12/2004 servizi in corso di esecuzione di durata infra annuale	65.930,58	convegno 2004
Totale variazione	-1.645.484,06	

Altri ricavi e proventi: tale voce residuale accoglie le seguenti voci

	Valori al 31/12/2004	Valori al 31/12/2003	Variazione
contributi	2.093.528,12	1.367.297,80	726.230,32
quote sociali	10.560,00	8.322,00	2.238,00
quote iscrizioni congressi		7.980,00	-7.980,00
altri ricavi	3.843,01	1.052,90	2.790,11
Totale	2.107.931,13	1.384.652,70	723.278,43

B) Costi della produzione

Descrizione	31/12/2004	31/12/2003	variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consum	66.688,08	45.239,53	21.448,55
Costi per servizi	357.437,72	2.635.698,54	-2.278.260,82
Costi per godimento di beni di terzi	0,00	404.430,00	-404.430,00
Costo del personale	75.131,90	65.374,81	9.757,09
Ammortamento Immob. Immateriali	516,46	726,65	-210,19
Ammortamento Immob. Materiali	9.292,78	8.647,02	645,76
Accantonamenti per rischi	0,00	109.000,00	-109.000,00
Oneri diversi di gestione	62.151,44	72.083,90	-9.932,46
Totale	571.218,38	3.341.200,45	-2.769.982,07

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci: tale voce accoglie quei costi sostenuti per approvvigionare l'impresa dei beni necessari per svolgere la propria attività, nella fattispecie si tratta principalmente di materiale didattico, acquisti di CD rom, e stampati.

Costi per servizi: rientrano in questa voce tutti i costi che si sostengono per prestazioni eseguite da terzi (costi per utenze, prestazioni di lavoro autonomo professionale, collaborazioni co.co.co., compensi agli amministratori, collaborazioni occasionali, altri servizi...).

Costo del personale: tale voce comprende tutti i costi che l'azienda ha sostenuto per il proprio personale dipendente (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, premi INAIL).

Ammortamenti materiali e immateriali: tali voci rappresentano la quota di costo dei beni materiali o immateriali e delle spese aventi utilità pluriennale imputabili all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.

Oneri diversi di gestione: tale voce comprende tutti i costi della gestione caratteristica non inclusi nelle precedenti voci di bilancio.

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione		31/12/2004	31/12/2003	Variazioni
	Interessi su c/c bancari e postali	8976,84	3217,02	5759,82
	(Interessi e altri oneri finanziari)	0	0	0
Totale		8976,84	3217,02	5759,82

E) Proventi e oneri straordinari

Descrizione	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni
Proventi	77.006,47	475.542,78	-398.536,31
(Oneri)	-10.552,00	-538.797,62	528.245,62
Totale	66.454,47	-63.254,84	129.709,31

Proventi e oneri straordinari: consistono in componenti positivi e negativi di reddito estranei all'attività caratteristica dell'impresa o non di competenza dell'esercizio.

F) Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2004	Saldo al 31/12/2003	Variazioni
IRES	7.987		7.987
IRAP	5.387	10.699	-5.312
Totale	13.374	10.699	2.675

Il contenuto di questa voce corrisponde all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRES) e all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Altre informazioni

Personale dipendente

Di seguito si riepiloga uno schema delle risorse umane impegnate nella sede di Genova:

Qualifiche Dipendenti Sede	Tipologia di contratto	Livello	Specifiche termine del contratto	Numero
Impiegati	Terziario	V	Indeterminato	3

Contabilità analitica

Come già evidenziato nella parte introduttiva della presente relazione, l'Associazione ha provveduto a tenere anche una contabilità analitica nella quale sono stati fatti confluire, classificati secondo un criterio di destinazione (per commessa o centro di imputazione contabile), i costi e i proventi, comunque denominabili, acquisiti al bilancio della gestione per competenza.

I risultati gestionali delle singole commesse e dei singoli centri di imputazione, originati da separati bilanci sezionali, sono stati oggetto di esame dal Consiglio Direttivo e rimangono a disposizione degli Associati agli atti del presente bilancio.

Considerazioni finali

Il Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un avanzo di esercizio pari a 275,51, che si propone di accantonare in una voce di riserva concorrendo ad incrementare nel 2004 la consistenza del conto "Risultato gestionale da esercizi precedenti".

Genova, 9 maggio 2005

Il Presidente del Consiglio Direttivo
prof. Angelo Tursi

SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

BILANCIO PREVENTIVO 2006

ENTRATE

Quote sociali	€	24.000,00
Contributi per la stampa volumi SIBM	€	10.000,00
Progetti MEDITS – CAMPBIOL - SCARTI	€	250.000,00
Totale entrate	€	284.000,00

USCITE

Redazione stampa Notiziario e Rivista	€	20.000,00
Tenuta libri contabili e oneri fiscali	€	10.000,00
Spese postali e spedizione volumi	€	2.500,00
Spese telefoniche	€	500,00
Spese Presidenza e Segreteria	€	1.500,00
Spese uso locale	€	1.350,00
Borse per congressi (5 da 800)	€	4.000,00
Attività Comitati	€	2.000,00
Spese per contratti MEDITS – CAMPBIOL - SCARTI	€	242.150,00
Totale uscite	€	284.000,00

"I sottoscritti Revisori dei conti hanno esaminato lo schema di Bilancio al 31-12-2004 della S.I.B.M., nella versione del 9-05-05 con la Relazione tecnica allegata.

I documenti mostrano l'importanza delle cifre del bilancio e la complessità dello stesso. La Relazione tecnica allegata al Bilancio fornisce una spiegazione esauriente delle principali voci di Bilancio.

Desideriamo, pertanto, portare all'attenzione dei Signori Soci che il Bilancio presenta delle voci consistenti di credito e debiti che costituiscono le voci più importanti del Bilancio. Una intensificazione degli sforzi in atto per limitare tali voci, che lasciano un alone di incertezza sul Bilancio, sarebbe certamente e positiva.

La perdita della qualifica di ONLUS a fini tributari a partire dall'1-01-2004, richiede una riflessione sull'entrata delle attività commerciali secondo gli obiettivi della stessa S.I.B.M.

Il Bilancio 2004 chiude con un attivo di Euro 275,51, modesto rispetto ai volumi di attività.

Riteniamo di esprimere parere favorevole all'approvazione dello schema del Bilancio predisposto dal Consiglio Direttivo."

I Revisori dei Conti
Piero Grimaldi
Corrado Piccinetti

13th International Congress on Marine Corrosion and Fouling will be held in Rio de Janeiro, Brazil, from 23 to 28 July 2006.

More information can be obtained at www.uff.br/marine2006 or through e-mailing the Organizing Committee at marine2006@vm.uff.br



36° CONGRESSO S.I.B.M. PREMIAZIONE POSTER

La Commissione esprime un giudizio complessivo di livello generale “buono”. Essa considera che circa il 70% dei posters sono classificabili come “buoni-molto buoni”, il 20% sono nella media e soltanto un piccolissimo numero è di scarso interesse.

La Commissione ha selezionato una decina di posters di buona qualità fra i quali sono stati scelti, non senza difficoltà, i due premiati sulla base della loro originalità e della qualità di lavoro.

La Commissione ha qualche osservazione di carattere generale da fare:

1. presenza di ricerche pluridisciplinari con numerose specializzazioni per realizzare lavori di ecologia generale. Si può dire che intermini di ecologia la maggior parte dei lavori hanno raggiunto una buona maturità.
2. La scelta del tema “serie storiche” ha spinto i ricercatori a fare una sintesi motivata che, anche se spesso non è risultata veramente “storica” riveste comunque un interesse generale rispetto agli altri anni. Sembrerebbe che Natura 2000 abbia favorito tale approccio rispetto a quello dell’uso diretto dei dati.
3. Il tema generale “fascia costiera” è attualmente ben individualizzato con elementi di tutela e di conservazione; la gestione è trattata molto timidamente sebbene fornisca strumenti utili ad una buona gestione che comunque non appartiene al solo mondo scientifico.

È stato fatto grande uso (anche ottimo) di Power Point, Photoshop e Corel Draw con ottimo effetto visivo.

I membri della Commissione considerano che il livello medio di qualità scientifica sia aumentato ancora rispetto agli anni passati, la qual cosa fa ben sperare per il futuro della SIBM.

Denise BELLAN SANTINI
Giuseppe GIACCONE

Primo Premio sul totale dei posters presentati, poster Comitato Benthos:

SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UNA FACIES A MAERL (CORALLINALES) LUNGO LE COSTE DELL'ISOLA D'ISCHIA

Babbini M.C., Bressan G., Massa A., Gallucci A., Buia M.C., Gambi M.C.
(Napoli e Trieste)

SEGNALAZIONE DI UNA FACIES A MAERL (RHODOPHYTA, CORALLINALES) LUNGO LE COSTE DELL'ISOLA DI ISCHIA

L. Babbini^{1,2}, G. Bressan¹, A. Massa-Gallucci², M.C. Buia², M.C. Gambi²

¹ Dipartimento di Biologia, Università degli studi di Trieste.

² Laboratorio di Ecologia del Benthos- Stazione Zoologica "Anton Dohrn" Napoli

Il presente contributo si inserisce nell'ambito di uno studio di valutazione della tipologia geomorfologica e delle caratteristiche bio-ecologiche dei fondali di alcune aree attorno alle isole di Ischia e Procida e finalizzato al reperimento di sabbie per il ripascimento di arenili.

Le zone di Interesse, situate nel settore nord-occidentale dell'isola d'Ischia, sono state l'area di Forio (sita tra P.ta Imperatore e l'abitato di Forio) e l'area di San Francesco (Fig. 1) (Gambi et al., 2003). All'interno di ciascuna area, sono stati definiti tre transeiti, ognuno con tre profondità di campionamento (50 m, 65 m, 80 m). I campionamenti, condotti nel Luglio 2004, sono stati effettuati tramite benne van Veen (due repliche per ciascuna stazione). Osservazioni visive sono state condotte tramite ROV (mod. Prometheus).



Fig. 2: Morfologie varie di Corallinales composte.

Una prima analisi a livello tassonomico della componente macrofitebionica relativa alle Corallinales ha messo in evidenza l'abbondante presenza, sia qualitativa che quantitativa, di tali ben pigmentati. I campioni raccolti in numerose stazioni comprese tra 50 e 65 m, presentano una morfologia varia da crostosa a bitorzoluta, mammellonata, arborescente (sensu Silva e Johansen, 1986; Fig. 2) e diversi *Aabitus* (epilítico, epizooico, epifita; Fig. 3).



Fig. 3: Forme epilíticas ed epizooiche.

In particolare, la componente caratterizzata dalle forme ramificate libere può essere attribuita alla facies denominata *maerl* e segnalata per la prima volta in quest'area.

La formazione vegetale del *maerl*, presente spesso su una matrice di sedimenti detritici misti, è costituita dall'accumulo di talli vivi e morti di Corallinales ramificate libere (Fig. 4), principalmente *Libothamnion corallioides* (P. & H. Crouan) P. & H. Crouan e *Phymatolithon calcareum* (Pallas) Adey & McKibbin (Fig. 5) (Bressan et al. 2001; Bressan & Babbini, 2003). Il *maerl* si presenta quindi come un deposito di talli interi o frammentari di alghe calcaree, spesso raccolti nelle concavità presenti nel substrato. I singoli talli o i frammenti possono avere una ramificazione aperta o assumere forme globulari/ellissoidali.

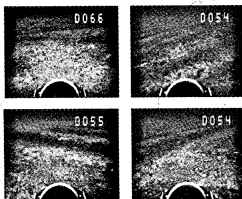


Fig. 4: Algaie raccolte con evidenza zone di accumulo di alghe calcaree libere.

Entrambe le zone di studio sono soggette ad un forte idrodinamismo, come testimoniato da *ripple-marks* evidenti sul fondo fino oltre i 60 m di profondità (Budillon, et al., 2003; Ferraro & Molisso, 2003). La diversa morfologia e distribuzione delle specie fin qui esaminato sono coerenti con la batimorfologia piuttosto complessa delle aree interessate, e con probabili zone di accumulo delle forme di alghe calcaree libere (Fig. 6), influenzate e/o legate a particolari condizioni di idrodinamismo, sedimentazione e penetrazione della luce.

Le alghe calcaree che formano il *maerl* sono caratterizzate da uno sviluppo molto lento (da circa 0,5 a 1,5 mm l'anno) (Bosence & Wilson, 2003); pertanto ogni potenziale danneggiamento può richiedere decenni per il ripristino delle condizioni originarie. E' inoltre importante sottolineare che le due principali specie costituenti la formazione del *maerl* (*L. corallioides* e *P. calcareum*) sono incluse nell'Annesso V della EC Habitats Directive (Council Directive 92/43/EEC) relativo alle specie protette (Barbera et al., 2003).

Bibliografia essenziale citata
BARBERA C., et al. (2003). *Algae Calcaree Mar. Foss. Econ.*, 33, 565-570.
BOSSENCE D., WILSON J. (2003). *Algae Calcaree Mar. Foss. Econ.*, 33, 581-583.
BRESSAN G., BABBINI L. (2003). *Algae Calcaree Mar. Foss. Econ.*, 33, 571-573.
BRESSAN G., BABBINI L., CORALLINO L., BODOLLO S. (2001). *Algae Mar. Foss. Econ.*, 31, 133-134.
BUDILLON A., PALLAS H. (1986). *Algae Mar. Foss. Econ.*, 31, 133-134.
CHIRONI L. (1993). *Algae Mar. Foss. Econ.*, 31, 133-134.
GAMBI M.C., DE LANCIS, J. (2003). *Algae Mar. Foss. Econ.*, 33, 573-575.
HABITATS, DIRECTIVE (1992). *Algae Mar. Foss. Econ.*, 33, 573-575.
SILVA P. C., JOHANSEN V. J. (1986). *Algae Mar. Foss. Econ.*, 31, 133-134.

Ringraziamenti
Il progetto è stato svolto con il finanziamento della Regione Campania (D. 10/04/04) e della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli (Progetto Benthos).

Primo Premio per la Regione Nord Adriatica, poster Comitato Plancton:

CONTROLLO SULLO SVILUPPO DEI CIANOBATTERI PLANCTONICI: UNO SGUARDO ALLA QUALITÀ DELLA LUCE

Celuzzi M., Paoli A., Gerin R., Vinzi E., Del Negro P. (Trieste)

CONTROLLO SULLO SVILUPPO DEI CIANOBATTERI PLANCTONICI: UNO SGUARDO ALLA QUALITÀ DELLA LUCE

Celuzzi M.¹, Paoli A.¹, Gerin R.^{1,2,3}, Vinzi E.², Del Negro P.^{1*}

¹Laboratorio di Biologia Marina, via A. Piccard, 54, 34010 Trieste

*delnegr@units-trieste.it

²Riserva Naturale Marina di Miramare, viale Miramare, 439, 34136 Trieste

³Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Terra, Oceanografia e Meteorologia, via E. Weiss, 4, 34127 Trieste

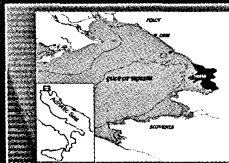


Fig. 1. Localizzazione della stazione CI nel Golfo di Trieste.

INTRODUZIONE

Nelle acque del Golfo di Trieste il picoplancton fototrofo è costituito prevalentemente da cianobatteri coccoidi del genere *Synechococcus* (Celuzzi, 2004). Lo sviluppo dei cianobatteri risulta influenzato dalle condizioni ambientali, in particolare dalla disponibilità di luce. In particolare, a specifiche lunghezze d'onda (λ) i cianobatteri *Synechococcus* è caratterizzato dalla presenza di clorofilla *a*, il più importante pigmento fotosintetico, e di pigmenti accessori, soprattutto ficocitrina, che ampliano lo spettro di assorbimento dell'energia luminosa e consentono la penetrazione nel blu con massimi a ~ 443 nm (prima massima di assorbimento) mentre la ficocitina, che è un pigmento di riserva, ha un massimo di assorbimento a ~ 455 nm (seconda massima di assorbimento). Il presente lavoro è stato valutato l'influenza della luce a specifiche lunghezze d'onda nella penetrazione del picoplancton coccoidi.

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata condotta nella stazione costiera CI (45° 42' 03" N, 13° 42' 30" E), situata in prossimità della Riserva Naturale Marina di Miramare (Fig. 1). A partire da agosto 2002 e fino a dicembre 2003 sono stati raccolti, per due volte al mese, campioni di acqua superficiale (0-5 m, 5-10 m, ed al fondo (15 m) utilizzando un sistema di campionamento "in situ" (SISTEMA DI CAMPIONAMENTO IN SITU - OCEANIC) equipaggiato con 12 bottiglie Niskin da 5 l ed una sonda multiparametrica (Mettler OMNISTAR 5) che misura in tempo reale la temperatura, la salinità, la conducibilità, la fluorescenza e la turbidità. In triplicato l'abbondanza del picoplancton fototrofo in microscopia ad epifluorescenza (CELUZZI, 2004) e la fluorescenza (CELUZZI, 2004) sono stati effettuati mediante l'uso di un sistema di campionamento "in situ" (SISTEMA DI CAMPIONAMENTO IN SITU - OCEANIC) equipaggiato con 12 bottiglie Niskin da 5 l ed una sonda multiparametrica (Mettler OMNISTAR 5) che misura in tempo reale la temperatura, la salinità, la conducibilità, la fluorescenza e la turbidità. I dati registrati sono stati normalizzati per i valori superficiali di riferimento (OCI-500) e sono stati espressi in termini di densità (Gerin, 2005).

RISULTATI

La distribuzione temporale dei cianobatteri risulta influenzata dalle condizioni termiche della colonna d'acqua. Le abbondanze più elevate, infatti, corrispondono al periodo tardo estivo ($2.3 \pm 0.1 \times 10^6$ cellule ml⁻¹) mentre i minimi sono tardo invernali ($0.2 \pm 0.6 \times 10^6$ cellule ml⁻¹) (Fig. 3).

Abbondanze cellulari e temperatura sono risultate significativamente correlate ($r = 0.56$, $n = 125$, $p < 0.001$).

Nel periodo invernale (gen-mar 2003), quando la bassa temperatura limita lo sviluppo del popolamento, le abbondanze di cianobatteri sembrano essere influenzate dalla disponibilità di luce alle lunghezze d'onda corrispondenti ai massimi di assorbimento dei due principali pigmenti fotosintetici. In Fig. 2, infatti, si osservano andamenti paralleli delle variabili luce in esame e la regressione lineare tra le abbondanze cianobatteriche e le due lunghezze d'onda individua presenza una correlazione significativa (per 443 nm, $r = 0.56$, $n = 24$, $p < 0.01$; per 555 nm, $r = 0.55$, $n = 24$, $p < 0.01$) (Fig. 2).

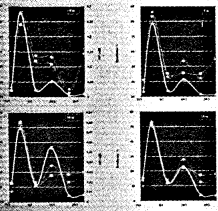


Fig. 2. Andamenti paralleli delle abbondanze cianobatteriche e delle variabili luce in esame e la regressione lineare tra le abbondanze cianobatteriche e le due lunghezze d'onda individua presenza una correlazione significativa (per 443 nm, $r = 0.56$, $n = 24$, $p < 0.01$; per 555 nm, $r = 0.55$, $n = 24$, $p < 0.01$) (Fig. 2).

CONCLUSIONI

L'aumento temporale delle abbondanze di cianobatteri planctonici nelle acque del Golfo di Trieste ha seguito la dinamica già descritta da Del Negro *et al.* (1990) e Paoli *et al.* (2003) con massimi tardo estivi e minimi tardo invernali, confermando quindi il controllo svolto dalla temperatura sullo sviluppo del popolamento cianobatterico.

Durante l'inverno i bassi valori di temperatura potrebbero limitare in egual modo lo sviluppo del popolamento cianobatterico e dei potenziali predatori e competitori (Celuzzi, 2004) mentre la concentrazione di nutrienti rimane costante (Meteo, 1995). La disponibilità di luce alle lunghezze d'onda di 443 e 555 nm sembra quindi essere il parametro che influenza maggiormente le dinamiche di distribuzione delle abbondanze cianobatteriche.

Ringraziamenti

Il presente lavoro è stato eseguito nell'ambito del progetto Interreg IIIa - Slovenia.

Riferimenti bibliografici

- CELUZZI M. (2004). *Ruolo dei cianobatteri planctonici nelle acque del Golfo di Trieste*. Tesi di Laurea in Biologia Marina, Università degli Studi di Trieste.
- DEL NEGRO P., RANINI F., BRUN L., PREDANZANI S., ZECCHARELLI S. (1990). *Dinamica del picoplancton coccoidi in un'area costiera del Nord Adriatico*. *Studia Biologica* 33: 447-454.
- GERIN R. (2005). *Il ruolo della luce nella dinamica temporale del picoplancton coccoidi nell'Adriatico Settentrionale*. Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine, N. II ciclo.
- METEOROLOGICAL SERVICE OF ITALY (1995). *Il clima in Italia*. Roma, 1995.
- PAOLI A., VINCIGUERRA D., LAZZARINI B., KARIYA A., DE VITTOR C., CARLINI M., DEL NEGRO P., FONDA UMANI S. (2003). *Ende of the picoplankton bloom in the Gulf of Trieste*. *Marine Science and Technology* 19: 1-10.
- WATERBURY J. B., WATSON S. W., GILLARD R. K. L., BRAND L. E. (1986). *Biological occurrence of a unicellular, marine, planktonic, cyanobacterium*. *Nature* (London) 327: 225-228.

*Sulla sfondo del poster: penetrazione di luce a diverse lunghezze d'onda in acque marine costiere



Verbale della riunione del Comitato Plancton tenutasi durante il 36° Congresso SIBM di Trieste

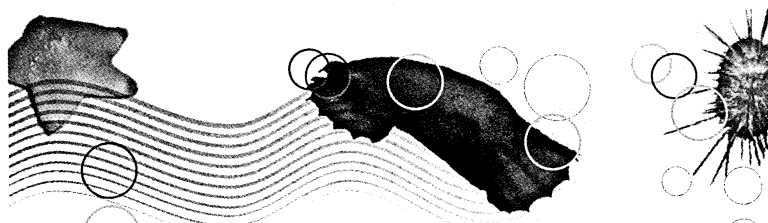
La diatomea del genere *Chaetoceros* scelta per il logo del 36° Congresso SIBM ha portato veramente fortuna al comitato plancton riunitosi a Trieste, mercoledì 11 maggio, dove hanno partecipato 32 persone (solitamente erano una decina). Il presidente ha comunicato le attività tenute nel corso dell'anno:

- relazione sul fitoplancton quale indice di qualità tenuta dal presidente in collaborazione con Cristina Mazziotti (ARPA Cesenatico) al Seminario sulla Direttiva sulle acque 2000/607CE: quali indicatori biologici? svoltasi a Roma lo scorso 22 aprile 2004;
- collaborazione di diversi membri del CP alla stesura della prima guida italiana del fitoplancton e del mesozooplancton;
- messa a punto della prima check list delle microfite planctoniche dei mari italiani in collaborazione con tutti i membri del CP e gli afferenti alle UUOO dei principali progetti riguardanti il fitoplancton degli ultimi 20 anni e dei monitoraggi costieri operativi presso tutte le ARPA. Sarà presto disponibile la lista complessiva dei taxa revisionata ed aggiornata.

Come suggerito nella precedente riunione di Genova (luglio 2004) i componenti del CP hanno accolto l'invito a partecipare attivamente alle tematiche proposte nell'ambito di questo congresso. Nella tematica serie storiche in ambiente marino sono state numerose sia le comunicazioni sia i posters anche in ambito CP i poster da una decina hanno raggiunto i 34 lavori. Inoltre il primo premio è andato al poster su Controllo sullo sviluppo dei cianobatteri planctonici: uno sguardo alla qualità della luce (Celussi M., Paoli A., Gerin R., Vinzi E., Del Negro P.) La discussione si è poi aperta sulla necessità di aggiornare la metodologia del plancton in quanto sono ormai trascorsi 15 anni dalla pubblicazione del manuale e si sente forte la necessità di inserire i nuovi protocolli già in atto presso diversi laboratori. A tal proposito è stata lanciata la proposta di organizzare una giornata di lavoro

probabilmente in novembre, a Bologna sulle metodologie riguardanti la biologia molecolare, la citofluorimetria, le tecniche di epifluorescenza applicate alle frazioni nano e picoplanctoniche. L'iniziativa è stata sostenuta anche da Enzo Saggiomo, presidente AIOI che ha dato la sua disponibilità confermando in questo modo la costruttiva collaborazione con il CP.

Il Presidente di Comitato
MARINA CABRINI



The 11th International Deep-Sea Biology Symposium

9 - 14 July 2006
Southampton, UK

The 11th International Deep-Sea Biology Symposium will be held in Southampton, UK, 9-14 July 2006. It will follow the style of previous Symposiums by providing an informal setting for all members of the deep-sea community to meet, present and discuss the latest results of their research.

We would like to encourage young scientists and PhD students to attend and present their work and to generally encourage the community to submit presentations on the latest interdisciplinary research and work with new technology in both the pelagic and benthic realms of the deep sea.

Further information on the symposium, accommodation and registration etc is available from:

the Deep-Sea
Newsletter (No.34)



and the Symposium website:

www.noc.soton.ac.uk/GDD/DEEPSEAS/symposium



11TH INTERNATIONAL
DEEP-SEA BIOLOGY SYMPOSIUM
SOUTHAMPTON, UK

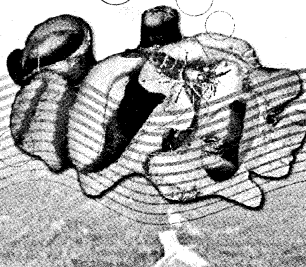
Symposium Programme:

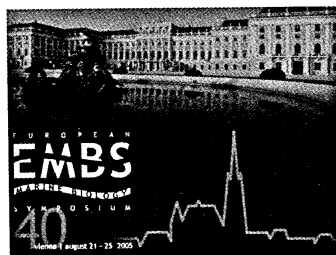
In addition to the basic science sessions we plan a number of events and 'specials':

- **Sun** Early Registration and Icebreaker
- **Mon** Civic Reception
- **Tue** Ocean Management - Special Session
Special Previews of new videos
Visit Portsmouth Historic Dockyard
Dinner aboard HMS Warrior
- **Wed** Guest lecture
- **Thu** Underwater Image Competition
Select venue for 12th Symposium
- **Fri** Awards and Prizes
Survivors curry night

Underwater Images:

BP and Kongsberg Maritime will sponsor the:
BP Kongsberg Underwater Image Competition 2006.
Recognising the particular value of good images in the development and wider understanding of our science - the competition will offer cash prizes in several categories - check your slide collection now, it could well pay for your trip to Southampton! For details see: **Competition website**





40° European Marine Biology Symposium Vienna, 20-25 Agosto 2005

Il 40° Simposio Europeo di Biologia Marina si è svolto a Vienna, dal 20 al 25 agosto, organizzato dall'Istituto di Zoologia di Vienna (Biologia Marina), diretto dal prof. Joerg Ott, che ha ricoperto la carica di presidente dell'EMBS dal 1994 al 1996.

Il Simposio, che si è tenuto per la seconda volta a Vienna (il primo è stato organizzato nel 1994) per celebrare l'80° compleanno di Ruper Riedl, il quale purtroppo non ha potuto partecipare, essendo ricoverato in ospedale, dove il 18 settembre scorso si è spento. Riedl e Margaleff sono probabilmente le due figure di maggior spicco della biologia ed ecologia marina mediterranea degli ultimi 50 anni, universalmente noti anche per fondamentali opere, tra cui quelle sul Mediterraneo.

Anche i due temi scelti per il Simposio erano in relazione all'attività scientifica di Riedl e dei suoi allievi:

- 1) Remote and inaccessible marine habitats
- 2) Advances in underwater observation and experimentation

Per il primo tema sono stati presentati, ovvero erano in programma, 79 lavori, di cui 45 comunicazioni orali, ed il resto poster; per il secondo tema 18 comunicazioni orali e 11 poster. Infine, per i vari 13 comunicazioni e 53 poster.

Alcune relazioni e lavori sono stati di grande pregio e mi auguro vengano pubblicati negli Atti che usciranno, interrompendo solo per questo anno la serie di Hydrobiologia, sulla nuova rivista, sponsorizzata dalla SIBM, Marine Ecology, di cui Maria Cristina Gambi è coeditor.

La partecipazione italiana è stata piuttosto limitata, sia come presenze che lavori. Nella lista ufficiale degli iscritti figurano 15 italiani, di cui due, prof. F. Boero e prof. F. Cinelli, hanno presieduto due sedute. La maggior parte degli italiani erano giovani che non hanno frequentato con molta assiduità le sedute, probabilmente distratti dalle troppe attrattive di Vienna.

Le comunicazioni italiane sono state tre, di cui una non presentata (sembra che gli organizzatori non siano stati informati della rinuncia, cosa ovviamente disdicevole!):

Consoli *et al.*

Underwater visual census to estimating fish biodiversity associated with gas platforms: Evidence from two different methods

Ungaro *et al.*

Investigation on the middle slope biological resources in the Central-Western Mediterranean Sea by using multi-gears strategy

Boero & Bonsdorff

A conceptual framework for biodiversity and ecosystem functioning

I poster italiani sono stati 11, più uno in cui c'era la partecipazione italiana:

Biogenesis of eccentric pseudostalactites in submarine caves at Cape of Otranto (SE Italy)

Belmonte G.

Settlement and recruitment in a shallow submarine cave: a case study of spatial and temporal assemblage distinctness

Denitto F., G. Belmonte



First observations on the reproduction of *Alepocephalus rostratus* Risso, 1820 (Osteichthyes, Alepocephalidae) in the Sardinian Channel (Central -Western Mediterranean)

Follesa, M.C., C. Porcu, S. Cabiddu, A. Sabatini, A. Cau

Characterisation of the zooplankton of the submarine cave "Ciolo" (Cape of Leuca, SE Italy)

Moscatello S., G. Belmonte

A genetic comparison among Mediterranean and some North-East Atlantic *Caelorinchus* species (Teleostea, Macrouridae)

Pasolini P., Iwamoto T., Tinti F., Ungaro N.

Obelia (Cnidaria, Hydrozoa, Campanulariidae): a microphagous, filter feeding medusa

Boero F., C. Bucci, A.M.R. Colucci, C. Gravili, L. Stabili

Vibrio fischeri, *Corophium insidiosum* and *Gammarus aequicauda* utilization for toxicity assessment of sediments along Ionian coast (Taranto – Italy)

Cavallo R.A., M.I. Acquaviva, E. Prato, F. Biandolino, M. Narracci

Antibacterial activities of seaweeds from Mar Piccolo and Mar Grande of Taranto (Northern Ionian Sea, Italy)

Cavallo R.A., L. Stabili, O.D. Saracino, M.I. Acquaviva

The filter-feeders polychaetes *Sabella spallanzanii* and *Branchiomma luctuosum* as bioremediators of sewage polluted seawater

Cavallo R.A., L. Stabili, A. Giangrande, M.I. Acquaviva, M. Narracci, M. Licciano

Acute toxicity of Cadmium, Copper and Mercury to four Peracarida and *Mytilus galloprovincialis* larvae

Prato E., Biandolino F., Scardicchio C.

Evidence of bacterial disease transmission from wild to farmed fish

Zaccone R., M. Mancuso, F. Marino

Quest'anno c'erano tre premi per i poster un primo premio, sponsorizzato da Blackwell, di 150 euro più abbonamento di un anno a Marine Ecology ed un secondo e terzo premio sponsorizzati da MARBEF. Con piacevole sorpresa (perché dicono che la scelta è stata fatta sulla base dei voti espressi da tutti i partecipanti e, quindi, si pensava malignamente ad una vincita austriaca o tedesca, cioè i gruppi più numerosi): il primo premio è stato assegnato ad un poster italiano ed esattamente:

Obelia (Cnidaria, Hydrozoa, Campanulariidae): a microphagous, filter feeding medusa

Boero F., C. Bucci, A.M.R. Colucci, C. Gravili, L. Stabili

Obelia (Cnidaria, Hydrozoa, Campanulariidae): a microphagous, filter feeding medusa

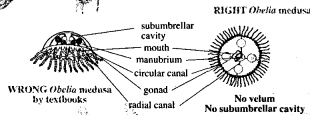
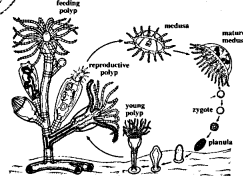
Ferdinando Boero*, Cecilia Bucci*, Anna Maria Rosaria Colucci*, Cinzia Gravili*, Loredana Stabili*

*Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.), University of Lecce, Via prov.le Lecce Monteroni, 73100 Lecce, Italy;

*Istituto Ambiente Marino Costiero, Sezione di Taranto, CNR, Via Roma 3, 74100 Taranto, Italy.

In most zoology textbooks the life cycle of *Obelia* is used as the basic example of Hydrozoa life cycle. The body plan of *Obelia* medusae, however, is unique. Contrary to all other hydrozoan medusae, in fact, *Obelia* medusae do not derive from a medusoid polyp and are deprived of velum and subumbrellar cavity (the trademarks of hydrozoan medusae). The umbrella is flat and swimming is obtained by umbrellar flapping, and does not involve jet propulsion.

Obelia life cycle
(from a leading zoology textbook)

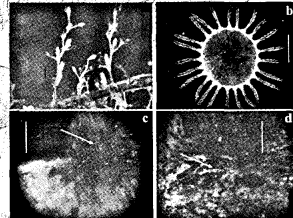


The rearing of *Obelia* medusae is often difficult. Most *Obelia* species do not grow well on a diet of *Artemia salina* nauplii (the usual food for laboratory-reared hydrozoans). Previous observations reported that *Obelia* medusae might eat phytoplankton (Boero & Sarà, 1987).

This is achieved by bell and tentacle movements that generate a flow towards the mouth. Subsequently, the flagella present in the mouth cavity catch small food particles, such as phytoplankters and bacteria.

To evaluate the efficiency of this feeding mechanism, we gave to starved *O. dichotoma* medusae a suspension of genetically modified *Escherichia coli* expressing GFP so to be able to follow the fate of the putative food source (Inoue *et al.*, 1990; Wolff & Stern, 1991; Cormack *et al.*, 1996).

Observation under an epifluorescence microscope showed that bacteria were concentrated in the medusae stomach. This result, in accordance with the swimming behaviour and the tentacles movements of *Obelia*, corroborates the unusual feeding strategy: *Obelia* is a microphagous and filter feeding medusa. Contrary to *Obelia*, most hydrozoan medusae catch relatively large-sized prey with their tentacular nematocysts and are, thus, macrophagous.

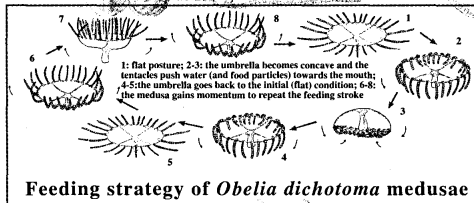


a) colony of *Obelia dichotoma* observed at light microscopy;

b) *O. dichotoma* control medusa observed under epifluorescence microscope (note the natural fluorescence of the medusa);

c) *O. dichotoma* treatment medusa observed after 30 minutes under epifluorescence microscope (the arrow indicates the bacteria inside the stomach);

d) *O. dichotoma* treatment medusa observed after 4 hours under epifluorescence microscope (note the presence of the bacteria inside a radial canal). Scales (a) 0.5 mm; (b) 0.25 mm; (c-d) 50 μ m.



Feeding strategy of *Obelia dichotoma* medusae

Cnidaria are the most ancient Metazoa and they usually feed on other Metazoa but it is logical that, at the beginning of their evolutionary history, they were not able to feed on Metazoan food.

Therefore, *Obelia*'s microphagous feeding habits could represent an example of the ancestral feeding condition in Cnidaria, the other being the association with photosynthetic symbionts, as observed in many Anthozoa. *Obelia* is certainly not an ancestral medusa but, on the contrary, it has many apomorphic characters that has been interpreted as an indication of saltational evolution from an ancestor with similar features to those of other campanulariids (Boero *et al.*, 1996).

References

- Boero, F., Bouillon, J. & Piraino, S., 1996. Classification and phylogeny in the Hydrozoa (Cnidaria). In: S. Piraino, F. Boero, J. Bouillon, J. S. Cornelius & J.M. Gili, eds. *Advances in Hydrozoan Biology*. Sci. Mar., 60(1): 17-33.
- Boero, F., Sarà, M., 1987. Mobile sexual stages and evolution of Leptomedusae (Cnidaria). *Bull. Zool.*, 54(2): 131-139.
- Cormack, R.P., Valdivia, R.H. & Falkow, S., 1996. FACS-optimized mutants of the green fluorescent protein (GFP). *Gene*, 173: 33-8.
- Inoue, H., Nojima, H. & Okayama, H., 1990. High efficiency transfection of *Escherichia coli* with plasmids. *Gene*, 96: 23-28.
- Wolff, K. & Stern, A., 1991. The class 3 outer membrane protein (PorB) of *Neisseria meningitidis*: gene sequence and homology to the gonococcal porin PIA. *FEMS Microbiol. Lett.*, 67: 179-85.

Il secondo ed il terzo sono andati ai locali.

La tradizionale competizione dello Yellow Submarine, alla quale gli italiani non si sono presentati, si è svolta all'interno dello stupendo Istituto di Zoologia,

sede del Simposio, a causa del maltempo, che ha impedito lo svolgimento della prevista gita nei dintorni fossiliferi di Vienna.

Il Committee dell'EMBS (costituito dagli ex presidenti e/o rappresentanti dei paesi che maggiormente sono presenti ai Simposi) ha confermato i temi ed i relatori del prossimo EMBS, che avrà luogo a Cork (4-8 settembre 2006). Nel 2007 la sede dovrebbe essere la Finlandia, probabilmente Helsinki; per il 2008 ci sono le candidature di Germania (Kiel), Grecia (Rodì) e Polonia (sede da definire).

Poiché Erik Bonsdorff terminerà il suo mandato triennale di presidente nel prossimo anno, è stato eletto presidente per il triennio 2007-2009 la professoressa Artemis Nicolaidou dell'Università di Atene, da molti anni segretaria dell'EMBS.

Giulio RELINI

International Symbiosis Society

5th ISS congress
4 - 10 august 2006 - vienna, austria

get together . . .

... symbiosis in vienna

symposia

- multiple partner symbioses
- metabolic interactions and exchanges
- integrative processes
- evolutionary implications
- organelle or symbiont ?
- harming, cheating or cooperating ?
- viral influences on symbiosis
- genomics in symbiosis
- enigmatic symbiosis
- eco-symbiology
- applied symbiosis I: plant and fungi-related applications
- applied symbiosis II: insect controls

symbiosis teaching workshop

symbiosis definitions and directions panell discussion

host monika bright, jörg ott, matthias horn, university of vienna, austria
email isscongress.marinebiology@univie.ac.at
web site www.isscongress2006.com
april 1, 2006 deadline abstract submission
may 1, 2006 deadline early registration

universität wien



Sulle praterie a *Posidonia oceanica* (L.) Delile del Levante ligure: da Punta Sestri a Punta Rospo

Dalla metà degli anni ottanta il Laboratorio di Biologia Marina dell'Ateneo torinese si interessa delle dinamiche dei sistemi a fanerogame marine, in particolare di *Posidonia oceanica*.

Più recentemente, a partire dall'ottobre 2003, ha preso avvio una campagna di monitoraggio delle praterie a *P. oceanica* del versante ligure orientale con particolare riferimento al settore costiero che da Punta Sestri (GE) si estende fino a Punta Rospo (GE). Questa tratto del litorale costiero ligure è stato più volte oggetto di ricerche volte a definirne l'alto contenuto naturalistico terrestre e marino. Attualmente, proprio in relazione alla presenza degli insediamenti di posidonie, quattro dei cinque settori corrispondenti a ciascuno dei promontori a mare (Punta Sestri, Punta Manara, Punta Baffe, Punta Moneglia, Punta Rospo), sono stati inseriti nella lista dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (fatta eccezione per Punta Rospo). Per P.ta Manara inoltre, la stessa Regione Liguria (PTC, 2001) sottolinea la necessità di sottoporre a tutela l'intero promontorio definendola "area meritevole di tutela".

L'iniziativa nasce dalla necessità di aggiornare e rivisitare, sulla base dei dati bibliografici e storici presenti, l'attuale stato di conservazione delle praterie e proporre con l'ausilio di materiali e metodi moderni (GPS e georeferenziazione) il nuovo profilo del limite inferiore di ciascun posidonieto al fine di determinare le dinamiche evolutive e stabilire, ove si registri un arretramento o regressione, le cause di tale fenomeno.

Questo, tuttavia, senza privarsi della cosiddetta "verità mare" indispensabile nello studio dei sistemi a fanerogame marine in generale e di *P. oceanica* in particolare ed in grado di consentire la definizione dei principali parametri descrittivi indicati nei protocolli del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dall'ICRAM e dal Manuale di Metodologie di Campionamento e Studio del Benthos Marino Mediterraneo (Buia *et al.*).

La presenza di un testo di riferimento come l'*Atlante delle Fanerogame Marine della Liguria* (Banchi e Peirano, 1995) e dei lavori di Relini *et al.* (1973) e di Pessani *et al.* (1987) permette - a risultati acquisiti - un rapido confronto in grado di indicare quali siano gli attuali settori dei posidonieti maggiormente sottoposti a disturbo e proporre l'aggiornamento degli esistenti dati morfologici e fenologici.

Il lavoro in campo, al momento attuale ancora in corso, ha portato a termine lo studio di due dei cinque posidonieti coinvolti nelle ricerche: la prateria di Punta Manara e quella di Punta Baffe.

Dai risultati ottenuti sono emerse interessanti valutazioni che portano ad affermare che, nel caso della prateria di Punta Manara, un progressivo processo

di regressione è tuttora in atto. Il dato trova conferma nelle analisi fenologiche che sono state confrontate con quelle presenti nell'analogo lavoro condotto da Pessani *et al.* sullo stesso posidonieto nel 1987.

La prateria quindi nel complesso presenta una morfologia del limite inferiore, particolarmente sensibile allo stress ambientale ed antropico, erosivo regressiva con ampie porzioni di *matte* morta che continuano oltre l'attuale limite: tutto ciò avvalorava definitivamente l'ipotesi di un generale arretramento della pianta.

Anche per la prateria di Punta Baffe abbiamo potuto confermare la tendenza alla regressione; abbiamo anche ottenuto il primo quadro generale dei principali descrittori fenologici efficaci, che potranno essere utilizzati come riferimento in previsione di ricerche analoghe sugli altri 3 promontori dell'area.

Alle indagini preliminari condotte sulle praterie di P.ta Sestri, P.ta Moneglia e P.ta Rospo, seguiranno, mediante l'utilizzo di analoghe procedure, l'analisi morfologica e fenologica dei posidonieti in grado di restituire, a lavoro concluso, un quadro d'insieme che consenta una valutazione oggettiva dello stato di conservazione degli insediamenti di *P. oceanica* lungo l'intero tratto di costa.

È previsto inoltre un monitoraggio periodico che deve essere adottato per la corretta definizione delle variazioni spazio-temporali delle praterie, ruolo centrale ed ecosistema determinante per gli equilibri dell'infralitorale mediterraneo.

Speriamo che il nostro laboratorio, che in questa fase ha avuto l'appoggio logistico del Parco Nûa Natûa, Località Valleggrande di Sestri Levante, possa avere – anche in futuro – le forze (umane) e le risorse (finanziarie) per portare a termine questo oneroso progetto.

ROCCO MUSSAT SARTOR

NICOLA NURRA

Laboratorio di Biologia Marina

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo

Bibliografia:

- BIANCHI C.N., PEIRANO A. (1995) – *Atlante delle fanerogame marine della Liguria. Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa*. ENEA Centro Ricerche Ambiente Marino. La Spezia: 146 pp.
- BUIA M. C., GAMBI M.C., DAPPIANO M. (2003) – Cap. 5. I sistemi a fanerogame marine. In: Gambi M.C. e Dappiano M. (eds). *Manuale di Metodologie di Campionamento e Studio del Benthos Marino Mediterraneo. Biol. Mar. Medit.*, **10** (Suppl.): 145-198.
- PESSANI D., CALTAGIRONE A., PONCINI F., VETERE M. (1987) – Confronto tra due praterie di *Posidonia oceanica* della Riviera ligure di Levante e Ponente. 1. Descrizione e parametri fenologici. *Posidonia Newsletter*, **1** (2): 5-20.
- REGIONE LIGURIA (2001) – *Piano Territoriale della Costa (PTC della Costa)*. Dipartimento Pianificazione Territoriale Paesistica e Ambientale della Regione Liguria. Imperia 2001.
- RELINI G., RELINI ORSI L., VALSUANI G. (1973) – Popolamenti di substrati artificiali posti su un fondo a coralligeno ed una prateria di *Posidonia*. I: Caratteristiche generali. *Atti V Congr. Soc. It. Biol. Mar.*, Nardò: 226-260.

IL MARE VA IN CLASSE:

GIORNATE BLU ALLA SCOPERTA DEL MAR MEDITERRANEO

Tra i vari ambienti quello marino è il più ricco di forme di vita: conoscerle significa imparare ad apprezzarle... ad ogni età! **"Il mare va in classe"** è un percorso di educazione ambientale articolato in diversi moduli didattici, volto a presentare a bambini e ragazzi gli aspetti più curiosi del Mar Mediterraneo per renderli partecipi delle notizie più interessanti, affascinarli con le meraviglie del mare in generale e di quel Mare Nostrum in particolare che lambisce le nostre coste, di cui tanto si sente parlare ma di cui spesso vengono ignorate le risorse.

Il progetto si prefigge di accompagnare i bambini in un percorso di conoscenza del mondo sommerso con la convinzione che, avvicinandosi ad esso attraverso esperienze che stimolino la curiosità e inneschino un rapporto affettivo con esso, nel bambino si crei anche rispetto per tale ambiente. A tale proposito nelle estati 2003-2004 sono state organizzate, in collaborazione con A.S.I., Accademia Subacquea Italiana, Campogalliano (MO), tre crociere subacquee (durata: 5 gg.) con elementi di biologia marina, per bambini di età compresa tra 5-11 anni (subacquei e non) e 11-15 anni (subacquei).

Le crociere hanno previsto le circumnavigazioni dell'isola di Capraia (2003) e dell'isola d'Elba (2003-2004). Per risvegliare la "curiosità" dei bambini è stato utilizzato un linguaggio semplice, accattivante e comprensibile oltre all'impiego di diverse strategie didattiche (in particolare l'apprendimento per scoperta e l'apprendimento attivo). A tale proposito sono stati utilizzati strumenti che tendessero ad incentivare la partecipazione attiva dei bambini allo sviluppo delle lezioni di biologia marina, come disegni, schede, diapositive e giochi sia individuali che di gruppo. Durante i periodi di navigazione sono state inoltre illustrate le caratteristiche ecologiche salienti dell'ambiente insulare dell'arcipelago toscano, il concetto di area marina protetta e della salvaguardia dei suoi abitanti mediante l'utilizzo di supporti informatici. Durante i laboratori sperimentali i bambini hanno potuto simulare un'attività di biologi marini tramite il prelievo di sedimento durante l'immersione subacquea e la successiva osservazione della fauna bentonica attraverso l'utilizzo di uno stereomicroscopio e guide di identificazione. Durante i 5 gg di crociera, i ragazzi hanno scoperto e intuito le leggi che regolano la vita in mare, hanno conosciuto gli organismi marini e le loro caratteristiche, hanno elaborato un messaggio ambientale e formulato ipotesi per la soluzione di situazioni problematiche del *mare nostrum*.

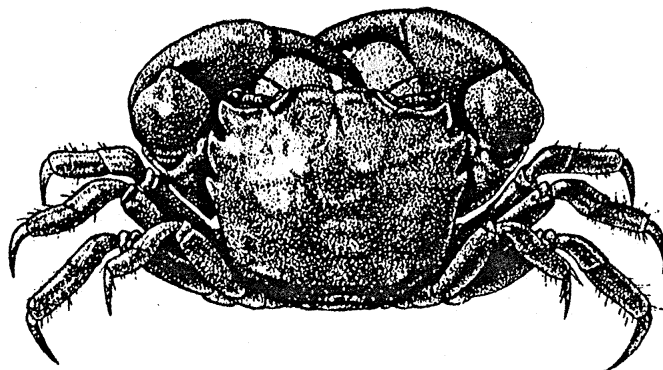
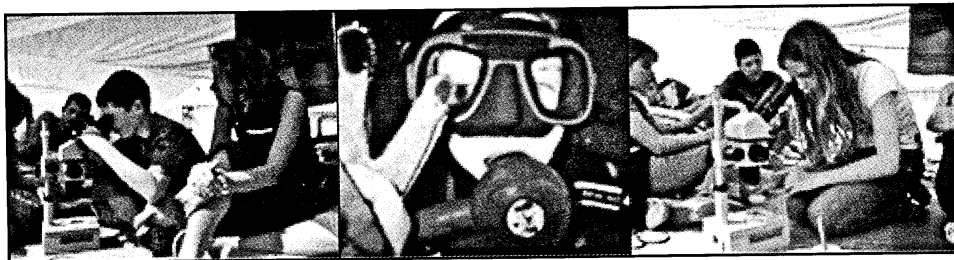
I piccoli subacquei hanno inoltre appreso nozioni riguardanti la biologia e l'ecologia delle isole dell'arcipelago toscano, l'importanza della sua salvaguardia e il concetto di area marina protetta, le problematiche ecologiche che affliggono il mar Mediterraneo. L'esperienza delle crociere subacquee con elementi di biologia

marina hanno successivamente consentito lo sviluppo di un itinerario di educazione ambientale, svolgibile all'interno delle scuole e strutturato secondo la didattica modulare. Data l'interattività del percorso proposto, il progetto si presenta particolarmente adatto a catturare l'attenzione anche in quei soggetti normalmente poco inclini all'approccio frontale. Il progetto, presentato al 36° Congresso SIBM, verrà inoltre presentato a ottobre a Torino al terzo Congresso Mondiale dell'Educazione Ambientale (3rd Weec). "Il mare va in classe" è stato attualmente accettato tra gli itinerari didattici dell'area scientifica vagliati dal Multicentro Educativo "Sergio Neri" del Comune di Modena (Assessorato all'istruzione) e verrà da me attivato a partire da ottobre 2005 nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie.

Elena BARALDI^{1,2}

¹Dipartimento di Biologia Animale, Università di Modena e Reggio Emilia,
via Campi 213/D - 41100 Modena.

²Nautilus, Laboratorio di Educazione Ambientale,
via Meucci 8 - 41030 San Prospero s/S (MO)
E-mail: baraldi.elena@infinito.it



UN ESEMPIO DI MOBILITY KNOWLEDGE: IL PIANETA AZZURRO, UNA PROPOSTA CONCRETA PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI MARINI

La società contemporanea è la società della conoscenza, della tecnologia e della scienza che sono concretamente fruibili con diverse modalità da differenti tipologie di utenti. La *mobility knowledge* è il processo per cui la conoscenza non rimane relegata ad un singolo settore ma, attraverso una rete divulgativa, viene trasferita al mondo della didattica e della divulgazione. Questo passaggio si attua in molteplici forme, alcune delle quali si sviluppano senza alcuna intermediazione, altre invece si diffondono grazie all'intento sistematico di agenzie che occasionalmente o meno curano questo trasferimento di conoscenze.

L'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro, associazione culturale senza fini di lucro (ONLUS) nato nel 1982, si è impegnato a sviluppare attività di divulgazione, promozione culturale, ricerca, progettazione, formazione, consulenza, soprattutto nel ramo della tutela ambientale. Impegnato da anni nel settore della didattica e in prima linea nella diffusione di un'educazione ecocompatibile, ha concretizzato, con il progetto "il Pianeta azzurro", una forma di *mobility knowledge*. "il Pianeta azzurro" riunisce ricercatori, divulgatori scientifici, laureandi e laureati in vari settori della scienza che, credendo nell'importanza fondamentale del binomio ricerca e divulgazione, contribuiscono allo sviluppo di un progetto arrivato ormai al terzo anno di vita. Concepito per le scuole, si è evoluto approfondendo tematiche e realizzando numerose iniziative. L'inserito "il Pianeta azzurro", presente quattro volte all'anno all'interno della rivista "eco", risulta essere la massima espressione di questo progetto. Al suo interno trovano spazio articoli sulla vita marina, cronache dai mari del globo, con una particolare attenzione verso le formazioni coralline dell'Indo-Pacifico, centro mondiale della biodiversità marina e infine collaborazioni con diverse Aree Marine Protette. Proprio l'attenzione verso la diversità della vita, verso un approccio globale, olistico all'ambiente, sintetizza l'atteggiamento del gruppo de "il Pianeta azzurro" verso la scienza e la divulgazione. Questo ha portato all'organizzazione di eventi pubblici come H₂O, manifestazione a Torino sui temi dell'acqua nel 2003 e il concorso regionale piemontese di disegni "il mare... negli occhi" per la realizzazione del poster del "Festival Mondial de l'Image Sous Marine" di Antibes; alla realizzazione del "Kornati Dolphin Project" nato dalla collaborazione con Marine Life Conservation finalizzato alla raccolta di dati su popolazioni di cetacei lungo coste croate; alla partecipazione a Cinemambiente 2003, 6° Environmental Film Festival, con la presentazione due cortometraggi spunto per una serie di riflessioni sull'evoluzione delle forme viventi e sulla consapevolezza del ruolo dell'uomo nella gestione delle risorse naturali; all'adesione al Progetto Subacquea per l'Ambiente e al pro-

getto didattico "Nel Blu" con l'obiettivo di sviluppare programmi concreti rivolti alla promozione della subacquea e del rispetto dell'ambiente; alla partecipazione al 5° Ecofilm Festival 2004 con una menzione particolare per la realizzazione, con Aquablu – Aquax, del documentario didattico "Acquacorrente", un video il cui scopo è sensibilizzare i ragazzi all'elemento acqua. "il Pianeta azzurro" si presenta come una soluzione al crescente interesse per le scienze del mare degli utenti in età scolare, creando un tramite tra i luoghi classici della ricerca (laboratori, università, enti di ricerca) e il mondo della scuola, senza tralasciare la divulgazione ad un pubblico ampio, quale può essere quello dei subacquei e dei fruitori delle acque interne e di quelle marine.

Il progetto, con le attività che vengono realizzate vuole concretizzare ciò che in sintesi è lo slogan che lo definisce:

"il Pianeta azzurro" un mondo d'acqua, terrazza sul Mediterraneo, oblò sui mari del mondo.

A. DI PASCOLI¹, S. MORETTO², M. BOYER³

¹Università degli Studi di Trieste-Dip. Biologia - a.dipascoli@libero.it

²Responsabile progetto "il Pianeta azzurro"

³www.edge-of-reef.com, Manado, Indonesia

The first Mediterranean Seagrass Workshop (MSW) will be held in Malta from the 29th of May to the 3th of June 2006.

MSW 2006 is the first meeting that focuses on Mediterranean seagrasses and aims to bring together seagrass biologists from all over the world working on seagrasses into Mediterranean to discuss current knowledge of the state of seagrasses, and to present aspects of their latest research.

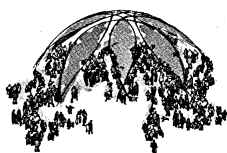
Please visit the web site <http://events.um.edu.mt/msw2006/> for details of abstract submission and registration.

Important dates:

15th of October
15th of December
29th of February
30th of April
30th of May
3rd of June

Close of abstract submissions
Notification of abstract acceptance
Close of early registrations
Close of registrations
Start of Seagrass 2006
End of Seagrass 2006

Register to the MDS 2006 mailing list at mswinfo@um.edu.mt for further announcements and updates.



Il Pianeta azzurro: biologia marina ed educazione ambientale. Una rete di conoscenze a livello mondiale, la partecipazione al Terzo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale (3rd WEEC)

Si è svolto a Torino dal 2 al 6 ottobre 2005 il **Terzo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale - World Environmental Education Congress - Educational Paths towards Sustainability**

Alla base del 3rd WEEC vi è il concetto di “educazione ambientale”, concetto che supera i confini disciplinari, fino a includere quello di sostenibilità: contiene cioè anche scelte politiche, economiche e sociali (il benessere generale dell'uomo, la qualità della vita, la giustizia sociale); riunisce i principi di democrazia, autogoverno locale, integrazione di gruppi diversi per età, condizione sociale, etnia, giustizia ed equità nella distribuzione del lavoro, del reddito, e della sicurezza sociale.

Obiettivi

Il 3rd WEEC mira alla creazione di una comunità mondiale di ricerca e pratica dell'educazione e della sostenibilità ambientale.

Obiettivo del Congresso è quello di scambiare buone pratiche e riflessioni a livello mondiale, sviluppare le principali tematiche dell'agenda mondiale sull'educazione ambientale e discutere insieme tesi e proposte presentate nelle relazioni e nei poster provenienti da tutto il mondo, contribuendo al successo della DESD, la Decade dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile promossa dalle Nazioni Unite (gennaio 2005-dicembre 2014).

Temi

Per questo motivo gli interventi e i poster provenienti da tutto il mondo spaziano dalla presentazione di esperienze, studi di caso, ricerche sul campo, buone pratiche. Pur tenendo conto della “trasversalità” di molte tematiche, sono previste una decina di sessioni tematiche e/o workshops: da “Salute e Ambiente” a “Turismo Sostenibile”; dall'agricoltura sostenibile alla prevenzione e riduzione dei

disastri; dal rapporto tra educazione, equità, mediazione dei conflitti ambientali e pace al nesso tra saperi indigeni/tradizionali/locali e protezione della biodiversità; dalla bio-architettura al rapporto tra arte e ambiente.

ACQUA

Acqua dolce

Sono molti anche gli interventi che riguardano la biologia marina e l'acqua nelle sue tante forme: dai programmi di educazione alla gestione dei punti d'acqua delle Nazioni Unite, alle testimonianze dei diritti beneficiari di tali programmi – specie in Africa – all'azione di ONG impegnate nella garanzia dell'accesso per tutti – cittadinanza ambientale – come nel caso del forum brasiliano “Defensoria da água”, impegnato nel recupero di sorgenti e fiumi, e soprattutto nella coscientizzazione delle comunità.

Dal Paraguay arriva l'iniziativa di coscientizzazione della cittadinanza, diretta sinora a 2.000 famiglie, circa l'importanza dell'acqua, specie nel caso dell'acquifero Patiño (Fonte di vita sotterranea, serbatoio Patiño).

In Brasile l'Istituto di ricerca di Timbu Velho, Paranà si impegna in programmi scolastici di educazione ambientale che coinvolgono gli alunni nella studio di determinati bacini idrografici, utilizzando la tecnologia informatica e satellitare, come nel caso dell'analisi ambientale del bacino del fiume Timbu, nel sud del Brasile.

Esperienze simili di riqualificazione fluviale in Italia verranno illustrate dal CIRF (centro Italiano di Riqualificazione fluviale).

Ancora un'esperienza dal Brasile: la riqualificazione delle lagune cittadine, come nel caso della Lagoa di Pampulha, Belo Horizonte, invasa dai rifiuti, tramite raccolte in massa dei rifiuti, previa realizzazione di educazione ambientale tra bambini, coordinati da supervisori volontari provenienti dall'università.

Dal Venezuela un'esperienza di Training di facilitatori per l'educazione di base all'uso sostenibile dell'acqua.

Dall'Algeria, esperienze di educazione ambientale nelle oasi, per studenti e adulti, per la lotta alla desertificazione e il mantenimento delle fonti d'acqua per le colture e l'approvvigionamento idrico.

Acqua salata

Turismo sostenibile in Brasile, nelle riserve marine del litorale paolista, dove i bagnanti, oltre alle tradizionali attività, beneficiano di corsi di educazione ambientale organizzati dal centro di Biologia Marina dell'Università di San Paolo (educazione degli adulti/turismo responsabile).

Dall'Italia, l'interessante progetto, condotto dal dipartimento di biologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia: il mare arriva in classe: giorni blu verso la scoperta del Mar Mediterraneo ("The sea goes in the classroom: blue days toward Mediterranean Sea discovery"). Un progetto per accompagnare i ragazzi delle elementari e delle medie. In un immaginario viaggio nel Mar Mediterraneo, convinti che il lavoro a stretto contatto con il mare possa stimolare ancor più la loro curiosità.

Per ogni altra informazione sul Congresso:

www.3weec.org

info@3weec.org

tel. e fax +39 011 4366522

Stefano MORETTO



**The 26th International Symposium on Sea Turtle
Biology and Conservation
"DIVERSE CULTURES, ONE PURPOSE"
(Island of Crete, Greece, 3-8 April 2006)**

<http://iconferences.seaturtle.org/>

Dimitris Margaritoulis

President, International Sea Turtle Society

ARCHELON, the Sea Turtle Protection Society of Greece, Solomou 57,
GR-10432 Athens, Greece (E-mail: margaritoulis@archelon.gr)

INTERNATIONAL SEA TURTLE SOCIETY



XII Convegno Nazionale della Società Italiana di Patologia Ittica (S.I.P.I.)

Dal 29 settembre al 1° ottobre 2005 si è svolto, presso l'Aula Magna del Centro Ricerche Marine di Cesenatico (FC), il XII Convegno Nazionale della Società Italiana di Patologia Ittica (S.I.P.I.), organizzato in collaborazione con il corso di Laurea in Acquacoltura ed Ittiopatologia di Cesenatico, Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bologna.

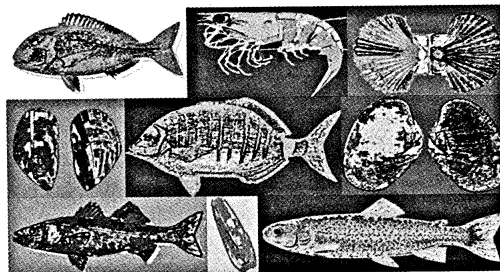
Nella giornata del 29 settembre e nella mattinata del 1° ottobre sono state presentate oltre 50 comunicazioni scientifiche dei soci, tutte inerenti argomenti di patologia degli organismi acquatici e frutto dell'attività diagnostica e di ricerca di numerosi Istituti Universitari, Istituti Zooprofilattici Sperimentali e ditte private operanti nel settore dell'acquacoltura.

Nell'ambito del convegno si è inoltre tenuto, nella giornata del 30 settembre, un seminario dal titolo *"Principali patologie parassitarie degli organismi marini d'allevamento"* (evento accreditato ECM per veterinari e biologi) organizzato in collaborazione con l'Associazione Piscicoltori Italiani. Il seminario si è avvalso dell'intervento di relatori nazionali ed internazionali che hanno presentato interessanti aggiornamenti scientifici sulle principali patologie parassitarie dei pesci marini e dei molluschi bivalvi.

XII CONVEGNO NAZIONALE S.I.P.I.



SOCIETÀ ITALIANA PATOLOGIA ITTICA



29-30 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 2005

CESENATICO (FC)

AULA MAGNA CENTRO RICERCHE MARINE

Con il patrocinio di

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CORSO DI LAUREA IN ACQUACOLTURA E ITTIOPATOLOGIA - CESENATICO (FC)



Provincia di Forlì - Cesena

La grande affluenza di pubblico, fra cui va rimarcata la presenza di numerosi studenti dell'Università di Bologna e di altre Università, ha indicato l'estremo interesse che queste tematiche rivestono nel nostro paese, anche in relazione alla crescente importanza delle attività produttive di maricoltura e delle relative implicazioni di carattere sanitario.

Per coloro che dovessero essere interessati, sul sito della Società Italiana di Patologia Ittica (www.sipi-online.it) è possibile reperire i riassunti di tutte le comunicazioni presentate al convegno.

Maria Letizia FIORAVANTI



International Society for Microbial Ecology

Keynote lecturers:
 J. Craig Venter, USA
 Edward DeLong, USA
 Margaret J. McFall-Ngai, USA
 Kenneth Nealson, USA
 William Martin, Germany



To receive updates on the Symposium visit the website www.kenes.com/isme

Suggestions for roundtable discussions are welcome. Please send them to the Symposium by e-mail or via the website.

SECRETARIAT:
 Kenes International
 17 Rue du Cendrier
 P.O. Box 1726
 CH-1211, Geneva 1
 Switzerland
 Tel: +41 22 908 0488
 Fax: +41 22 732 2850
 E-mail: isme@kenes.com
 Website: www.kenes.com/isme

11th INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON MICROBIAL ECOLOGY ISME-11
 The Hidden Powers - Microbial Communities in Action
 Vienna, Austria | August 20 – 25, 2006



Sessions and convenors:


- Biogeochemical cycles: New organisms and new pathways - EGU Session: *Mike Jetten, The Netherlands, David A Stahl, USA*
- Microbially driven ecosystem functioning: *Toshi Nagata, Japan, Ken Killham, UK*
- Cell to cell communication within microbial communities: *Leo Eberl, Switzerland, Miguel Camara, UK*
- Interactions between prokaryotes and plants: *Angela Sessitsch, Austria, Barbara Reinhold-Hurek, Germany*
- Bacterial symbioses: *Nancy Moran, USA, Matthias Horn, Austria*
- Environmental genomics: *Jo Handelsman, USA, Oded Beja, Israel*
- Life in extreme environments and astrobiology - EGU Session: *Frank Robb, USA, Elizaveta Ronch-Osmolovskaya, Russia*
- Microbes and metals: *Derek Lovley, USA, Dirk Schaefer, Germany*
- Communal biofilms and microbial mats: *Yehuda Cohen, Israel, Clay Fuqua, USA*
- The biofilm mode of life: *Staffan Kjelleberg, Australia, Tim Tolker-Nielsen, Denmark*
- Who you are or what you do: what really counts in microbial ecosystems?: *Michael Wagner, Austria, Ian Head, UK*
- Microarrays in microbial ecology: *Levente Bodrossy, Austria, Gary Andersen, USA*
- Microbial ecology of the human body - ASM Session: *Joel Dore, France, David Relman, USA*
- Microbial communities: Model systems for general ecological theories: *Claire Horner-Devine, USA, Jef Huismans, Netherlands*
- Impact of global change on microbial communities: *Roland Psenner, Austria, Rita Colwell, USA*
- Genomics of environmentally relevant microorganisms: *Karen Nelson, USA, Phil Hugenholtz, USA*
- Culturing the uncultured: *Steven Giovannoni, USA, Slava Epstein, USA*
- Microbial ecology of aquatic ecosystems: *Kazuhiro Kogure, Japan, Martin Hahn, Austria*
- Biodiversity and functioning of terrestrial ecosystems: *Ralf Conrad, Germany, Christa Schlieper, Norway*
- Environmental biotechnology: *Linda Blackall, Australia, Per Nielsen, Denmark*
- Biodiversity patterns and biogeography - ASM Session: *Jim Tiedje, USA, Pablo Vinuesa, Mexico*
- Biodegradation: *Ken Timmis, Germany, Juan Luis Ramos, Spain*
- Novel methods (including bioinformatics) in microbial ecology: *Wen-Tso Liu, Singapore, Roy Goodacre, UK*
- Evolutionary ecology: *Paul Rainey, New Zealand, Santiago Elena, Spain*
- Ecology of pathogenic and health related microorganisms; new emerging diseases: *Peter Vandamme, Belgium, Martin Wagner, Austria*
- The impact of phages on microbial communities: *Forest Rohwer, USA, Brattbak Gunnar, Norway*
- Stress response: *Malcolm Potts, USA, Shmushon Belkin, Israel*
- Interactions of bacteria with fungi and protozoa: *Hans van Veen, The Netherlands, Carsten Matz, Denmark*

LA MEDAGLIA ALBERTO 1° PRINCIPE DI MONACO ASSEGNATA A NANDO BOERO

Ci congratuliamo vivamente con il nostro socio prof. Ferdinando Boero, Nando per gli amici, per il prestigioso riconoscimento avuto dall'Istituto Oceanografico, Fondazione Alberto 1° Principe di Monaco. È la seconda volta, in più di cinquant'anni, che un italiano è insignito di questa medaglia: il primo italiano è stato il prof. Umberto D'Ancona.

La lista dei prestigiosi studiosi ai quali è stata conferita la medaglia fornisce un'idea dell'importanza del premio Manley Bendall. Siamo orgogliosi che un attivissimo membro della SIBM sia stato scelto per il premio 2005.

Giulio RELINI



Institut océanographique
Fondation Albert 1^{er}, prince de Monaco

► 195, rue Saint-Jacques F-75005 Paris
tél. : +33 1 44 32 10 70
fax : +33 1 40 51 73 16
<http://www.oceano.org>

**Le Président
du Comité de Perfectionnement**

Paris, le 15 juin 2005

M. Ferdinando Boero
DISTEBA (Dipartimento di Scienze e
Tecnologie Biologiche e Ambientali)
Università di Lecce
73100 LECCE
ITALIE

**Prix Manley Bendall
Médaille Albert 1^{er}, Prince de Monaco (2005)**

Cher Collègue,

J'ai le plaisir de vous informer que le Comité de Perfectionnement de l'Institut océanographique, dans sa séance du 10 juin dernier, a décidé de vous attribuer la plus haute récompense océanographique dont elle dispose :

**La médaille Albert 1^{er}, Prince de Monaco
Prix Manley Bendall 2005**

Cette médaille vous sera remise officiellement, selon l'usage, à l'Institut océanographique, au printemps ou à l'été prochain. Dès que la médaille sera gravée, je vous contacterai pour fixer la date de cette cérémonie.

Je vous prie d'agréer, Cher Collègue, mes sincères félicitations et l'expression de mes sentiments les meilleurs.

Jean Darcourt
Secrétaire Perpétuel de l'Académie
des Sciences de l'Institut de France

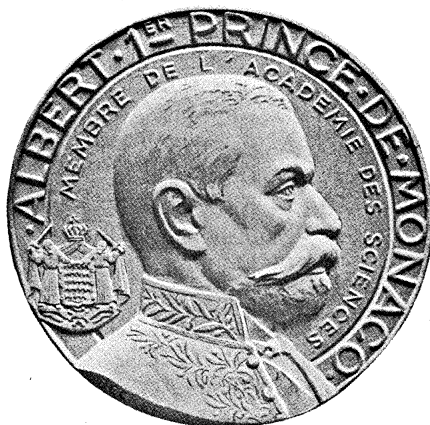
Exemplaire non valide d'usage public

TITULAIRES

DE LA MÉDAILLE COMMÉMORATIVE DU PRINCE ALBERT 1er DE MONACO (PRIX MANLEY-BRENDALL)

n° 1 - Prince Louis II de Monaco	
n° 2 - Institut océanographique	
n° 3 - 1949 - M. Hans PETTERSSON	(Suède)
n° 4 - 1950 - M. Paul PORTIER	(France)
n° 5 - 1951 - M. BIGELOW	(U.S.A.)
n° 6 - 1952 - M. Gabriel BERTRAND	(France)
n° 7 - 1953 - M. Anton F. BRUUN	(Danemark)
n° 8 - 1954 - M. Georges HOUOT	(France)
M. Pierre WILLM	(France)
n° 9 - 1955 - M. J.N. CARRUTHERS	(Grande-Bretagne)
n°10 - 1956 - M. Louis FAGE	(France)
n°11 - 1957 - M. Fairfield OSBORN	(USA)
n°12 - 1958 - M. Jules ROUCH	(France)
n°13 - 1959 - M. I. A. ZENKEVITCH	(URSS)
n°14 - 1960 - M. Haakon MOSBY	(Norvège)
1961 - non décernée	
n°15 - 1962 - M. E. STEEMANN-NIELSEN	(Danemark)
n°16 - 1963 - M. Umberto d'ANCONA	(Italie)
n°17 - 1964 - M. Gifford C. EWING	(USA)
n°18 - 1965 - M. Koji HIDAKA	(Japon)
n°19 - 1966 - M. André GOUGENHEIM	(France)
n°20 - 1967 - M. J. P. TULLY	(Canada)
n°21 - 1968 - M. Ramon MARGALEF	(Espagne)
n°22 - 1969 - M. Günter DIETRICH	(RFA)
n°23 - 1970 - M. DEACON	(Grande-Bretagne)
n°24 - 1971 - M. K. O. EMERY	(USA)
n°25 - 1972 - M. Pavel V. USHAKOV	(URSS)
n°26 - 1973 - M. Maurice FONTAINE	(France)
n°27 - 1974 - M. Frede HERMANN	(Danemark)
n°28 - 1975 - M. Pierre DRACH	(France)
n°29 - 1976 - M. Jens SMED	(Danemark)
n°30 - 1977 - M. Henri LACOMBE	(France)
n°31 - 1978 - M. Mihăi BACESCU	(Roumanie)
n°32 - 1979 - M. Jean-Marie PERES	(France)
n°33 - 1980 - M. Eugen SEIBOLD	(RFA)
n°34 - 1981 - M. Jacques-Yves COUSTEAU	(France)
n°35 - 1982 - M. J. C. SWALLOW	(Grande-Bretagne)
n°36 - 1983 - M. André GUILCHER	(France)
n°37 - 1984 - M. David Henry CUSHING	(Grande-Bretagne)
n°38 - 1985 - M. Mohamed A. ALI	(Canada)
n°39 - 1986 - M. Bernard SAINT-GUILY	(France)
n°40 - 1987 - M. Xavier LE PICHON	(France)

n°41 - 1988 - M. Luiz SALDANHA	(Portugal)
n°42 - 1989 - M. Pavel Alexeievitch KAPLIN	(URSS)
n°43 - 1990 - M. Jean VACELET	(France)
n°44 - 1991 - M. Wolfgang H. BERGER	(USA)
n°45 - 1992 - M. Jacques C.J. NIHOUL	Belgique)
n°46 - 1993 - M. Jean-François MINSTER	(France)
n°47 - 1994 - M. Alexandre IVANOFF	(France)
n°48 - 1995 - M. Noriyuki NASU	(Japon)
n°49 - 1996 - M. Alain MAUCORPS	(France)
n°50 - 1997 - M. Robin Donald	(Grande-Bretagne)
n°51 - 1998 - M. Christian LE PROVOST	(France)
n°52 - 1999 - M. Michael SARTHEIN	(Allemagne)
n°53 - 2000 - M. Jean MASCLE	(France)
n°54 - 2001 - M. Carlo HEIP	(Pays-Bas)
n°55 - 2002 - M. André MOREL	(France)
n°56 - 2003 - M Victor STEMACEK	(RFA)
n°57- 2004 - M. Laurent LABEYRIE	(France)
n°58- 2005 - M. Ferdinando BOERO	(Italie)





UNIVERSITÀ DI GENOVA

DIP.TE.RIS.

DIPARTIMENTO PER LO STUDIO DEL TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE

CENTRO DI BIOLOGIA MARINA DEL MAR LIGURE

Au Président de l'Université de la Méditerranée
Professeur Yvon Berland
58, Bd Charles Livon
13284 Marseille Cedex 07
France

Gênes, 14 Juin 2005

Objet : Station Marine d'Endoume

Monsieur le Président et cher Collègue.

L'Université de la Méditerranée m'a fait le grand honneur de me conférer le titre de Docteur Honoris Causa et à cette occasion j'ai eu le plaisir de présenter la conférence doctorale auprès de la Station Marine d'Endoume. Station marine à laquelle je suis lié par une longue collaboration et par une profonde amitié avec plusieurs chercheurs et enseignants.

J'ai appris avec stupeur et une grande tristesse que, pour des raisons financières on envisagerait de démanteler et vendre cette glorieuse Station marine qui depuis plus d'un siècle a été le phare et le point de référence pour toute l'océanographie et la biologie marine méditerranéenne.

Il s'agit d'un patrimoine culturel qui ne doit pas disparaître comme ne doivent pas disparaître les compétences qui s'y sont formées et continuent à s'y former.

On parle beaucoup de biodiversité, de gestion durable des ressources, de changement climatique. On reconnaît l'importance de connaître mieux ces phénomènes et en pratique on ferme les Stations Marines, les bibliothèques et surtout on ne remplace les chercheurs capables d'effectuer ces études et en particulier les taxonomistes seuls compétents pour reconnaître les espèces, entités biologiques d'importance capitale. Quant à ceux qui restent on leur ôte pour des raisons économiques les outils nécessaires à leur recherche.

Monsieur le Président et cher Collègue, je vous prie cordialement de tenir compte de la valeur symbolique et culturelle de la Station Marine d'Endoume mais aussi de son importance de au service de la Méditerranée, de la connaissance de cette mer, mais aussi de son rayonnement y compris au sein de l'Université de la Méditerranée.

Prof. Giulio Relini

Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia Animale

Corso Europa 26 - 16132 Genova - ITALIA - Tel./Fax +39 010 353.3016 - 010 353.3019
e-mail: sibmzool@unige.it - biolmar@unige.it



UNIVERSITÉ DE LA MÉDITERRANÉE
AIX-MARSEILLE II

Réf : RI/KBN/IH/0506/60

Marseille, le 22 juin 2005

Monsieur le Professeur Giulio RELINI
Laboratori di Biologia Marina ed Ecologia
Animale
Dipartimento per lo studio del territorio e
delle sue risorse
UNIVERSITA DI GENOVA
Corso Europa 26
13132 GENOVA
ITALIA

Monsieur le Professeur, Cher Ami,

Le Président BERLAND a souhaité que je me fasse le rapporteur de sa réponse à votre correspondance du 14 juin dernier relative à la Station Marine d'Endoume.

Il est à noter, dans un premier temps, que les informations qui vous ont été communiquées sont erronées. En effet, il n'a jamais été question pour l'Université de la Méditerranée de vendre les bâtiments de cette station puisqu'ils sont propriété de l'Etat. De surcroît, la restructuration proposée n'est pas motivée par des aspects d'ordre financier. Il s'agit d'une relocalisation d'équipes décidée conjointement par notre Etablissement et le C.N.R.S. Le projet de transfert sur Luminy et celui du maintien du bâtiment 4 sur l'actuel site d'Endoume est donc la résultante d'une position commune adoptée par le Président BERLAND, M. LARROUTOUROU, Directeur Général du C.N.R.S. et par M. MINSTER, ancien Directeur de l'Institut National des Sciences de l'Univers (I.N.S.U.- C.N.R.S.), ancien Président Directeur Général de l'IFREMER et aujourd'hui, collaborateur de M. LARROUTOUROU. Cette position du C.N.R.S. a été rappelée lors de son Conseil d'Administration du 17 juin dernier, par Mme Nicole PAPINEAU, mandatée à cet effet par M. LARROUTOUROU, position qu'ont soutenue alors deux Directeurs d'U.M.R. sur trois, MM SEMPERE et QUEGUINER.

Le Président BERLAND a confié au Professeur Yvan DEKEYSER, Directeur du Centre d'Océanologie de Marseille (C.O.M.), le soin de finaliser ce projet et de l'intégrer au futur Contrat de Plan Etat-Région. Cette réflexion a abouti à retenir le regroupement de l'ensemble des unités et des personnels du C.O.M. sur le campus scientifique de Luminy et le maintien à Endoume, dans le bâtiment 4 rénové, des bassins et expériences nécessitant l'utilisation d'eau de mer.

.../...

Jardin du Pharo . 58, Boulevard Charles Livon . 13284 Marseille cedex 07
Tél. : (33) 04 91 39 65 00 . Télécopie : (33) 04 91 31 31 36 . Minitel 3615 UNIVMED
e-mail : univmed@mediterrance.univ-mrs.fr

Enfin, le Président BERLAND a affirmé sa volonté de financer à un haut niveau la restructuration du bâtiment 4, ce qui confirme que les changements annoncés ne sont pas liés à une insuffisance de moyens budgétaires.

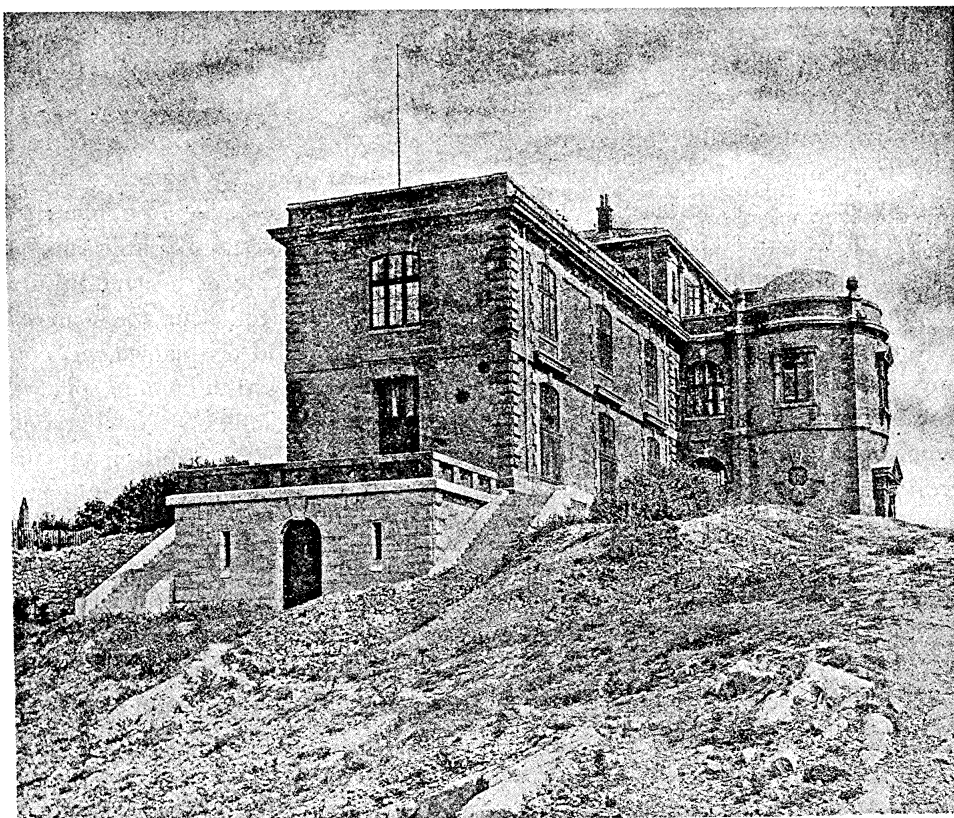
Je vous prie de recevoir, Monsieur le Professeur, Cher Ami, l'expression de mes sentiments les plus amicaux.

Très Cordialement avec
mes vœux pour
Tous nos amis

Michel KASBARIAN

Vice-Président des Relations Internationales
de l'Université de la Méditerranée
Président de l'Université Euro-Méditerranéenne TETHYS

C/C : - M. le Président BERLAND
- M. le Professeur Yvan DEKEYSER



Station Marine d'Endoume

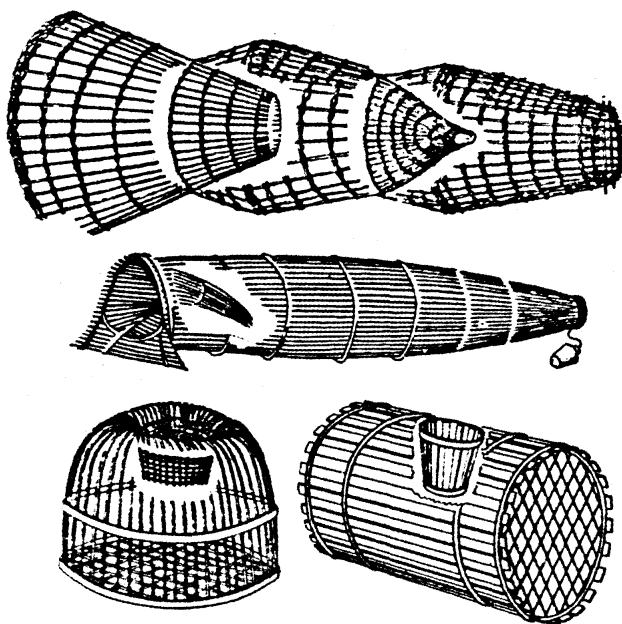
Mariarosa Dalla Costa e Monica Chilese
Nostra madre Oceano.

Questioni e lotte del movimento dei pescatori
DeriveApprodi, Roma, 2005 (pp. 142, € 12.00)

Questo testo rappresenta un lavoro pionieristico nel portare all'attenzione in Italia (ma lo stesso può dirsi vero per altri paesi) un movimento di pescatori che, partito negli anni '70 dal Kerala nel Sud dell'India, ha poi assunto dimensione nazionale e quindi mondiale con il convegno di New Delhi nel 1997. Ma il Forum decollerà con dimensione veramente planetaria al grande meeting di Loctudy in Bretagna (Francia) il 6 ottobre del 2000 cui parteciperanno ben 21 organizzazioni provenienti da 16 paesi, 250 partecipanti, delegati osservatori e uditori di 32 nazioni. Nuovo soggetto, nuovo protagonista del movimento dei movimenti, il Forum pone al centro la salvaguardia del legame organico tra il mestiere di pescatore e l'ecosistema, si muove perciò in difesa della piccola pesca o pesca artigianale (l'accezione varia a seconda delle aree cui ci riferiamo) e di tutti quei mestieri che ne rappresentano il corollario. Di contro all'approccio industrial predatorio della grande pesca meccanizzata con reti a strascico e metodologie sempre più distruttive, di contro all'invio nei mari del Sud di flottiglie pescherecce dei paesi del Nord con il compito, dietro ingente sovvenzionamento, di depredare i mari tropicali dopo aver gravemente impoverito quelli delle aree più settentrionali, il movimento dei pescatori afferma il diritto a mantenere quelle economie che, basate su un rapporto amichevole con l'ecosistema ne preservano e utilizzano le risorse entro i limiti che ne permettono la rinnovabilità e chiede assieme misure di protezione sociale, case decenti e infrastrutture nei villaggi, sicurezza in mare. E' il caso non solo delle comunità costiere dei paesi del Sud del pianeta ma, con loro, di comunità di pescatori del Nord che ora annodano reti di comuni soluzioni e percorsi. A rischio è sempre più il patrimonio ittico complessivo, quel grande bene comune che ha garantito di vivere per millenni agli insediamenti umani con economie modeste ma ricche dell'armonia con la natura. Sono sempre più frequenti, il libro sottolinea ancora, le catastrofi ecologiche che, nello stravolgimento industriale e turistico di paesaggi ed ecosistemi trovano abbattuto ogni argine di difesa e negli stessi luoghi aggiungono vittime di catastrofi alle vittime dell'indigenza, come nell'attuale vicenda dello Tsunami nel Sud-est asiatico. Ma proprio qui la ricostruzione rischia di generare danni ancora peggiori poiché si replica lo scontro tra ragioni delle grandi opere ispirate al profitto immediato per pochi ma distruttive delle piccole economie che forniscono sussistenza e occupazione a molti e ragioni di questi molti che vogliono preservare tali economie per poter continuare a vivere e non essere spazzati via dallo "sviluppo". Il libro sottolinea fortemente la corrispondenza fra Rivoluzione verde in agricoltura e Rivoluzione

blù nell'allevamento ittico, le loro false promesse, la loro falsa produttività che nasconde i costi economici, sociali e ambientali, e indica, nel mantenimento dei cicli di riproduzione spontanea della vita sulla terra e in mare, la più grande garanzia di sicurezza e benessere per tutti. Se larga parte del testo è dedicata al formarsi di un movimento planetario di pescatori, altre sono dedicate alla problematicità della storia di avvicinamento dell'uomo al mare, dalla paura iniziale fino al rapporto attuale di disinvolta rapina, altre ancora all'analisi dei fattori che rendono il mare sempre più alterato e immiserito e alle cause dell'impoverimento del mestiere di pescatore. In sintesi il libro vuole offrire a studenti, cittadini e attivisti innamorati della capacità della vita di autoriprodursi in mare e in terra, e perciò determinati a preservarla, uno strumento agile di conoscenza sia delle principali problematiche che attraversano oggi il settore della pesca sia dei momenti salienti di lotta e di autorganizzazione che lo animano. Soprattutto vuole offrire elementi, molti inediti, per coniugare attivismo sulla terra, in particolare riguardo all'agricoltura, e attivismo sul mare e sulla pesca.

Recensione a cura di F. FERRARI



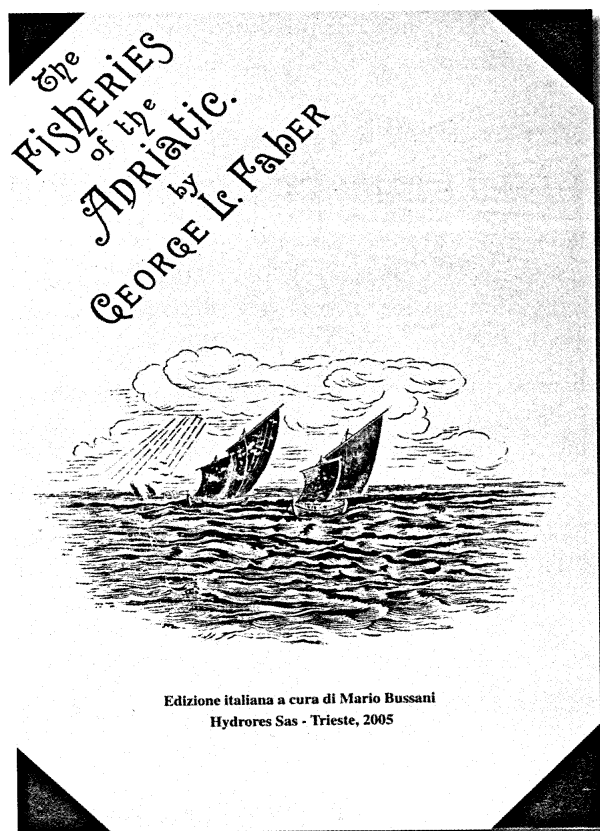
The Fisheries of the Adriatic.

By George L. Faber

L'amico Capitano Mario Bussani, Presidente della Federazione Italiana Maricoltori e nostro socio da vari decenni, ha voluto fare un magnifico regalo ai partecipanti al 36° Congresso SIBM, distribuendo la traduzione italiana di un bellissimo libro sulla pesca in Adriatico, scritto in inglese nel 1883.

La traduzione in italiano e la sua diffusione in ambito SIBM credo contribuirà ad una maggiore conoscenza di quest'opera ricchissima di informazioni sui mestieri di pesca, le specie pescate e persino i quantitativi sbarcati ed il loro valore commerciale. Sono dati di grande interesse, perché consentono un confronto con l'attuale situazione, oltre ad essere un caposaldo della storia della pesca in Adriatico.

Penso di interpretare il pensiero di tutti i soci, ringraziando il collega Mario Bussani di questo prezioso libro, che viene ad arricchire le nostre conoscenze.



LA PESCA NELL'ADRIATICO

Un resoconto sulla

PESCA NEL MARE AUSTRO-UNGARICO

con descrizione dettagliata della fauna marina del golfo dell'Adriatico.

DI G. L. FABER,

CONSOLE DI SUA MAESTÀ A FIUME

CONTIENE DICIOTTO XILOGRAFIE TRATTE DA DISEGNI DI LEO LITROW
E NUMEROSE INCISIONI SU PIETRA

Ritengo utile riportare, per coloro i quali non hanno avuto la possibilità di avere il volume, una parte della presentazione fatta da Mario Bussani:

"Erano molti decenni che attendevo la realizzazione di quest'opera tradotta in lingua italiana.

Dal 1970, quando il Comune di Trieste mi dette l'incarico di bibliotecario dell'erigendo Laboratorio di Biologia Marina, presso i filtri di Santa Croce, da allora, si insinuò in me il desiderio di far conoscere agli amanti del mare e a tutti gli studiosi della pesca, la cultura, le tradizioni, gli usi e costumi della nobile arte utilizzata nella parte orientale dell'Adriatico.

George Louis Faber, console inglese a Fiume (Rijeka), trascorreva il suo tempo libero sulle barche dei pescatori istriani e dalmati, riconosceva gli organismi marini nel loro nome volgare, le reti e gli attrezzi utilizzati, poi li faceva ritrarre con disegni fedelissimi.

Così, un diplomatico straniero ha trasmesso ai posteri una parte di storia marinara che oggi sarebbe per noi sconosciuta. Ma l'Autore è andato ben oltre, ha investito il Natural History Museum di Londra nella persona più importante in Europa nel campo dell'ittologia: Sir Albert Günther per la sistematica delle specie catturate.

Quest'ultimo le ha classificate purtroppo secondo la nomenclatura della Provincia Palearctica e non di quella Mediterranea, così che alcune specie animali e vegetali non corrispondono a quelle adriatiche ma a quelle atlantiche. Questo fatto però a mio avviso è del tutto irrilevante rispetto all'opera tramandataci.

Rimane in tutto ciò un'ombra grave: quella di non conoscere affatto, magari approssimativamente, la biografia di G.L. Faber.

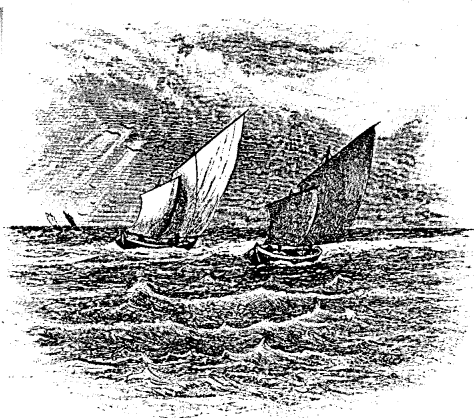
Amico di Sir Richard F. Burton, console a Trieste nello stesso periodo, a lui ha dedicato il libro firmandosi "console britannico a Fiume" ma negli Archivi del Foreign Office di Londra non risulta, così come non si trova nulla negli archivi diplomatici della città di Fiume (Rijeka).

È vero che per ragioni economiche, le indagini fatte sono state superficiali, ma è altrettanto vero che vi sono stati contatti ripetuti, per conoscere l'identità dell'Autore, con il Museo di Londra, con la British Library di Roma, con il Consolato Britannico a Trieste ed infine con vari uffici istituzionali quali quello di Fiume (Rijeka).

Lasciamo ad altri quanto da noi è stato incompiuto. A questo proposito dobbiamo evidenziare alcune difficoltà incontrate nella traduzione del testo. La prima fra tutte è quella come già accennato, della imprecisione nella classificazione di alcune specie animali e vegetali. La seconda riguarda la nomenclatura di alcuni natanti o parte di essi. Ed infine le varie misure metriche di lunghezza, peso e le monete.

Saremo grati a quanti ci forniranno critiche e suggerimenti per la pubblicazione prodotta, così come confidiamo nel futuro di vedere una seconda edizione riveduta e corretta da altri Autori affascinati dall'arte della pesca e della storia marinara antica di una parte dell'Istria e sicuramente dell'intera costa dalmata".

Giulio RELINI



BRAGOZZI FISHING.

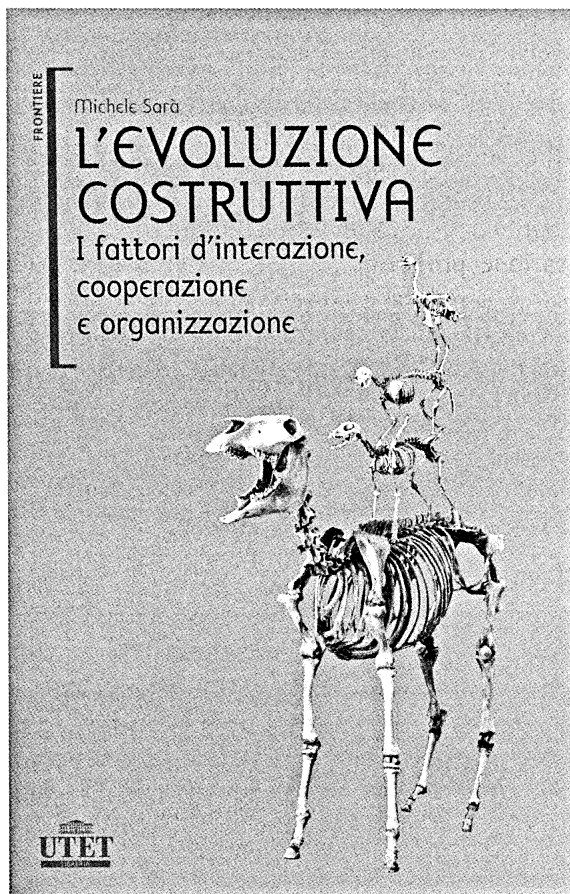
Michele Sarà

L'EVOLUZIONE COSTRUTTIVA

I FATTORI D'INTERAZIONE, COOPERAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Presentazione dell'editore

"Sono convinto che le specie non sono immutabili, ma sono dirette discendenti di qualche altra specie generalmente esistita", scriveva Darwin nel 1859 nel suo ormai celeberrimo *L'origine delle specie*. Si apriva così una nuova e contestata pagina nella storia della scienza. Nasceva la teoria dell'evoluzione delle specie, in aperto contrasto con il pensiero scientifico (nonché filosofico e religioso) del tempo. Una teoria che ancora oggi è capace di suscitare polemiche accese e vivaci, come è capitato recentemente quando il tentativo del ministro Moratti di cancellarla dai programmi della scuola dell'obbligo ha suscitato l'immediata reazione della comunità scientifica. E il fatto che a più di un secolo di distanza una teoria scientifica continui a essere al centro dell'interesse non solo degli specialisti ma anche e soprattutto dell'opinione pubblica è una prova inconfutabile della sua vitalità e validità. Ciononostante manca ancora una visuale d'insieme, che comprenda gli aspetti abiologici, biologici e umani e incorpori le molte novità emerse in questi ultimi anni nell'ambito di una scienza in continua trasformazione. La visuale che emerge oggi è quella di un'evoluzione costruttiva, che si contrappone nettamente a quella in auge, essenzialmente selettiva: una vera e propria rivoluzione copernicana.



Intersecando varie discipline (quali la biologia, la psicologia, la botanica ecc.), Michele Sarà ci offre con questo suo libro un viaggio di grande fascino e di enorme rilievo scientifico che ci porta nel cuore di uno dei più affascinanti problemi che da sempre hanno tormentato l'umanità: come è nata e come si è sviluppata la vita sulla terra.

Non si può non sentirsi provocati e stimolati dalla lettura di questo libro splendidamente innovativo che mette in discussione quanto credevamo di sapere sui meccanismi evolutivi delle specie viventi, uomini compresi.

Editore: Utet Libreria, Torino

Pagg. 592

Prezzo: 27.00 €

e-mail: sara@dipteris.unige.it

www.utetlibreria.it



Ritratto di C. Darwin

Revue de:

Annelida Polychaeta I. En: *Fauna Iberica*, vol. 25. Ramos M.A. et al. (Eds). Museo Nacional de Ciencias Naturales. CSIC. Madrid: 530 pp. (50,96 Euro+4% IVA),

et

Annelida Polychaeta II: Syllidae. En: *Fauna Iberica*, vol. 21. Ramos M.A. et al. (Eds). Museo Nacional de Ciencias Naturales. CSIC. Madrid: 554 pp. (47,59 Euro+4% IVA)

par Gérard BELLAN, Directeur de recherche Émérite au CNRS

Le Museo Nacional de Ciencias Naturales et le Consejo Superior de Investigaciones Científicas espagnols ont décidé, il y a quelques années (2000) d'éditer une «Fauna Iberica». À ce jour, 25 volumes sont parus. Il s'agit d'une œuvre considérable qu'il faut saluer avec enthousiasme et reconnaissance.

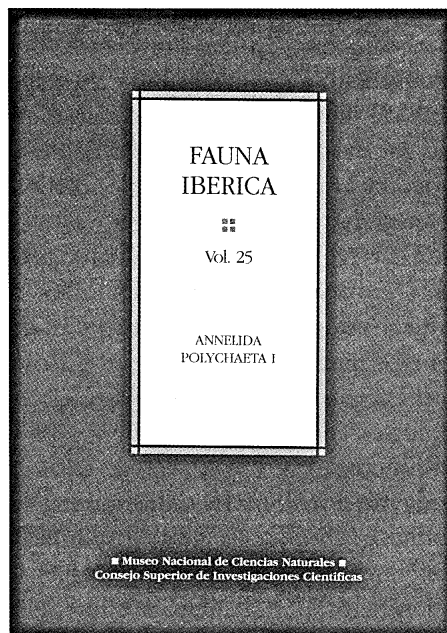
En cette période où le discours général magnifie le «développement soutenable», la biodiversité et sa crise, la protection des espèces et des espaces, le C.S.I.C. a judicieusement décidé de prendre le problème à sa base: quels sont les animaux qui sont présents ou ont été signalés dans la Péninsule Ibérique et les territoires extra péninsulaires du Royaume. Fondamentalement il s'agit de «Zoologie» au sens le plus complet du terme.

Bien qu'il m'ait été demandé de rédiger une «revue critique» sur deux volumes de cette Fauna Iberica, il ne m'a pas paru superflu d'en faire une brève présentation générale, tout à fait personnelle, au demeurant.

Les deux premiers volume de la Fauna Iberica consacrés aux Annélides Polychètes sont, à ce jour, publiés. Voici leurs références bibliographiques:

SAN MARTIN, G., 2003. *Annelida Polychaeta II: Syllidae*. En: *Fauna Iberica*, vol. 21. Ramos M.A. et al. (Eds). Museo Nacional de Ciencias Naturales. CSIC. Madrid: 554 pp.

VIÉTIEZ, J.M., ALÒS, C., PARAPAR, J., BESTEIRO, C., MOREIRA, J., NÚÑEZ, J., LABORDA, A.J. Y SAN MARTIN, G., 2004. *Annelida Polychaeta I*. En: *Fauna Iberica*,



FAUNA IBERICA



Vol. 25

ANNELIDA POLYCHAETA I

José Manuel Viéitez

Departamento de Zoología y Antropología Física, Universidad de Alcalá

Carmen Alós

Departamento de Biología Animal, Universidad de Barcelona

Julio Parapar

Departamento de Biología Animal, Biología Vegetal e Fisiología, Universidade da Coruña

Celia Besteiro

Departamento de Biología Animal, Universidade de Santiago de Compostela

Juan Moreira

Departamento de Ecología e Biología Animal, Universidade de Vigo

Jorge Núñez

Departamento de Biología Animal (Zoología), Universidad de La Laguna

Antonio José Laborda

Departamento de Biología Animal, Universidad de León

Guillermo San Martín

Departamento de Biología, Universidad Autónoma de Madrid

Museo Nacional de Ciencias Naturales
Consejo Superior de Investigaciones Científicas
Madrid 2004

vol. 25. Ramos M.A. *et al.* (Eds). Museo Nacional de Ciencias Naturales. CSIC. Madrid: 530 pp.

J'en traiterai selon un ordre logique, soit le Volume 25 avant le 21, ce dernier étant de fait le tome I des Polychètes.

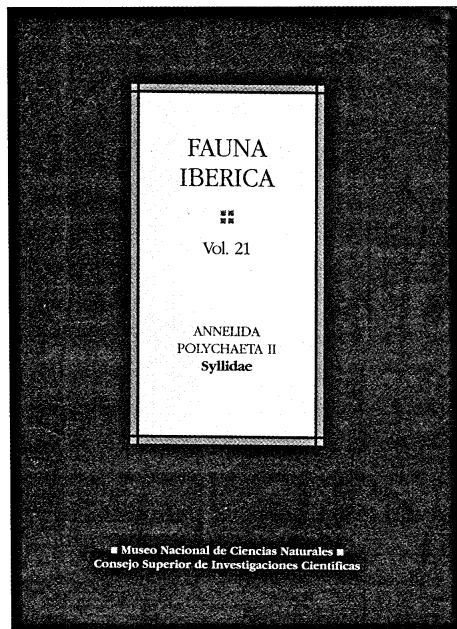
On remarquera de prime abord qu'aucun ouvrage de ce type, prenant en compte l'aire géographique précédemment définie, n'avait été publié depuis la Faune de France des Polychètes Errantes (1923) et Sédentaires (1927) de Fauvel. C'est dire à quel point cette Fauna Iberica s'imposait.

Le volume 25 débute par une actualisation des connaissances générales sur les Polychètes de la Péninsule ibérique, des Baléares et des possessions espagnoles

des côtes nord-africaines. Les Auteurs dressent un tableau de la systématique, y compris de ses aspects phylogénétiques, de la classification, de la distribution géographique, de la morphologie, de l'anatomie, de la reproduction, de la biologie, de l'écologie, de l'éthologie et de l'importance économique du groupe. Ils insistent sur la récolte, la conservation et les méthodes d'étude des Polychètes. Bref, l'équivalent d'un «Précis» de 90 pages. Une clé illustrée des familles suit. Comme dans toute bonne Faune, l'étude des espèces s'articule autour de clés dichotomiques des familles et des genres.

Dans ce volume, les Auteurs prennent en considération huit familles représentées par 129 espèces. Celles-ci sont décrites et illustrées, leur distribution géographique, leur écologie et leur biologie sont traitées.

En règle générale, les descriptions sont pertinentes, les illustrations de bonne qualité, mais parfois réduites à l'essentiel (Nephtyidae, par exemple), ce qui gênera l'utilisateur. Un effort a été

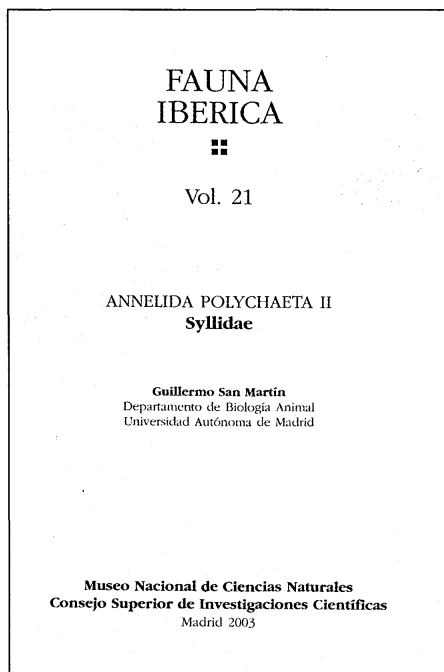


fait pour multiplier les photomicrographies au microscope à balayage, même si son utilisation pose quelques problèmes pratiques. Les distributions biogéographiques sont bien indiquées pour ce qui concerne les mers européennes. Certaines citations paraissent plus problématiques, les auteurs ayant tendance à postuler une large répartition géographique des espèces. C'est, à titre l'exemple, le cas dans la sous-famille des Gymnonereidinae de trois espèces de *Chaunorhynchus*, toutes profondes et qui auraient une distribution quasiment mondiale. On peut, en particulier, s'interroger sur la présence de *C. andaman*, récoltée par 1000 mètres de profondeur dans le Canyon du Cap-Breton alors que l'espèce n'était connue que des petits fonds de la mer d'Andaman et de Thaïlande. Et cela me permet de rebondir sur la répartition écologique qui, certes est traitée de manière plutôt mieux qu'à l'accoutumée dans ce type d'ouvrage de plus en plus utilisé par des écologistes, mais qui, de ce fait, aurait mérité néanmoins d'être davantage précisée.

Le deuxième tome (vol. 21) des Annelida Polychaeta de la Fauna Iberica est l'œuvre du seul Guillermo San Martín. Il traite des 150 espèces de la famille des Syllidae dont l'auteur est un spécialiste mondialement reconnu. Le plan est le même avec une introduction générale de 46 pages. Il n'est point nécessaire de répéter les remarques générales précédemment faites quant au traitement des sous-familles, genres et espèces. Il y a peu à redire, et il convient de remarquer l'abondance, for utile pour de si petites espèces, de l'iconographie au microscope à

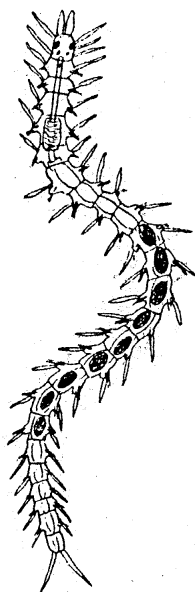
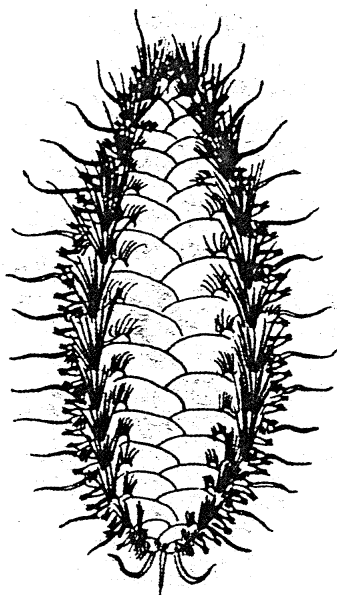
balayage. D'une manière générale, les notations biologiques sont plutôt plus précises, quant à la distribution géographique, on retrouvera les mêmes problèmes que dans le Tome I (Vol. 25). On s'apitoiera sur la présence de *Pionosyllis dionisi* décrit de l'Île de Tenerife, retrouvé à Ceuta, en Antarctique (Île de l'Éléphant). Les signalisations d'*Erinaceusyllis serratosetosa* décrit d'Australie et d'*E. belizensis* de Belize (mer des Caraïbes) attirent, de même, l'attention. Tout cela est affaire de spécialiste.

Il est évident que les volumes de la Fauna Ibérica consacrés aux Polychètes seront indispensables aux spécialistes du groupe, et aux benthologues, à tout le moins européens et Méditerranéens. On se doit aussi de conseiller aux responsables des bibliothèques universitaires et des laboratoires



maritimes de se les procurer. Gageons qu'ils «sortiront» souvent des rayonnages! Pour terminer, je voudrais attirer l'attention sur quelques points:

- 1°) la bibliographie, dans les deux volumes, apparaît exhaustive, les auteurs qui souffriraient de n'avoir point été cités pour telle ou telle espèce (j'en suis) doivent considérer que les Auteurs de ces deux volumes avaient l'obligation de faire des choix et qu'ils les ont bien faits;
- 2°) une telle Faune permettra dans un futur proche de relancer l'étude des Polychètes, y compris sur un plan taxinomique, comme cela s'est produit récemment avec «the *Amphipoda of the Mediterranean*»;
- 3°) ces volumes en annoncent d'autres, que nous attendons avec impatience et qui permettront aux écologistes ayant un minimum de formation zoologique (j'en suis encore) de poursuivre activement et avec une confiance affirmée, la détermination des Polychètes dans la vaste zone géographique prise en compte;
- 4°) il paraîtra certainement curieux, voire obsolète, aux yeux de certains, en particulier de nos plus jeunes collègues, qu'une œuvre de cette importance n'ait point été rédigée en anglais. Je m'élève contre une telle option réductionniste. Cette Fauna Iberica est rédigée en espagnol, une des langues les plus répandues dans le monde. Elle s'adresse, prioritairement, à des chercheurs qui sont tous locuteurs de langues latines et qui, avec un effort minimal, peuvent «superare», comme disent les Italiens, cet obstacle. Et puis, après tout, l'Anglais, c'est aussi 50% de latin!





Biologia Marina Mediterranea

La vendita dei volumi è curata dalla tipografia Erredi Grafiche Editoriali snc
(tel. 010-8356880 e-mail staff@erredigrafiche.it)

VOLUME: <i>Biologia Marina Mediterranea</i>	N° PAGINE	COSTO
<i>Biologia Marina Mediterranea 1 (1) - 1994</i> "Atti XXIV Congresso SIBM Sanremo"	p 452	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 1 (2) - 1994</i> "Atti Seminario sulla regolazione dello sforzo di pesca"	p 208	€ 20,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 2 (1) - 1995</i> "Atti Convegno di Loano per la difesa del mare "	p 209	€ 20,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 2 (2) 1995</i> "Atti XXV Congresso SIBM Alghero"	p 665	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 3 (1) 1996</i> "Atti XXVI Congresso SIBM Sciacca"	p 667	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 4 (1) 1997</i> "Atti XXVII Congresso SIBM Portoferraio":	p 704	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 4 (2) 1997</i> "Atlante delle Risorse Ittiche Demersali Italiane"	p 379	€ 130,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 5 (1) 1998 - I e II</i> "Atti XXVIII Congresso SIBM Trani"	p tot 896	€ 55,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 5 (2) 1998</i> "Risorse Demersali"	p 659	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 5 (3) 1998 - I, II e III</i> "Le ricerche sulla pesca e sull'acquacoltura nell'ambito della L. 41/82"	p 2493	€ 45,00x3
<i>Biologia Marina Mediterranea 6 (1) 1999</i> "Atti XXIX Congresso SIBM Ustica"	p 752	€ 45,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 6 (Suppl. 1) 1999</i> Relini G., Bertrand J., Zamboni A. (eds.) - "Sintesi delle conoscenze sulle risorse da pesca dei fondi del Mediterraneo centrale (Italia e Corsica)"	p 868	€ 45,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 6 (2) 1999</i> "Tonno ed alcuni grandi pelagici"	p 327	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 7 (1) 2000 - I e II</i> "Atti XXX Congresso SIBM Vibo Valentia"	p tot 972	€ 55,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 7 (2) 2000</i> "Proceedings 4 th International seagrass biology Workshop Balagne (Corsica, France)"	p 443	€ 40,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 7 (3) 2000</i> "Miscellanea"	p 217	€ 30,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 7 (4) 2000 - IV (Relazioni)</i> "Le ricerche sulla pesca e sull'acquacoltura nell'ambito della L. 41/82"	p 233	€ 30,00
<i>Biologia Marina Mediterranea 8 (1) 2001 - I e II</i> "Atti XXXI Congresso SIBM Sharm el Sheikh"	p tot 880	€ 55,00

Biologia Marina Mediterranea 8 (2) 2001 "Atti della giornata di studio 6 marzo: Indagini ecotossicologiche negli ambienti marini costieri in riferimento al D.L. 152/99"	p 163	€ 30,00
Biologia Marina Mediterranea 9 (1) 2002 – I e II "Atti XXXII Congresso SIBM Numana"	p tot 764	€ 55,00
Biologia Marina Mediterranea 9 (2) 2002 "Lavori presentati al 7° CARAH"	p 304	€ 40,00
Biologia Marina Mediterranea 10 (1) 2003 Biodiversità marina delle coste italiane: catalogo del macrofitobenthos	p 482	€ 40,00
Biologia Marina Mediterranea 10 (2) 2003 – I e II "Atti XXXIII Congresso SIBM Castelsardo"	p tot 1.172	€ 55,00
Biologia Marina Mediterranea 10 (s) 2003 M.C. Gambi, M. Dappiano (eds) – "Manuale di metodologia di campionamento e studio del benthos marino mediterraneo"	p 638	€ 40,00 € 30,00 studenti
Biologia Marina Mediterranea 10 (s2) 2003 G. Bressan, L. Babbini (eds) "Corallinales del Mar Mediterraneo: guida alla determinazione"	p 237	€ 35,00
Biologia Marina Mediterranea 11 (s1) 2004 M.C. Gambi, M. Dappiano (eds) "Mediterranean Marine Benthos: A manual of methods for its sampling and study"	p 604	€ 50,00 € 40,00 studenti
Biologia Marina Mediterranea 11 (2) 2004 - I e II "Atti XXXIV Congresso SIBM Sousse, Tunisia"	p tot 757	€ 55,00
Biologia Marina Mediterranea 11 (3) 2004 "Summaries of 39 th EMBS – Genoa, 21 th -24 th July 2004"	p 366	€ 40,00
Biologia Marina Mediterranea 12 (1) 2005 - I e II "Atti XXXV Congresso SIBM Genova"	p tot 730	€ 55,00

AVVISO IMPORTANTE

Si ricorda che per decisione del Consiglio Direttivo, riunitosi l'11 ottobre 2004:

- dal 1° novembre 2004 la gestione della rivista *Biologia Marina Mediterranea* (stampa, spedizioni, abbonamenti, estratti) è affidata alla tipografia Erredi Grafiche Editoriali.
- Dal 1° gennaio 2005 solo ai soci SIBM, in regola con il pagamento delle quote sociali, verranno inviati i volumi di *Biol. Mar. Medit.*, ma non i supplementi. I volumi supplemento e gli arretrati, potranno essere acquistati presso l'editore-tipografo con il 20% di sconto sul prezzo di copertina.

Sottolineo il fatto che **NON VERRANNO PIÙ INVIATI VOLUMI ARRETRATI**, sia per evitare gli alti costi (non solo in denaro), sia per incentivare il regolare pagamento delle quote sociali.

Il Segretario Tesoriere
prof. Giulio Relini

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1 – I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 2 – Il Consiglio Direttivo può organizzare convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 3 – A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 4 – L'Associazione si articola in Comitati scientifici. Viene eletto un direttivo per ciascun Comitato secondo le modalità previste per il Consiglio Direttivo. I sei membri del Direttivo scelgono al loro interno il Presidente ed il Segretario.

Sono elettori attivi e passivi del Direttivo i Soci che hanno richiesto di appartenere al Comitato. Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o dell'Associazione, dovrà optare per uno solo.

Art. 5 – Vengono istituite una Segreteria Tecnica di supporto alle varie attività della Associazione ed una Redazione per il Notiziario SIBM e la rivista Biologia Marina Mediterranea, con sede provvisoriamente presso il Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (già Istituto di Zoologia) dell'Università di Genova.

Art. 6 – Le Assemblee che si svolgono durante il Congresso in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura.

Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 7 – La persona che desidera reinscrivere alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio.

L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 8 – Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione. Almeno un Autore per lavoro deve essere presente al Congresso.

Art. 9 – I Consigli Direttivi dell'Associazione e dei Comitati Scientifici entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 10 – Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione dell'Assemblea.

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1 - L'Associazione denominata Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.) è costituita in organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

L'Associazione nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazioni rivolte al pubblico, userà la locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale o l'acronimo ONLUS.

Art. 2 - L'Associazione ha sede presso l'Archivio Comunale di Livorno in Piazzale Mascagni, 1 - 57127 Livorno.

Art. 3 - La Società Italiana di Biologia Marina non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità non lucrative di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con particolare, ma non esclusivo riferimento alla fase di detta attività che si esplica attraverso la promozione di progetti ed iniziative di studio e di ricerca scientifica nell'ambiente marino e costiero. Pertanto essa per il perseguimento del proprio scopo potrà:

- a) promuovere studi relativi alla vita del mare anche organizzando campagne di ricerca a mare;
- b) diffondere le conoscenze teoriche e pratiche adoperarsi per la promozione dell'educazione ambientale marina;
- c) favorire i contatti fra ricercatori esperti ed appassionati anche organizzando congressi;
- d) collaborare con Enti pubblici, privati e Istituzioni in genere al fine del raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici o privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- dei versamenti effettuati all'atto di adesione e di versamenti annui successivi da parte di tutti i soci, con l'esclusione dei soci onorari;
- dei redditi derivanti dal suo patrimonio;

- da contributi erogati da Enti pubblici e privati;
- degli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

L'Assemblea stabilisce l'ammontare minimo del versamento da effettuarsi all'atto di adesione e dei versamenti successivi annuali. E' facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare versamenti ulteriori e di importo maggiore rispetto al minimo stabilito.

Tutti i versamenti di cui sopra sono a fondo perduto: in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato a titolo di versamento al fondo di dotazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione cedibili o comunque trasmissibili ad altri Soci e a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Art. 5 - Sono aderenti all'Associazione:

- i Soci ordinari;
- i Soci onorari

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'Assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.

Sono Soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza. Il loro numero è illimitato.

Sono Soci onorari coloro ai quali viene conferita detta onoreificenza con decisione del Consiglio direttivo, in virtù degli alti meriti in campo ambientale, naturalistico e scientifico. I Soci onorari hanno gli stessi diritti dei soci ordinari e sono dispensati dal pagamento della quota sociale annua.

Chi intende aderire all'associazione deve rivolgere espressa domanda al Segretario-tesoriere dichiarando di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti. L'istanza deve essere sottoscritta da due Soci, che si qualificano come Soci presentatori.

Lo status di Socio si acquista con il versamento della prima quota sociale e si mantiene versando annualmente entro il termine stabilito, l'importo fissato dall'Assemblea.

Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordine alle domande di ammissione entro novanta giorni dal loro ricevimento con un provvedimento di accoglimento o di diniego. In casi di diniego il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego. Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceve la notizia della volontà di recesso. Coloro che contravvengono, nonostante una preventiva diffida, alle norme del presente statuto e degli eventuali emanandi regolamenti può essere escluso dalla Associazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

Art. 6 – Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli aderenti all'Associazione;
- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Segretario con funzioni di tesoriere;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- i Corrispondenti regionali.

Art. 7 – L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione.

- a) si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;
- b) elegge il Consiglio direttivo, il Presidente ed il Vice-presidente;
- c) approva lo Statuto e le sue modificazioni;
- d) nomina il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) nomina i Corrispondenti regionali;
- f) delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione;
- g) approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione;
- h) delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, di riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente statuto;
- i) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
- j) può nominare Commissioni o istituire Comitati per lo studio di problemi specifici.

L'Assemblea è convocata in via straordinaria per le delibere di cui ai punti c), g), h) e i) dal Presidente, oppure qualora ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Direttivo oppure da almeno un terzo dei soci.

La convocazione dell'Assemblea deve avvenire con comunicazione al domicilio di ciascun socio almeno sessanta giorni prima del giorno fissato, con specificazione dell'ordine del giorno.

Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei soci presenti fatto salvo per le materie di cui ai precedenti punti c), g), h) e i) per i quali sarà necessario il voto favorevole di 2/3 dei soci presenti (con arrotondamento all'unità superiore se necessario). Non sono ammesse deleghe.

Art. 8 – L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto dal Presidente, Vice-Presidente e cinque Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 esercizi, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo che per l'acquisto e alienazione di beni immobili, per i quali occorre la preventiva deliberazione dell'Assemblea degli associati.

Ai membri del Consiglio direttivo non spetta alcun compenso, salvo l'eventuale rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'Organo.

I cinque consiglieri sono eletti per votazione segreta e distinta rispetto alle contestuali elezioni del Presidente e Vice-Presidente. Sono rieleggibili ma per non più di due volte consecutive.

Le sue adunanze sono valide quando sono presenti almeno la metà dei membri, tra i quali il Presidente o il Vice-Presidente.

Art. 9 – Al Presidente spetta la rappresentanza dell'Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Il Presidente è eletto per votazione segreta e distinta e dura in carica tre esercizi. E' rieleggibile, ma per non più di due volte consecutive. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza dell'Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso conferendo apposite procure speciali per singoli atti o generali per categorie di atti. Al Presidente potranno essere delegati dal Consiglio Direttivo specifici poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente riferisce al Consiglio Direttivo circa l'attività compiuta nell'esercizio delle deleghe dei poteri attribuiti; in casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente

può anche compiere atti di competenza del Consiglio Direttivo, senza obbligo di convocare il Consiglio direttivo per la ratifica del suo operato.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo, cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione al Consiglio direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

Può essere eletto un Presidente onorario della Società scelto dall'Assemblea dei soci tra gli ex Presidenti o personalità di grande valore nel campo ambientale, naturalistico e scientifico. Ha tutti i diritti spettanti ai soci ed è dispensato dal pagamento della quota annua.

Art. 10 – Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente. E' eletto come il Presidente per votazione segreta e distinta e resta in carica per tre esercizi.

Art. 11 – Il Segretario-tesoriere svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

E' nominato dal Consiglio direttivo tra i cinque consiglieri che costituiscono il Consiglio medesimo.

Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo e del libro degli aderenti all'associazione.

Cura la gestione della cassa e della liquidità in genere dell'associazione e ne tiene contabilità, esige le quote sociali, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. Può avvalersi di consulenti esterni.

Dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Il Consiglio Direttivo potrà conferire al Tesoriere poteri di firma e di rappresentanza per il compimento di atti o di categorie di

atti demandati alla sua funzione ai sensi del presente articolo e comunque legati alla gestione finanziaria dell'associazione.

Art. 12 – Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo, dei revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 13 – Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea ed è composto da uno a tre membri effettivi e un supplente.

L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.

I revisori dei conti durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. L'Assemblea che è convocata dopo la chiusura dell'ultimo esercizio di carica procede al rinnovo dell'organo.

Art. 14 – Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio dovrà essere redatto e approvato entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, oppure entro sei mesi qualora ricorrano speciali ragioni motivate dal Consiglio Direttivo.

Ordinariamente, entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Entro il 30 novembre di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio preventivo del successivo esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Detto bilancio è provvisoriamente esecutivo ed il Consiglio Direttivo potrà legittimamente assumere impegni ed acquisire diritti in base alle sue risultanze e contenuti.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei documenti contabili sopracitati avviene in un'unica adunanza nella quale si approva il consuntivo dell'anno precedente e si verifica lo stato di attuazione ed eventualmente si aggiorna o si modifica il preventivo predisposto dal Consiglio Direttivo l'anno precedente per l'anno in corso.

Gli aggiornamenti e le modifiche apportati dall'Assemblea acquisteranno efficacia giuridica dal momento in cui sono assunti.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione.

Art. 15 – All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del-

l'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sentito l'Organismo di Controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 16 – In caso di scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'Organismo di Controllo di cui all'articolo 3 precedente, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 17 – Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpre-

tazione del presente statuto sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Livorno.

Art. 18 – Potranno essere approvati dall'Associazione Regolamenti specifici al fine di meglio disciplinare determinate materie o procedure previste dal presente Statuto e rendere più efficace l'azione degli Organi ed efficiente il funzionamento generale.

Art. 19 – Per disciplinare ciò che non è previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

SOMMARIO

Ricordo di Rupert Riedl di <i>F. Boero</i>	3
37° Congresso SIBM. Grosseto, 5-10 giugno 2006	12
Bando di concorso borse di partecipazione al 37° Congresso SIBM	17
Verbale dell'Assemblea dei Soci di Trieste, 10 maggio 2005	18
Allegato 1: Bilancio consuntivo 2004	33
Allegato 2: Reazione tecnica al bilancio consuntivo 2004	38
Allegato 3: Proposta di bilancio di previsione 2006	53
Allegato 4: Relazione dei revisori dei conti	54
Premiazione poster del 36° Congresso SIBM di <i>D. Bellan Santini e G. Giaccone</i>	55
Verbale della riunione del Comitato Plancton di <i>M. Cabrini</i>	58
40° European Marine Biology Symposium di <i>G. Relini</i>	60
Sulle praterie a <i>Posidonia oceanica</i> (L.) Delile del Levante ligure: da Punta Sestri a Punta Rospo di <i>R. Mussat Sartor e N. Nurra</i>	65
Il mare va in classe: giornate blu alla scoperta del Mar Mediterraneo di <i>E. Baraldi</i>	67
Un esempio di <i>mobility knowledge</i> : il pianeta azzurro, una proposta concreta per la valorizzazione degli ecosistemi marini di <i>A. Di Pascoli, S. Moretto e M. Boyer</i>	69
Il Pianeta Azzurro: biologia marina ed educazione ambientale di <i>S. Moretto</i>	71
XII Convegno Nazionale della Società Italiana di Patologia Ittica di <i>M.L. Fioravanti</i>	74
La medaglia Alberto 1° Principe di Monaco assegnata a Nando Boero di <i>G. Relini</i>	76
La Stazione Marina d'Endoume	79

Recensioni

Nostra madre Oceano. Questioni e lotte del movimento dei pescatori di <i>F. Ferrari</i>	82
The Fisheries of the Adriatic - La pesca nell'Adriatico di <i>G. Relini</i>	84
L'evoluzione costruttiva	87
Fauna Iberica: Annelida Polychaeta I e II di <i>G. Bellan</i>	89

Avviso Convegni

41 st European Marine Biology Symposium - Cork (Ireland), 4-8 settembre 2006.....	11
13 th International Congress on Marine Corrosion and Fouling - Rio de Janeiro (Brazil), 23-28 luglio 2006.....	54
11 th International Deep-Sea Biology Symposium - Southampton (U.K.), 9-14 luglio 2006.....	59
5 th International Symbiosis Society - Vienna (Austria), 4-10 agosto 2006.....	64
1 th Mediterranean Seagrass Workshop - Malta, 29 maggio-3 giugno 2006.....	70
26 th International Symposium on Sea Turtle Biology and Conservation - Crete (Greece), 3-8 aprile 2006	73
11 th International Symposium on Microbial Ecology - Vienna (Austria), 20-25 agosto 2006.....	75

La quota sociale per l'anno 2005 è fissata in Euro 30,00 e dà diritto a ricevere questa pubblicazione e il volume annuo di *Biologia Marina Mediterranea* con gli atti del Congresso sociale. Il pagamento va effettuato entro il 31 marzo di ogni anno.

Eventuali quote arretrate possono essere ancora versate in ragione di Euro 30,00 per ogni anno.

Modalità:

⇒ versamento sul c.c.p. 24339160 intestato Società Italiana di Biologia Marina
Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova;

⇒ versamento sul c/c bancario n° 1619/80 intestato SIBM presso la Carige Ag. 56,
Piazzale Brignole, 2 - Genova; ABI 6175; CAB 1593; CIN P; BIC CRGEITGG084;
IBAN IT67 P061 7501 5930 0000 0161 980

Ricordarsi di indicare sempre in modo chiaro la causale del pagamento: "quota associativa", gli anni di riferimento, il nome e cognome del socio al quale va imputato il pagamento.

Oppure potete utilizzare il pagamento tramite CartaSi/VISA/MASTERCARD, trasmettendo il seguente modulo via Fax al +39 010 357888 (meglio utilizzare una fotocopia) o per via postale alla Segreteria tecnica SIBM c/o DIP.TE.RIS. Viale Benedetto XV, 3 - 16132 Genova.

----- ✂

Il sottoscritto

nome _____ cognome _____

data di nascita _____

titolare della carta di credito: _____



n°

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

data di scadenza: __ / __

autorizza ad addebitare l'importo di Euro
(importo minimo Euro 30,00 / anno)

quale/i quota/e per l'anno/i:.....

(specificare anno/anni)

Data: _____ Firma: _____